

SPORT

Triestina beffata nel finale Subito fuori dai play-off

ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31



Allianz, una vittoria per tornare in corsa

DEGRASSI / A PAG. 33



COVID-19

LA CAMPAGNA IN REGIONE

Primo giorno
senza vittime
Da oggi le agende
per gli over 40



Massimiliano Fedriga

Dalla mezzanotte scorsa gli over 40 possono prenotarsi sul sito per il vaccino. Dal mattino anche al Cup e in farmacia. Ieri è stato il primo giorno senza decessi, non accadeva dal 17 ottobre. **D'AMELIO** / APAG. 4

DATI INCORAGGIANTI

Niente quarantena
per i turisti Ue-Gb
Vaccini in vacanza
iter complicato

L'Italia apre ai turisti dell'Unione europea e della Gran Bretagna, senza quarantene. Si complica l'iter per avere i vaccini in ferie. / APAG. 5

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

MONOCLONALI
UNA TERAPIA
TANTE PATOLOGIE

Era il 1975 quando Cesar Milstein, ricercatore argentino a Cambridge, presentò la richiesta di brevetto. / ALLE PAG. 24 E 25

IL COLOSSO DELLE NAVI BIANCHE

Il ritorno delle crociere Costa punta su Trieste

Il direttore Zanetti: «Porto centrale, non è in concorrenza con Venezia. Servono infrastrutture»

«Riprendiamo l'attività in Adriatico con un itinerario che ha le isole della Grecia come meta. Un approccio graduale, progressivo, sostenibile, nel rigoroso rispetto di protocolli sanitari». «Non credo sia sbagliato definirlo rodaggio, un rodaggio che contribuisce a rimettere in moto un sistema

complesso: in Europa Costa Crociere, prima del Covid, rappresentava un volano economico che muoveva 13 miliardi di euro, un terzo dei quali riguardava l'Italia, e 63.000 posti di lavoro. Prevediamo che si tornerà alla quasi-normalità non prima del 2023».

Mario Zanetti è diventato direttore generale di Costa un paio di mesi fa, a coronamento di una vita professionale iniziata 22 anni fa nella compagnia genovese. Ieri mattina, proveniente da Savona, era a Trieste per presenziare all'esordio di "Luminosa". **GRECO** / ALLE PAG. 12 E 13

IL REPORTAGE

MORO / APAG. 13

“Luminosa” dalle Rive
fa rotta sulla Grecia
con seicento ospiti



Addio a Talotti, le nozze con Stibilj pochi giorni fa

Lutto nel mondo dello sport: è morto Alessandro Talotti, 40 anni, pluricampione italiano di salto in alto, per 8 anni primatista tricolore con 2.32, quarto agli Europei 2005, due Olim-

piadi in carriera. Pochi giorni fa aveva sposato la campionessa triestina di pattinaggio Silvia Stibilj dalla quale ha avuto Elio, di appena 6 mesi. **SIMEOLIE TOSQUES** / APAG. 2 E 3

CRONACA

Rinasce l'Antica Diga con vela e pesca ma niente balneazione

/ APAG. 16



Il Duomo di Muggia torna a risplendere Restaurata la facciata

PUTIGNANO / APAG. 21

Piazza Venezia teatro di una nuova rissa fra minorenni

SARTI / APAG. 19

MUSICA / L'INTERVISTA

Piovani, l'Oscar
e la sfida della lirica
al Teatro Verdi

ROSSANA PALIAGA

“Di mestiere fa il Musicista”. Sono le prime parole che Nicola Piovani utilizza per descriversi nel proprio curriculum. Semplici, ma ben meditate. Raccontano l'approccio a una professione. / ALLE PAG. 26 E 27



Nicola Piovani davanti al Verdi di Trieste

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Il lutto nel mondo dello sport

GIOVANNI MALAGÒ

L'ultimo volo



«Con i tuoi salti ci hai regalato tante emozioni... oggi, purtroppo, un grandissimo dolore. Sei volato troppo in alto ma resterai per sempre con noi... uno di noi. Ciao, Alessandro! #Talotti». Così il presidente del Comitato olimpico italiano, il romano Giovanni Malagò, ha voluto ricordare l'atleta friulano morto nella notte. Un ricordo, quello del numero uno dello sport nazionale, affidato ad un breve tweet postato a metà pomeriggio.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il grande dono



«A nome di tutta la comunità regionale rivolgo alla moglie, al piccolo Elio, ai genitori, alla sorella e ai parenti le condoglianze per la scomparsa di Alessandro, che ha dimostrato fino alla fine una grande forza d'animo nell'affrontare la malattia che l'ha strappato prematuramente alla vita». Così Massimiliano Fedriga. «Pur nel dolore e nelle difficoltà, Alessandro ha avuto il coraggio e la volontà di vivere donando amore e gioia fino alla fine».

GIORGIO BRANDOLIN

Il vero esempio



«Alessandro è stato un grande campione, grande professionista e uomo. Sono certo che i suoi atti, le tantissime cose fatte, rimarranno a rinforzare quei valori dello sport nei quali ha sempre creduto e tutti noi crediamo. Assieme alla vicinanza di tutti gli sportivi e dell'intero paese, sento forte la volontà di esprimere il dovere di non dimenticare quel suo modo prezioso di essere nei "fatti" più che nelle parole». Così Giorgio Brandolin, presidente del Coni regionale.



LE TAPPE

L'impegno agonistico e la famiglia

In alto Alessandro Talotti in una foto scattata di recente insieme alla moglie, la triestina Silvia Stibilj. A destra un primo piano dell'atleta friulano scattato ai Mondiali di Helsinki del 2005. A sinistra lo sforzo compiuto durante un salto in alto. Talotti ha partecipato a due Olimpiadi.



Morto a quarant'anni l'olimpionico Talotti, signore del salto in alto

Pochi giorni fa aveva sposato la campionessa triestina di pattinaggio Silvia Stibilj. La scoperta della malattia era arrivata insieme alla notizia della paternità

Antonio Simeoli / UDINE

È saltato in cielo. Col suo impeccabile stile, il talento innato, una grinta, una dignità da record del mondo. Da lassù sorride alla vita della sua Silvia e accompagnerà la crescita del piccolo Elio, sei mesi, del cui arrivo aveva saputo proprio nel giorno in cui aveva cominciato la battaglia contro il male.

È morto Alessandro Talotti, 40 anni, pluricampione italiano di salto in alto, per 8 anni primatista tricolore con 2.32, quarto agli Europei 2005, due Olimpiadi in carriera; già consigliere nazionale della Fidal, appena riconfermato delegato di Udine per il Coni Friuli Venezia Giulia, docente a Scienze motorie a Gemona, massofisioterapista. Persona splendida, marito e papà.

Con Alessandro la vita è stata spietata. Anche se lui, fino all'ultimo, ha reagito cercando sempre di trovare un gocciolo d'acqua in quel bicchiere che si prosciugava ogni gior-

no di più. Il tumore all'intestino che lo tormentava da oltre un anno ha avuto la meglio. Il suo fisico, come quello di un saltatore messo all'angolo dopo due errori nel salto, non ha resistito all'ultima prova. Se ne è andato circondato dall'affetto della moglie, la triestina Silvia Stibilj, fuoriclasse del pattinaggio a rotelle, una disciplina dove grazia, talento e forza si fondono in maniera perfetta, dei genitori, dei parenti, e delle centinaia di amici e tifosi, che aveva nel mondo dell'atletica e non solo.

LA LOTTA NON MI SPAVENTA

«Sono stato un atleta, un salto è una questione di secondi, ma dietro c'è una preparazione dura, maniacale. Ci sono fatica, sofferenza, delusione, gioia – aveva detto in autunno nel pieno della sua battaglia e poco prima di diventare papà –. Tutto questo mi sta aiutando, questione di allenamento mentale. Non mi spaventa la lotta, mi fa paura l'ignoto, specie come

quando in questi giorni ho lo stomaco sottosopra. E soprattutto, non mi sento come un saltatore in pedana alla terza prova, ma uno che batterà il record del mondo». E ancora: «Fisicamente sono provato, ma la testa corre veloce, viaggia. Il tempo acquista un valore diverso e ci sono tante cose che mi piacerebbe fare prima che sia tardi. Ma devo vincere questa battaglia, prima di tutto».

UNA CASA D'AMORE

Lottava con tutte le forze e ripensava alla sua carriera Alessandro, in giorni struggenti passati a combattere cercando la forza negli occhi e nei vagiti del figlio appena nato. Sofferenza e amore. Quello di Silvia, 27 anni, sei ori mondiali, abituata a vincere e lottare. «Tra noi due è mia moglie Silvia è la fuoriclasse. Io in pedana ero Talotti, uno che saltava 2 metri e 32 ed è arrivato alle finali olimpiche, lei è Sotomayor, il cubano che volava altissimo, ha stabilito il primato

Era stato per 8 anni primatista tricolore con 2.32. Quarto agli Europei 2005, ha partecipato a due Olimpiadi

A intuirne il talento all'età di 12 anni il professor Gasparetto, diventato poi un allenatore-ombra e un secondo papà

«Non mi spaventa la lotta – diceva durante le cure –, mi fa paura l'ignoto ma combatto come chi cerca il record del mondo»

mondiale e vinto le Olimpiadi», aveva sottolineato.

GLI ESORDI

Ad avvicinare Alessandro dodicenne all'atletica era stato il professor Mario Gasparetto, diventato nel tempo la sua ombra, discreta, intransigente, educata e amorevole fino agli ultimi giorni. Un secondo papà. «Prova a fare atletica, prova a fare salto in alto», l'esortazione di 30 anni fa. Di lì gli allenamenti, la convinzione che cresceva, il campo di Paderno diventato poi una seconda casa di Alessandro. Quindi un altro salto nella storia: il Golden gala di Roma del 1997. La pedana dello Stadio Olimpico, un segno del destino, la gara allievi, anteprima di quella delle star, vinta con 2.04 metri, il sussulto dei dirigenti Fidal. E ancora il tricolore allievi o, da juniores, a Gorizia il salto a 2.17 e, nel 2000, l'ingresso nel gruppo sportivo Carabinieri, in cui è stato fino al 2016 fino al congedo, e l'azzurro, quello vero, quello dei grandi.

LE OLIMPIADI E I RECORD

Poi i salti, quelli veri, quelli che lo collocano tra i più grandi specialisti italiani del salto in alto. Quarto posto agli Europei Juniores di Monaco nel 2002 con 2.27, quota 2.30 (il primato italiano che ha resistito 8 anni) superata per la prima delle quattro volte volta a Firenze l'anno dopo. E poi la consacrazione: Olimpiadi di Atene 2004 in cui si piazzò dodicesimo con 2.27 e più di qualche rimpianto. Quindi arrivò a Glasgow il 2.32 al coperto, primato personale, un salto che in gennaio aveva riproposto sui social con orgoglio, segno di speranza, forse di nostalgia. Nel 2009 fu finalista al World Athletic Tour, l'at-

Il lutto nel mondo dello sport



tuale Diamond League. E ancora la seconda Olimpiade di Pechino nel 2008 onorata nonostante un problema muscolare accusato alla vigilia. La rottura del tendine rotuleo del ginocchio della gamba di stacco, una sciagura per un saltatore, non ha poi impedito a Talotti di tornare a gareggiare ad alti livelli e a quote di tutto rispetto, fino a dieci anni fa, quando già però con la carica di consigliere nazionale Fidal e il lavoro di massofisioterapista, dopo una laurea ottenuta mentre rivaleggiava con i giganti nelle pedane di tutto il mondo, aveva cominciato a costruire un solido futuro.

L'EREDITÀ

Quattordici mesi fa, ecco insieme la scoperta della malattia e della prossima paternità nel bel mezzo di una pandemia. Eppure neanche in quel momento ha mollato. «Ecco vorrei dire a coloro che vedono tutto nero - scriveva durante i lunghissimi cicli di chemioterapia - che anche bere un bicchiere d'acqua con una fettina di limone è stato per me un sogno che si realizzava quando, tolto i tubi e le flebo, mi hanno detto che potevo tornare a sorvegliare l'acqua in modo normale e non mi avrebbe provocato nessun dolore o fastidio».

Di recente poi ha lasciato una riflessione sul coronavirus. «Il mio unico pensiero sul Covid-19 è che questa, come tutte le crisi nasconda un'opportunità. Le opportunità sono di diverso tipo. Personali e sociali. Lo sconfiggeremo questo virus, ma tutti insieme come popoli uniti, con i Paesi più ricchi aiuteranno i più poveri, e i più sviluppati che aiuteranno i sottosviluppati. E dal dialogo che rimarrà una volta sconfitto il virus, nascerà un mondo migliore». —

A poche ore dall'ultimo abbraccio al marito, Stibilj ha raggiunto il palazzetto per una gara «L'ho vissuta con un nodo alla gola ma sentivo che lui mi guardava dal cielo. Ed era felice»

«Sono andata in pista per seguire le mie atlete Ale avrebbe voluto così»

LA TESTIMONIANZA

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Alessandro oggi era con me, in cielo, a guardarmi mentre ero in pista a seguire le mie atlete. Ed era sicuramente felice: la passione per lo sport ci ha sempre accomunati, così come l'indole di non rimanere mai fermi, ma di essere attivi e propositivi, sempre».

Silvia Stibilj ha da poco lasciato il palazzetto dello sport della Fincantieri, a Monfalcone, sede di una tappa del campionato regionale di pattinaggio su rotelle. Qualcuno è rimasto di stucco nel vederla arrivare. Ma questa è Silvia Stibilj.

Nonostante il lutto la pentacampionessa mondiale ha deciso di mantenere l'impegno con le sue giovani atlete. E di sviare, per quanto possibile, la testa, occupandola con lo sport che l'ha resa grande. E felice.

«È stata una gara vissuta con un groppo alla gola, ma so che Ale sarebbe stato il primo a dirmi di fare così. Senza di lui ora dovrò imparare a sopravvivere. Prendendomi cura in primis del nostro amato cucciolo: Elio».

Mentre Silvia è in pista, la mamma Marina è assieme al piccolo nipote, una creaturina fantastica di 8,6 kg per 72 cm.

Quella che è da sempre un pilastro portante nella vita di Silvia racconta: «Alessandro è stato un genero modello. Ricordo la prima trasferta vissuta assieme per seguire Silvia ai Mondiali del 2018 in Francia. È sempre stato generoso e buono. Non l'ho mai visto arrabbiarsi o utilizzare una parola fuori posto. Un gentiluomo oltre ad una persona intelligente che si era laureata e che dopo la malattia si stava preparando per scrivere un libro. Dalla nascita di Elio ho trascorso la maggior parte del tempo a Udine assieme a Silvia ed Ale. Ogni volta che lo aiutavo, anche nelle cose più semplici, lui mi ringraziava. Una persona splendida».

La prima scintilla tra Stibilj e Talotti scoccò nella primavera del 2018, a Udine, durante una cerimonia per la consegna delle benemeritenze del Coni. «Subito dopo iniziò a scrivermi, o meglio a corteggiarmi, con dei messaggi via Messenger. Co-



I SORRISI E GLI IMPEGNI
IN ALTO SILVIA E ALESSANDRO, SOTTO
LA GARA DI IERI (BONAVENTURA)

«Ora senza Alessandro dovrò imparare a sopravvivere, prendendomi cura del nostro cucciolo»

«Elio mi dà un'energia incredibile, è già bello lungo. Forse seguirà le orme del papà. O magari giocherà a basket»

noscendoci mi sono innamorata del suo modo di proteggermi. Era premuroso, aveva sempre una parola di conforto e di consiglio per le mie insicurezze, soprattutto quelle legate al pattinaggio. Sciocchezze che però anni fa mi sembravano delle enormità. Mi faceva ragionare e capire: mi tranquillizzava. Da buono sportivo più maturo di me, mi dava delle chiavi di lettura che io non avevo. Ricordo che il 20 maggio andammo a Muggia. E lì mi chiese di metterci assieme. Non potei dire di no a quel sorriso solare».

Alessandro e Silvia sono davvero innamorati. Lei si trasferisce a Udine. Il rapporto prosegue in modo saldo e genuino. Nel febbraio del 2020, poco dopo San Valentino, la vita della coppia cambia. «Nello stesso giorno io scoprii di aspettare un bambino, mentre ad Ale venne diagnosticato un tumore allo stomaco: lui però non me lo disse subito, per proteggermi dallo stress che avrebbe potuto generare delle complicanze alla gravidanza. Venni a sapere della gravità della situazione diverse settimane dopo. All'inizio mi arrabbiai, poi capii che il suo era stato un gesto d'amo-

re nei confronti miei e del bimbo che portavo in grembo».

Il 30 ottobre scorso viene alla luce Elio. «Il giorno della nascita di nostro figlio, Ale era radioso come non lo vedevamo da tempo. Aveva raggiunto l'apice della sua gioia con la nascita di Elio. Da lì, giorno dopo giorno, le cose sono purtroppo peggiorate, costantemente. Nell'ultima settimana la situazione è letteralmente precipitata sino a quell'epilogo che tutti avremmo voluto non arrivasse mai».

Stibilj sospira. Pensa ad Elio. «Ora lui sta meglio di tutti noi. È coccolato, amato. Quando lo abbraccio mi dà una energia incredibile. È già bello lungo. Forse seguirà le orme del papà, oppure potrebbe diventare un giocatore di basket, chi lo sa. Ora dovremo pensare anche a dove farlo crescere, se rimanere a Udine oppure tornare nella mia città natale. Vedremo. Martedì (domani, ndr) alle 16 ci saranno i funerali. Ale sarà sepolto nel cimitero di famiglia a Campoformido. Ma Ale rimarrà sempre con noi. Dall'alto i suoi consigli e il suo sorriso ci proteggeranno sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA ARENA

Minuto di silenzio



Un minuto di raccoglimento in memoria di Alessandro Talotti è stato osservato ieri pomeriggio prima dell'inizio della partita di serie A tra Udinese e Sampdoria. Durante la commemorazione che ha preceduto il match, sugli schermi della Dacia Arena sono state proiettate dapprima le immagini di alcune imprese sportive compiute dall'atleta friulano durante la sua carriera e, quindi, una grande foto di lui con la scritta «Mandi».

DEBORA SERRACCHIANI

Il forte abbraccio



«Davvero una triste notizia la scomparsa dell'amico Alessandro Talotti. Campione di salto in alto, aveva partecipato alle Olimpiadi di Atene e Pechino. Alla moglie Silvia e al figlio Elio un forte e commosso abbraccio. Ciao Ale». Così la presidente del gruppo Pd della Camera Debora Serracchiani, ha espresso su Twitter il suo cordoglio per la morte del saltatore olimpico originario di Campoformido.

FABIO HOLLAN

Il destino crudele



Commosso anche il commissario tecnico della nazionale italiana, il triestino Fabio Hollan, che ha visto crescere Stibilj sui pattini. «Alessandro seguiva come un'ombra l'amata Silvia quando era ancora in attività. Ai Mondiali di Francia nel 2018, poi l'anno dopo ai Roller Games di Barcellona, le è stata accanto e l'ha sostenuta nei momenti di difficoltà. Purtroppo il destino è stato crudele. Ora Silvia dovrà affrontare una nuova sfida con la determinazione che ha sempre dimostrato».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA NOVITÀ

Click in notturna



I cittadini inseriti nella fascia d'età 40-49 anni hanno avuto la possibilità di fissare già ieri notte il proprio appuntamento per il vaccino anti Covid. La prenotazione in notturna per è stata possibile accedendo da computer o smartphone al sito <https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it>. Da stamani sono attivi anche gli altri metodi di registrazione. Gli appuntamenti per i vaccini - in questo caso Pfizer e Moderna - possono essere prenotati nelle farmacie abilitate e al numero 0434223522.

CAMPAGNA AD HOC

Comunicazione



C'è ora da capire quanti degli oltre 172 mila quarantenni (nati dal 1981 in giù) residenti in regione risponderanno e quando cominceranno le vaccinazioni, che Fedriga considera le ultime basate sul criterio anagrafico, prima della probabile liberalizzazione delle agende, con la possibilità di aderire per chiunque abbia più di 16 anni. Per centrare il risultato, e invertire un trend che vede il Fvg sotto la media nazionale, la Regione intende promuovere una campagna di sensibilizzazione ad hoc.



Per la prima volta dal 17 ottobre la giornata di ieri non ha registrato nuovi decessi. Ospedali in via di svuotamento

Aperte le agende per i quarantenni

Zero decessi, non accadeva da 7 mesi

IL REPORT

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sono cominciate allo scoccare della mezzanotte le prenotazioni per il vaccino da parte dei quarantenni del Friuli Venezia Giulia, che da oggi possono prendere appuntamento per l'iniezione e che potrebbero presto vedersi inoculare il siero, vista la scarsa adesione dei cinquantenni e sessantenni. Per mantenere alto il ritmo delle somministrazioni, la Regione ha anticipato la chiamata delle persone fra 40 e 49 anni, che si vaccineranno con Pfizer e Moderna. La curva pandemica intanto continua a scendere e la giornata di ieri non ha segnato alcun decesso: non accadeva dal 17 ottobre.

La prenotazione in notturna è stata possibile accedendo da computer o smartphone al sito <https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it>. Da stamani sono attivi anche gli altri

I DATI DI IERI



metodi di registrazione, dalle farmacie abilitate al numero 0434223522.

Per continuare a garantire un numero congruo di persone da immunizzare, la giunta ha organizzato sabato l'happening di Villa Manin, dove è stato usato il vaccino Johnson & Johnson, che non richiede seconda dose. Da Codroipo il presidente Fedriga ha ribadito la volontà di far partire presto la profilassi dei quarantenni, se le agende continueranno a rimanere sguarnite (a ieri risultavano un migliaio di caselle vuote per questa settimana). I 60-69 enni sono fermi al 70% delle adesioni e le persone fra 50 e 59 anni non superano il 55%: percentuali che vedono il Fvg sotto di 10 punti rispetto alla media nazionale.

I dati di ieri si fermano a 33 nuovi contagi su 2.250 tamponi molecolari e 1.185 test rapidi effettuati. Non c'è inoltre nessun decesso da Covid da registrare, mentre i ricoveri nelle terapie intensive restano stabili a 16 e quelli in altri reparti

si riducono a 72. Ma con le riaperture in corso, il contenimento dei contagi dipenderà dalle vaccinazioni e bisognerà ora vedere quanti degli oltre 172 mila quarantenni (nati dal 1981 in giù) residenti in regione risponderanno e quando cominceranno le vaccinazioni, che Fedriga considera le ultime basate sul criterio anagrafico, prima della probabile liberalizzazione delle agende, con la possibilità di aderire per chiunque abbia più di 16 anni.

Il governatore e il suo vice Riccardi cercheranno di sensibilizzare la popolazione con una campagna di comunicazione ad hoc. La corsa a vaccinare è in atto in tutte le regioni: il Lazio che ha organizzato una sorta di open day per 20 mila quarantenni e l'idea di replicare la prossima settimana con i trentenni. La discrezionalità dei vari territori ha fatto sì che nel caso della Regione amministrata da Nicola Zingaretti per i 40-49 enni si sia ricorso ad AstraZeneca, raccomandato dal Cts dagli over 60 in su. In

Fvg si procederà invece con Pfizer e Moderna, i cui richiami sono fissati rispettivamente a 35 e 28 giorni.

A ieri risultavano 553.681 dosi inoculate in regione: 374.967 prime iniezioni o somministrazioni monodose (pari al 36% della platea dei residenti vaccinabili) e 178.714 richiami. Sabato le vaccinazioni sono state 9.534: 6.654 con Pfizer, 1.158 con AstraZeneca, 612 con Moderna e 1.100 con Johnson & Johnson. La scarsa adesione alla campagna fa sì tuttavia che il Fvg sia quartultimo in Italia per dosi somministrate: l'85,7% delle 645.955 ricevute.

La regione viaggia a una media di 8.725 iniezioni al giorno e, se si riuscisse a mantenere questo ritmo coinvolgendo i restii, si potrebbe raggiungere l'immunità di gregge alla fine di settembre. Al momento le scorte a disposizione sono le seguenti: 43.618 dosi Pfizer, 22.975 AstraZeneca, 20.223 Moderna e 5.458 J&J. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS

RETTIFICA DI AVVISO BANDO DI GARA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS) ha approvato delle rettifiche alla procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura di accelerografi per la realizzazione di una rete di monitoraggio sismico in Veneto nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato con la Regione del Veneto per il compimento dell'Azione 5.3.1 del Piano Operativo Regionale (POR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, avente per tema "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce". Prezzo a base di gara € 590.000,00, di cui € 0,00 per oneri della sicurezza da rischi da interferenza. C.I.G. 8687090D70 - C.U.P. H18D20000030009 - CUI F00055590327202100003, tra cui:

- I termini di consegna della strumentazione aggiornati sono indicati nel Capitolato tecnico rettificato approvato con atto del direttore generale n. 138 ADW dell'11.05.2021;
- termini di presentazione delle offerte: 31/05/2021 ore 23:00 anziché 17/05/2021 ore 16:00;
- apertura: 03/06/2021 ore 11:00 anziché 18/05/2021 ore 12:00.
I documenti di gara possono essere reperiti sul sito internet www.ogs.trieste.it nella Sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti e sulla piattaforma telematica UnityFVG <https://appalti.unityfvg.it/> PortaleAppalti/it/homepage.wp.
L'avviso di rettifica al bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 11/05/2021.
Sgonico, 11/05/2021

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Prof. Stefano Parolai

IL CONCORSO PER IL NUMERO UNICO 112

Il Pd sul bando bloccato

«Dubbi di legittimità»

TRIESTE

«Bisogna chiedersi se non vi siano dubbi di legittimità negli atti e dichiarazioni di dirigenti apicali della sanità Fvg». Il Partito democratico attacca sulla sospensione del concorso per individuare il nuovo direttore della centrale operativa 112 di Palmanova.

Il dem Salvatore Spitaleri sottolinea che «a procedure aperte e commissioni di es-

me attive, assistiamo con sconcerto a un intervento sulla qualità dei candidati e sulla stessa opportunità di un concorso bandito, proprio da parte di chi ha importanti responsabilità gestionali e amministrative».

Il componente della commissione Paritetica Stato-Regione mette nel mirino le dichiarazioni del direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti sull'opportunità di dare seguito o interrompere il con-

corso già bandito a direttore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). E non manca la stoccata all'assessore Riccardo Riccardi: «I professionisti della sanità vanno sempre preservati dalle polemiche e dagli interventi - spiega Spitaleri - sia quando si tratti di rappresentanti sindacali che esprimono il disagio della categoria, sia quando si tratti di direttori e primari che non possono essere utilizzati né come scudi né come inquisitori. La sanità del Friuli Venezia Giulia ha sempre brillato per la competenza dei suoi professionisti che hanno sempre rifiutato di essere tirati per la giacchetta o farsi portabandiera di parti politiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro e Rita si stringono al dolore di Lidia e famiglia.

Trieste, 17 maggio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

L'emergenza coronavirus

Sotto i 100 morti, la prima volta da ottobre

L'Italia ora riapre ai turisti da Ue Gran Bretagna e Usa. Ma la vaccinazione nei luoghi di vacanza complicata da attuare

Francesco Rigatelli / MILANO

I vaccini iniziano a mostrare il loro effetto anche in Italia. Ieri ci sono stati 93 morti per il Covid, il numero più basso da ottobre, 5.753 i nuovi contagiati su 202.573 tamponi eseguiti. 9.603 i guariti per un totale di 3.706.084 persone. Calano anche i ricoveri: -26 in terapia intensiva per un totale di 1.779 posti occupati e -359 negli altri reparti per 12.134 pazienti che restano ricoverati. Dati incoraggianti che permettono di dire addio alla quarantena per chi arriva da Paesi Ue, Gran Bretagna e Israele. Per gli Stati Uniti vengono potenziati i voli "covid free" e si spera di aggiungerli alla lista entro metà giugno con lo stesso criterio (tamponati, vaccinati o guariti). Prorogate invece fino al 30 luglio le misure restrittive per il Brasile: vietato l'ingresso e il transito in Italia per chi nelle due settimane precedenti ci è stato o vi è passato. Altra novità è l'allargamento dei voli "covid tested" dopo Milano e Roma a Venezia e Napoli: chi vi arriva da Stati Uniti, Canada, Giappone ed Emirati Arabi deve fare un tampone molecolare o antigenico nei due giorni precedenti all'arrivo, ma non è più sottoposto a isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria.

Insomma, mentre la vaccinazione copre oltre il 30% degli italiani con una dose che si dimostra sempre più efficace (-95% di rischio di morte) si inizia a riaprire il Paese, anche se come avverte il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta «per capire gli effetti delle riaperture serve ancora una settimana. Se l'entità della risalita della curva epidemiologica rimane legata ai comportamenti individuali, quella dei ricoveri, oltre che dei decessi, è condizionata dalla rapidità con cui vengono coperte, almeno con una dose, le persone fragili e gli over 60, la cui la immunizzazione è ancora insufficiente. Non conoscendo ancora il reale impatto dell'Italia tutta gialla sulla cur-

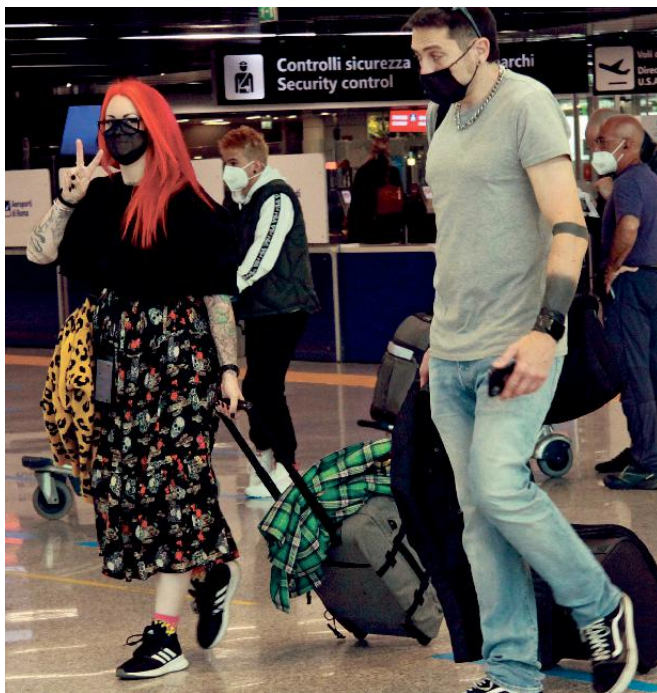
va è meglio rispettare la gradualità nelle riaperture, senza imprudenti salti in avanti».

Intanto continua il dibattito sulla vaccinazione nei luoghi di vacanza. Come prevedibile l'idea della seconda dose fuori regione per tutti risulta complicata da attuare, mentre si fa strada l'ipotesi di consentirla ai lavoratori di ritorno a casa. Carlo Palermo, segretario del sindacato dei medici Anaa Assomed, propone di «andare incontro a chi ha già prenotato per evitare che tutti rimandino, altrimenti l'allungamento dei tempi della seconda dose di Pfizer e Moderna rischia di fare più danni che benefici».

Nel Lazio proseguono gli open day di AstraZeneca, dopo il successo nel weekend di quello per gli over 40 a cui potevano partecipare anche i non residenti. Sabato e domenica ne è previsto un altro per gli over 30 ed entro il 2 giugno uno per i maturandi così che possano svolgere in tranquillità gli esami. Una delle ragioni di questi eventi e per cui si apre a fasce di età sempre più basse è che sta diventando difficile completare la vaccinazione degli over 60. Come spiega Gianfranco Lovison, professore ordinario di statistica all'Università di Palermo, «a questo ritmo dovremmo raggiungere il 70% con una dose il 20 settembre e l'80 il 14 ottobre. L'incognita, oltre alla disponibilità di vaccini, resta l'entità dello zoccolo duro di chi non vuole o esita a vaccinarsi. Servono una campagna di comunicazione e incentivi, come il permesso di andare al cinema o in aereo ai vaccinati, per motivare queste persone».

Segnali di ottimismo arrivano infine dalla ricerca. Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, oltre a prendersela con i virologi «gufi catastrofisti sulle varianti, che al momento non impensieriscono», annuncia uno studio sui «monoclonali a scopo preventivo per aiutare quei rari vaccinati che non sviluppano anticorpi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I primi turisti tornano ad affollare l'aeroporto di Fiumicino

Partito democratico per la linea più prudente. E Draghi posticipa la visita da Macron per poter mediare nella cabina di regia

Coprifuoco, pressing 5S-Lega Di Maio: «È ora di superarlo»

IL CASO

Federico Capurso
Ilario Lombardo

Ammorbire le ultime restrizioni, adesso, si può. O almeno, se ne dibatte all'interno del governo, dove resta però alta la tensione, soprattutto intorno al tema del coprifuoco. «È realistico ipotizzare - sostiene infatti il ministro degli Affari Regionali Mariastella Gelmini - che nelle prossime settimane verrà rivisto». Anche per Luigi Di Maio «è arrivato il momento di superarlo». E persino il ministro della Salute Roberto Speranza, da sempre paladino della linea ri-

gorista, ammette che «possiamo allentare e poi superare il coprifuoco». D'altronde, i dati dei contagi, delle ospedalizzazioni e delle terapie intensive, sono incoraggianti; gli effetti della campagna vaccinale sono buoni. Persino «superiori alle aspettative», come ha riconosciuto ieri Mario Draghi in alcune interlocuzioni avute con le forze di maggioranza, in vista della cabina di regia che si riunirà oggi proprio per ridiscutere alcune limitazioni. Ma in quale data allentare la morsa? E fino a che ora estendere il coprifuoco? È qui che la maggioranza torna a spaccarsi, tra il pressing del centrodestra, che chiede di «tornare alla normalità», e il freno tirato dal Pd e da Spe-

ranza, che invoca ancora un «percorso di gradualità riapertura delle attività, mantenendo la necessaria prudenza».

Trovare un equilibrio sarà compito arduo per Draghi, tanto che, per essere presente alla cabina di regia, il premier ha deciso di posticipare di un giorno il suo arrivo a Parigi, dove avrebbe dovuto incontrare Emmanuel Macron e, in videochiamata da Washington, il presidente Usa Joe Biden, mandando in sua vece il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Primo punto all'ordine del giorno sarà il coprifuoco, che per la Lega e Forza Italia, così come per i 5 stelle, va spostato a mezzanotte, a partire dal 24 maggio, in modo da dare una boccata di ossigeno a

tutte quelle attività che lavorano in orari notturni. Per Speranza, invece, la gradualità si traduce in un primo step di estensione alle 23, per tornare a casa, tra due settimane, alle 24, per poi eliminarlo del tutto. Draghi non si è ancora esposto, ma avrebbe si sarebbe mostrato sensibile agli argomenti di chi vorrebbe allargare le maglie in modo più deciso. Perché con un'ora in più non cambierebbe poi molto, in termini di rischio, ma gli effetti benefici per tutte quelle attività che lavorano la notte sarebbero enormi, a partire da ristoranti, pub e cinema, che stanno ancora soffrendo.

Il centrodestra, però, ha il piede sull'acceleratore e le richieste non si limitano a un coprifuoco più blando. Dalla cabina di regia «ci aspettiamo riaperture e ripartenza, lavoro e libertà, all'aperto e al chiuso, di giorno e di sera! Fidiamoci degli italiani», dice il leader della Lega Salvini. Sul tavolo, puntualizza il capogruppo di Forza Italia alla Camera Roberto Occhiuto, ci dovranno essere «aperture vere per tutti gli altri settori che aspettano una data per ripartire». E poi «accelerazione sul green pass, da usare ovunque per eventi, concerti, discoteche, e altro ancora». Ma nel Pd chiedono di mantenere «la linea di gradualità».

Il difficile gioco sul tavolo per Draghi, oggi, sarà quindi quello delle concessioni da fare in egual misura ad un fronte della maggioranza e all'altro. Se da una parte infatti sembra aprirsi uno spiraglio per il coprifuoco esteso fino a mezzanotte, dall'altra sembra più che vengano accorciati i tempi sulle riaperture di alcune attività. Ogni partito ha riunito i suoi big della delegazione di governo, ieri pomeriggio, per studiare le possibili tattiche da adottare durante il vertice. E anche Draghi, probabilmente, ne avrà approntata una per non rimanere schiacciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 10 regioni le Asl sono affiancate da squadre mobili dell'esercito
Irreperibili o scettici sul vaccino
Fuori dai radar due milioni di over 70

IL CASO

Nadia Ferrigo / MILANO

Che si tratti di ritardatari, indecisi, irreperibili o determinati. No Vax, per rintracciarli ci vuole tempo: nonostante l'accelerazione della campagna vaccinale delle ultime settimane, restano indietro oltre due milioni di over 70. Cittadini che pur potendo

contare sulla priorità assoluta, sono ancora senza prenotazione. Quando c'è da pagare una multa pochi si mettono in regola appena la ricevono, la gran parte aspetta fino a poco prima della scadenza. E gli altri? Qualcuno perde le carte, qualcun altro non ha la possibilità di saldare e rimanda a tempi migliori. E poi ci sono quelli decisi a non cacciare nemmeno un euro. Proprio come aveva previsto il generale Figliuolo, il cosiddetto "ulti-

mo miglio" è il più complicato da percorrere.

«MI FA QUELLO BUONO?»

«Allora facciamo così, mi chiami quando c'è lo Pfizer, che dell'altro non mi fido». «Ma se non ho mai fatto neanche l'anti-influenzale, e non ho mai avuto l'influenza... Sto bene così». «Al mio vicino di casa han dato quello più buono, perché a me invece no?». Nei racconti dei medici di base, assai simili da Milano a Palermo, si

scoprono gli irriducibili. Quelli che per paura o scaramanzia nicchiano, e non si rassegnano a prendere AstraZeneca. Che avrà pur convinto tanti, ma non tutti. «Spesso riesco a convincerli solo quando gli metto davanti il foglio della rinuncia - racconta Claudia F., medico vaccinatore a Lodi - ma non sempre va così». Prima si vede se il paziente rientra nelle categorie «estremamente vulnerabili», e allora gli si somministra Pfizer o Moderna. Ma senza patologie gravi, che sono indicate nelle tabelle ministeriali, tra i 60 e gli 80 anni si somministra AstraZeneca. Apriti cielo. «Non è sempre facile spiegare che, per esempio, non tutte le persone che hanno avuto un ictus sono nella categoria per cui è indicato Pfizer o Moderna - conti-

nua la dottoressa, che è anche medico di base a Milano -. Non tutti lo accettano. Qualcuno dei miei pazienti mi chiama, si fa spiegare per bene il tutto e quando poi bisogna prenotare, mi dice: "la richiamo poi io"». Segue una lunga attesa. Insomma, per quanto ben organizzata e oliata, davanti a proteste e rinunce la macchina vaccinale si intoppa.

GLI IRREPERIBILI

Altro capitolo, chi invece proprio non si trova. «Nella fascia d'età over 70 ci sta anche chi ha difficoltà a muoversi, a iscriversi online, a raggiungere il punto di vaccinazione» spiegano dalla struttura commissariale. Sono problematiche che possono essere comuni a tutte le età, ma statisticamente si

concentrano in quelle più elevate. «Aspettiamo anche le farmacie, che potrebbero rappresentare un altro incentivo» ragionano dal ministero della Salute. Le Regioni che sono rimaste più indietro stanno recuperando, ma Sud e Isole ancora arrancano. «Bisogna rintracciare chi manca all'appello - è il ragionamento - ma frenare la macchina delle vaccinazioni delle altre fasce d'età sarebbe insensato». A volte la colpa è della morfologia del territorio, di paesini complicati da raggiungere. Le regioni si sono attrezzate con unità mobili per portare il vaccino a domicilio. Non sempre però basta, e così 28 squadre di esercito e aeronautica le affiancano: si procede a mille dosi al giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

«Pronti alla maggioranza Ursula» Così il Pd mette all'angolo Salvini

I dem al leghista: «Se non vuole i fondi dell'Unione europea, faccia dimettere i suoi. Noi avanti con Forza Italia e 5 Stelle»

Carlo Bertini / ROMA

«Se Salvini davvero insegue l'escalation e mollasse il governo, andremo avanti con Forza Italia, che non lo seguirebbe». È questa la previsione ai piani alti del Pd, dove pur leggendo sulla Stampa le rassicurazioni di Salvini, («la Lega non ha intenzione di creare dei problemi a questo esecutivo»), non si fidano: e pensano che il Capitano ormai sia accecato dal timore della Meloni, esasperato dalle voci dei sondaggisti che già darebbero Fratelli d'Italia primo partito d'Italia.

Voci avvalorate dalla frase, «mi preparo a governare la nazione», buttata lì nello studio televisivo di Lucia Annunziata, insieme alla presa di distanze da Salvini su Draghi come prossimo capo dello Stato, «non ho elementi per decidere». Come di chi non vuole correre alle urne prima di aver consolidato la sua leadership nella coalizione di centrodestra.

FORZA ITALIA NON SI SFILÀ

Fibrillazioni a destra che il Pd sfrutta appieno. La frenata di Salvini (parzialmente negata ieri) alle riforme chieste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per i dem, «è un frontale con Draghi»

IL LEADER DEL CARROCCIO

In Puglia tra mucche e maxi-cuori sulla sabbia

In spiaggia ad assistere al passaggio di una mandria di mucche al pascolo sul bagnasciuga e a disegnare un maxi-cuore sulla sabbia con la scritta «vi voglio bene». Così ieri Matteo Salvini, a Lesina, nel Foggiano, dove il leader della Lega era ospite dell'europarlamentare Massimo Casanova. Video e foto della giornata sui profili social dell'ex ministro dell'Interno: «È permesso?» si domanda a favore di smartphone prima di mandare baci verso la videocamera.



dovuto ad un «errore di metodo». Ovvero per provare ad addossarne agli altri il fallimento, se ne è intestato il sabotaggio. «Ma che problemi ha Salvini con i fondi europei?», lo provoca Beppe Provenzano, numero due del Partito democratico. «Sabota le riforme per ottenerli. Se non li vuole, si dimettano i

ministri leghisti chiamati a gestirli». Salvini dice che su una «buona riforma della giustizia» sarebbero Pd e Movimento 5Stelle a bloccare tutto, seguito da Antonio Tajani, che vuol vedere cosa faranno i giallorossi. Ma che garantisce appunto che Forza Italia non si tira indietro. E la dem Anna Rossomando su-

bito bolla come «isolato» dai suoi il Capitano.

DRAGHI INFASTIDITO

Ma il problema non scuote il premier, consapevole che i partiti sono portati a scontrarsi in vista del voto nei comuni: Draghi è infastidito da queste diatribe, ma è altrettanto certo che tiri dritto senza curarsene. Tanto per

capire: la ministra Cartabia ha presentato i suoi progetti ai membri della commissione Giustizia della Camera, dove è già incardinata la riforma del processo penale e del Csm. Agli interventi di esponenti dem e 5stelle, ha fatto da contraltare un assordante dalla Lega. «Come a volersi tenere le mani libere – racconta uno dei parteci-

panti – in attesa di ordini dall'alto». Atteggiamento che non ha però impensierito il governo, che infatti già sta predisponendo emendamenti e una serie di testi, sulla base del lavoro di commissioni di esperti incaricate dalla Guardasigilli.

PESA L'ASSENZA DEL CAVALIERE

Il Parlamento procede dunque sulle riforme di giustizia e fisco chieste dall'Europa per concedere i soldi del Recovery. E nessuno fermerà questo treno. Primo, «perché Draghi ci ha messo la faccia e andrà fino in fondo», scommettono i dem. Secondo perché, anche senza il Carroccio, il governo andrebbe avanti con la cosiddetta «maggioranza Ursula», di giallorossi insieme agli azzurri. «Sulle intemperanze di questi giorni pesa anche l'assenza di Silvio Berlusconi dal proscenio», scuotono la testa i parlamentari del Pd. In ogni caso ai voleri di Bruxelles sulle riforme bisogna sottostare. «Ci sono increspature nella maggioranza – conviene l'ex ministro Gualtieri – Salvini dice di no alle riforme. Forse non ha capito che così perderemo i soldi, ma il Partito democratico è il baricentro e la garanzia che l'Italia non perderà la straordinaria chance del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce nel mirino il tecnico sostenuto da Grillo. E Dibba apre il suo blog

I Cinque Stelle contro Cingolani «È un ministro poco green»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il M5S ha più di un problema con Roberto Cingolani. Sì, il ministro della Transizione ecologica al quale Beppe Grillo, fondatore, padre spirituale e garante, ha dato la sua benedizione, definendolo un «grillino» pur di farlo digerire ai riottosi irriducibili parlamentari già costretti a sostenere Mario Draghi. Per lui è stato creato un super ministero, sul modello francese e secondo le indicazioni del comico genovese. Ma a soli tre mesi dall'insediamento dell'esecutivo è il ministro che più fa discutere il Movimento.

Ai 5 Stelle non piace del tutto cosa c'è scritto nel capitolo green del Piano nazionale di ri-

nascita e resilienza (Pnrr), non sono piaciute alcune dichiarazioni pubbliche di Cingolani e non sono andate giù le sue resistenze di fronte alle ripetute richieste di fissare un incontro. Sui rapporti assenti e sul mancato coordinamento con il ministro insistono tutte le diverse fonti di governo e parlamentari interpellate. Solo due giorni fa, spiegano, Cingolani ha accettato di incontrare i grillini delle commissioni Ambiente di Camera e Senato. Sivedranno a fine maggio. «Finalmente potremo confrontarci apertamente e dirgli cosa va e che cosa non va, a nostro avviso, nel Pnrr» spiega il deputato Giovanni Vianello, che in quest'occasione fa da portavoce dei malumori dei colleghi.

La rivoluzione verde nel Recovery plan vale circa 69 miliardi, dei quali nove prove-

nienti dal fondo complementare. Di questi però ben pochi, secondo il M5S, sono stati destinati alle bonifiche, alle energie rinnovabili, al dissesto idrogeologico, alla tutela dei parchi e dei mari. Nei prossimi anni si definirà l'Italia del futuro, parte di un'Europa che ha fissato al 2050 l'obiettivo emissioni zero e al 2070 la decarbonizzazione totale. «Faccio un esempio per capire i limiti degli investimenti previsti – aggiunge Vianello –. Abbiamo permesso incentivi fino a 10mila euro per le auto elettriche, ma scaricano le colonnine. Se non prevediamo una diffusione capillare, sulle strade e sulle autostrade, come convinciamo gli italiani a puntare sull'elettrico?». Tra i punti che rendono più scettici i grillini ci sono anche l'idrogeno, le trivelle, gli inceneritori e l'eccessiva

presenza, nel piano, di biogas. Sull'idrogeno pretendono chiarezza: «Per noi l'idrogeno deve essere verde, quello blu andava bene nella fase transitoria, dieci anni fa. Per esempio, anche se non è scritto nel Pnrr noi contestiamo il progetto dell'Eni che al largo di Ravenna vuole creare una piattaforma di cattura e stoccaggio di Co2». Pure sulle trivelle chiederanno a Cingolani una spiegazione. L'11 aprile, dopo aver firmato la Valutazione di impatto ambientale (Via) che ha dato l'ok a undici nuovi pozzi per gli idrocarburi, di cui uno esplorativo, sono insorte le associazioni ambientaliste, Legambiente, Greenpeace, Wwf, il Forum dell'Acqua, con sommo imbarazzo del M5S.

Cingolani non poteva non firmare, ha giustificato anche qualche eletto grillino, si trattava di atti amministrativi nati anni fa. Ma non è bastato. Su di lui ora pende l'etichetta di ministro della «Finzione ecologica». E i grillini temono che il Pnrr si riveli una gigantesca operazione di greenwashing, un ecologismo di facciata che in realtà non stravolge il paradigma produttivo ed energetico. La questione verde è la



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA

Le associazioni ambientaliste insorte dopo il via libera a undici nuovi pozzi per gli idrocarburi di cui uno esplorativo

grande sfida che attende anche Giuseppe Conte, da prossimo leader dei 5 Stelle. Nel manifesto europeo pubblicato dall'ex premier una decina di giorni fa non c'è l'ambiente, inghiottito dall'economia. «Non basta dire che siamo green» sono pronti a dirgli i deputati.

Non tutti. Perché, come sempre, nel M5S si muovono diverse tendenze. Quella originaria, dell'ambientalismo più puro, che vuole recuperare molte battaglie lasciate in sonno in questi anni di travaglio al governo. E quella più realista che tende a contemperare i modelli ecologici alle logiche produttive di impresa. In base a quale delle due prevarrà si potrà capire qualcosa di più del futuro volto del M5S. Si capirà se una forza che Conte vuole popolare, liberale, moderata potrà interpretare al meglio la sfida del Green New Deal. O se gli elettori si rivolgeranno altrove. Ci sarà un ex che fino in fondo, forse, ex non è, come Di Battista, a fare da guardiano delle vecchie istanze.

Impegnato nel tour televisivo di presentazione del suo nuovo libro, Di Battista ha aperto un blog (aledibattista.it), mentre i 5S hanno perso il loro. Segno che non vuole tenersi vincolato a Casaleggio e alla piattaforma Rousseau. Dibba torna sulle tracce del blog di Grillo, da cui la sua storia politica fu partorita, e promette di fare da contraltare al M5S. Punto su punto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Landini in pressing su Draghi: «Sicurezza, servono assunzioni negli ispettorati sul lavoro e nei servizi sanitari territoriali

Recovery e blocco dei licenziamenti
«Il governo ci deve delle risposte»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Maurizio Landini va in pressing sul governo: si aspetta risposte in tempi rapidi alle tante questioni sul tavolo, a partire dalla richiesta di prorogare il blocco dei licenziamenti. E poi, assieme a Cisl e Uil, chiede a Draghi di potersi sedere ai vari tavoli del Recovery plan, da quello della cabina di regia ai ministeri a, quelli con regioni e comuni. Boccia l'idea di risolvere la fine del blocco dei licenziamenti con la decontribuzione per i neo assunti, ma anche la proposta di un nuovo patto sociale sul modello del 1993. «Ora – spiega – serve una mediazione sociale per cambiare modello di sviluppo e creare nuova occupazione».

Segretario, le risposte che aspettavate dal governo dopo aver lamentato un confronto inadeguato sul Recovery plan sono arrivate?

«No, le risposte non sono ancora arrivate. Noi abbiamo avanzato anche una proposta sul sistema di relazioni rispetto agli investimenti previsti dal Pnrr e le riforme che sono previste e la nostra richiesta è che si determini un sistema che consenta un confronto preventivo rispetto alle scelte che vengono compiute e che si possa negoziare sulle riforme più importanti, dalla riforma fiscale a quella della pubblica amministrazione, alle semplificazioni e siamo in attesa di avere una risposta. E poi abbiamo posto il tema della salute e sicurezza sul lavoro, chiedendo che vengano fatte assunzioni per lavorare sulla prevenzione sia negli ispettorati sul lavoro che nei servizi sanitari territoriali; abbiamo chiesto che venga introdotta la patente a punti, per far sì che le imprese che concorrono agli appalti garantiscano salute e sicurezza mentre chi non lo fa non può partecipare alle gare e che in ogni luogo di lavoro sia letto un rappresentante alla sicurezza dei lavoratori; siamo in attesa di poter concludere un protocollo sui temi dell'istruzione e della formazione, e un investimento sulla scuola e sulla riapertura in sicurezza a partire da settembre superando la precarietà e con le adeguate assunzioni; e aspettiamo anche una risposta sulla nostra richiesta di proroga del blocco dei licenziamenti e di riforma degli ammortizzatori sociali. In più abbiamo messo sul tavolo la necessità di andare verso il rinnovo dei contratti pubblici e di definire un rapporto tra gli investimenti che vengono indicati nel piano e la costruzione di politiche industriali e di filiere industriali che siano in grado di qualifica-

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

Rispetto al '93 il problema non è la pace sociale, ma far crescere i salari, non si può essere poveri lavorando

Il Pnrr prevede 190 progetti e per questo abbiamo bisogno di conoscerli tutti in dettaglio, ci vuole un confronto

re l'attività del nostro Paese. Quindi ci aspettiamo rapidamente delle risposte positive e l'avvio di un confronto di merito. Intanto giovedì 20 maggio, data simbolica perché segna la nascita nel 1970 dello Statuto dei diritti lavoratori, come Cgil, Cisl e Uil abbiamo lanciato una giornata di assemblee in tanti luoghi di lavoro per mettere al centro i problemi della salute, della sicurezza e della centralità del lavoro».

Sulle riforme, però, Salvini sostiene che quelle del fisco e della giustizia non si faranno mai. Detto da un azioni-

sta di peso della maggioranza...

«Noi pensiamo esattamente il contrario: in questo momento nel Paese da un lato c'è da far partire gli investimenti pubblici, per creare lavoro per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno, e dall'altra le riforme non solo sono indispensabili – perché per realizzare il piano presentato a Bruxelles servono anche queste per ottenere i finanziamenti – ma perché ci sono una serie di interventi assolutamente necessarie per invertire la tendenza. Penso in particolare a quella del fisco, che serve

a combattere l'evasione, abbassare la tassazione sul lavoro dipendente ed i pensionati ed aumentare il loro reddito, e ad arrivare ad allargare la base imponibile in Italia come in Europa fino alle grandi rendite e ai grandi patrimoni».

In cambio della fine del blocco dei licenziamenti il governo vuole introdurre una decontribuzione totale per i nuovi assunti. Che ne pensa?

«Alla richiesta di proroga del blocco dei licenziamenti si risponde solo con la proroga del blocco dei licenziamenti. Noi proponiamo la riforma degli ammortizzatori sociali, la logica della decontribuzione nel nostro Paese, di per sé, non ha mai fatto crescere l'occupazione. E se di decontribuzioni si vuole ragionare devono essere molto finalizzate e non a pioggia e devono creare lavoro stabile».

A chi vi propone un nuovo patto sociale, stile 1993, invece cosa rispondete?

«Rispetto al 1993 il problema non è la pace sociale, non c'è un problema di moderazione salariale per entrare in Europa, semmai c'è il problema di far crescere i salari perché non si può essere poveri lavorando. Inoltre abbiamo di fronte la necessità di definire un nuovo modello di sviluppo. Per questo serve una mediazione sociale sulle riforme e occorre che i nuovi investimenti creino occupazione. Per questo servono degli accordi sulle singole riforme, e accordi di merito che valorizzino in lavoro. Questo è il momento di un intervento pubblico nell'economia per svolgere un ruolo di indirizzo per creare opportunità e nuovi mercati e di mediazione sociale, in modo da superare la precarietà del lavoro, di valorizzare la qualità e la sicurezza sui luoghi di lavoro e garantire a tutti gli stessi diritti e le stesse tute-

le, sia che si parli di lavoro autonomo o subordinato. Per questo stiamo chiedendo anche che i contratti nazionali di lavoro, magari anche attraverso un provvedimento di legge, abbiano validità generale. Per garantire a tutti anche le ferie, il diritto alla malattia, alla formazione ed un orario stabilito».

ADraghi avete già chiesto di avere un ruolo nella governance del Recovery plan. In che termini?

«Serve un confronto preventivo e la possibilità di negoziare i contenuti delle varie riforme, comprese le semplificazioni perché va bene ridurre i tempi ed avere meno burocrazia ma siamo contrari all'idea di liberalizzare appalti e subappalti ed alla logica del massimo ribasso o addirittura di privatizzare una serie di attività e di servizi pubblici. Poi ci deve essere anche la possibilità di monitorare l'attuazione dei progetti: il piano ne prevede 190 e per questo abbiamo bisogno di conoscerli tutti in dettaglio. Serve un livello di confronto centrale a livello di Cabina di regia, uno coi singoli ministeri ed un terzo a livello territoriale, perché più di 87 miliardi per essere messi a terra prevedono il coinvolgimento di Regioni e Comuni».

Per le risposte che aspettate non è già tardi?

«Il governo il 5 di maggio si è impegnato ad un confronto preventivo prima che venissero presentati i decreti e che venissero prese le decisioni. Noi, con grande responsabilità, abbiamo avanzato proposte su tutti i singoli temi: ci auguriamo di avere rapidamente delle risposte. Altrimenti dovremo valutare quali sono le iniziative più utili da mettere in campo per ottenere i risultati che ci aspettiamo. Noi vogliamo cambiare il Paese anche più del governo».

LE AMMINISTRATIVE

L'alleanza giallorossa salvabile in due città



Gaetano Manfredi

ROMA

L'obiettivo adesso è salvare il salvabile, dopo la rottura a Roma, Torino e Milano il Partito democratico prova a tenere in vita l'alleanza con il Movimento 5 stelle almeno a Bologna e Napoli, le uniche due grandi città dove la coalizione "giallorossa" sembra ancora possibile. Impresa non scontata, perché anche in queste due situazioni il quadro è ancora da definire, ma se non altro sia il Pd che M5s ce la stanno mettendo tutta.

A Bologna l'incognita è legata soprattutto al risultato delle primarie indette dal centrosinistra. Ieri Carlo Sibilia, M5s, ha incontrato il candidato dei dem Matteo Lepore e il messaggio è stato quanto mai chiaro: «Siamo pronti a sostenere il Pd già dal primo turno. Se però ci dovesse essere il candidato di Matteo Renzi questo accordo non ci sarà». L'alleanza, insomma, ci sarà solo se alle primarie vincerà Lepore, perché i 5 stelle non sosterebbero Isabella Conti.

L'alleanza Pd-5stelle viene data invece per certa a Napoli, ma non c'è ancora un accordo definitivo sul nome da proporre come sindaco. La candidatura di Roberto Fico sembra sfumata e dal Pd danno quasi per certa la scelta dell'ex ministro dell'Università e della ricerca nel Conte2, Gaetano Manfredi. I 5 stelle però restano prudenti, «la coalizione c'è, il nome non è ancora certo», spiegano.

E poi c'è Italia viva, che chiede la primarie. Dice Ettore Rosato: «Noi ci siamo, il Pd ha proposto primarie dappertutto e il nostro candidato Gennaro Migliore ha dato la disponibilità a correre». Primarie che però per ora non sono in agenda.

Intesa fatta, infine, a Varese, dopo che Pd e M5s sosterranno il sindaco uscente Davide Galiberti: «Ci sono le condizioni per vincere ancora», dice il dem Daniele Marantelli. —

ALE. DIM.

LA PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA

Meloni alla scalata di Palazzo Chigi
«Sono pronta a fare il premier»

«Mi preparo a governare la nazione. Sono pronta a fare quello che gli italiani mi chiedono di fare comprendendone la responsabilità. Mi tremerebbero le mani, ma cosa farei a fare politica se non fossi pronta a confrontarmi con le sfide?». Giorgia Meloni (foto), classe 1977, getta il cuore oltre l'ostacolo e si propone come la prima giovane donna premier della Repubblica Italiana. Una frase buttata lì – nell'intervista a “In Mezz'ora in più” su Rai3 – che ha tra i tanti un mittente ben preciso: il leader della Lega Matteo Salvini. Con lui Meloni dichiara grande sintonia, pur nelle «differenze», e addirittura racconta che insieme «ridono su» di chi li vorrebbe in lite. Eppure non lo segue – almeno non per ora – nel progetto di spianare a Draghi la strada del Colle e all'Italia quella



del voto. «Non ho ancora gli elementi per dire se Fdi possa sostenere Draghi al Quirinale», dice avvalorando la tesi di chi pensa che le gioverebbe irrobustire la sua leadership dell'opposizione, spostando il voto più in là fino a contendere a Salvini la premiership del centrodestra. Con tanto di programma già anticipato: «politiche di sostegno alle imprese e incentivi alla natalità» gli obiettivi prioritari.

I nodi del governo

C'è un numeretto che racconta impietosamente il disastro della giustizia italiana: per avere una sentenza civile di primo grado, in media occorrono 884 giorni, pari a due anni e mezzo. Se poi si guarda al secondo grado, c'è da farsi cadere le braccia. Una sentenza di appello arriva, in media, dopo 1.196 giorni. In tutto, si superano i 2.000 giorni, ovvero cinque anni e mezzo. E c'è ancora la Cassazione. Questo racconta l'ultima fotografia del processo civile, aggiornata al 2020, appena licenziata dalla direzione statistica del ministero della Giustizia. E la cosa più grave è che gli indici peggiorano. Il Covid ha rallentato la macchina della giustizia con i suoi obblighi di udienze a distanza. Perciò si capisce meglio l'angoscia della ministra Marta Cartabia, che all'ultimo incontro con i capigruppo della maggioranza ha lanciato una sorta di ultimo appello ai partiti: «Sulla durata dei processi – ha detto la ministra – il governo si gioca tutto il Recovery. Non solo i 2,7 miliardi del Pnrr destinati alla giustizia, ma i 191 miliardi destinati a tutta la rinascita economica e sociale italiana».

IL PASSO DEL GAMBERO

Le cose, statisticamente parlando, vanno davvero male. E l'Unione europea ci ha concesso i ricchi fondi del Recovery, vincolandoli a tre obiettivi cruciali, strategici. Uno è la velocizzazione del processo civile. Obiettivo della riforma del processo civile quindi, come richiesto dalla Commissione Europea, è un taglio del 40% dei tempi dei

procedimenti civili entro i prossimi cinque anni. La cruda realtà del rapporto della direzione statistica dice però che stiamo andando nel senso opposto. La giustizia civile infatti è una zavorra per l'economia italiana e sembra che abbiamo pure adottato il passo del gambero. Nell'ultimo anno vi è stato un aumento del 3,8% nella durata effettiva di un procedimento in corte d'appello. Stazionari invece i tempi per i procedimenti in primo grado.

EFFETTO COVID

C'è un altro elemento che angoscia non poco la ministra: causa Covid, nel corso del 2020 i procedimenti sono stati molto meno del solito. Un effetto abbastanza prevedibile a seguito dei periodi di lockdown e del congelamento dell'economia. Così – si legge

nel rapporto – «sia le iscrizioni, sia le definizioni hanno avuto un brusco calo nell'ultimo anno (rispettivamente del 33% e del 32%), anche in connessione con le misure emergenziali adottate». Per citare qualche numero, sono state 286.403 le nuove cause civili contro le 427.830 dell'anno precedente (in linea con i numeri dei cinque anni precedenti). Questo però significa che l'anno prossimo arriveranno tutte assieme, vecchie e nuove. E per di più ci sarà da gestire l'onda lunga della pandemia in termini di fallimenti e licenziamenti. Lo disse nel suo discorso d'insediamento, a marzo scorso: «È in arrivo un diluvio di contenziosi».

QUASI 6 ANNI PER UN FALLIMENTO

Su tutta l'area che interessa l'economia, in particolare, la

situazione è quasi catastrofica. Se si prende in esame il registro SIECIC, quello che comprende le tre macro-materie delle esecuzioni mobiliari, esecuzioni immobiliari e procedure concorsuali come le istanze di fallimento, la durata effettiva in primo grado nel

Uno degli obiettivi del Recovery Fund è velocizzare i tempi del processo

2020 è aumentata del 21,3% rispetto al 2019. Ci vogliono 1.928 giorni per un'esecuzione immobiliare (erano 1.364 nel 2014). E occorrono addirittura 2.766 giorni per definire un fallimento (contro i 2.748 dell'anno precedente). Sono quasi sei anni.

«Il trend di crescita della durata - riconosce il ministero - è costante dal 2014. Su di esso ha influito in maniera preponderante l'andamento delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari. Nell'ultimo anno tutte le macro-materie presentano una durata effettiva in crescita. L'aumento è da collegare alle misure emergenziali adottate».

L'aumento di durata nel 2020 ha risentito, oltre che della crescita dell'indice di durata effettiva in tutte le materie, anche della più forte contrazione dei procedimenti definiti in materia di esecuzioni mobiliari (-35,7%), esecuzioni immobiliari (-25,2%) e fallimenti (24,4%), «che hanno durate molto elevate: 1928 giorni e 2766 giorni rispettivamente».

Ricapitolando: il Covid ha frenato moltissimo la richiesta di giustizia, con un calo di circa un terzo dei procedimenti nuovi. È parimenti calata la capacità della magistratura di definire i procedimenti. Così il numero delle pendenze è sostanzialmente inalterato: in corte d'appello, 229.150 pendenze nel 2020 contro 241.673 nel 2019; in tribunale, 1.499.292 nel 2020 contro 1.502.290 nel 2019. Ci si attende però un fenomeno di rimbalzo. A breve arriveranno nei tribunali civili tutte le cause che non sono state presentate nell'anno del Covid. E in più ci sarà l'enorme prevedibile contenzioso dovuto al collasso di tante attività economiche.

Si capisce più che bene, in definitiva, il senso dell'appello ansioso della ministra, qualche giorno fa. A partiti che non cessano di litigare, Cartabia ha intimato: «Chi si sottrae al cambiamento, si dovrà assumere la responsabilità di mancare un'occasione così decisiva per tutti».

E in effetti si profilano riforme che scuoteranno abitudini consolidate, a cominciare da un ricorso massiccio alla conciliazione e al giudice di pace. Riforme che piacciono poco agli avvocati. Ma la giustizia civile, alla vigilia di una stagione di riforme, rischia addirittura di essere sommersa. E però gli accordi con l'Unione europea sono stringenti: o si dimostra il recupero di rapidità entro cinque anni, addirittura del 40%, oppure la Commissione ci chiederà indietro tutti i 191 miliardi del Recovery. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bongiorno (Lega): «La riforma Cartabia funziona, ma superiamo la legge Bonafede. Il caso Palamara fa riflettere»

«È sbagliato eliminare l'appello»

L'INTERVISTA

ROMA

«Strumentale». È laconica, la senatrice Giulia Bongiorno, responsabile per la giustizia della Lega, quando le si chiede della polemica quotidiana contro Salvini. Ce l'ha con Enrico Letta, che pure stima. «Strumentale perché sa bene che noi vogliamo le riforme e sosteniamo Draghi. Per la riforma Cartabia stiamo andando nella direzione giusta. Ma un conto sono le riforme tecniche sulla procedura civile e penale, altro una vera svolta sulle regole che disciplinano le funzioni e i ruoli dei protagonisti del mondo giudiziario». **Senatrice, cominciamo dal qui e ora. Le riforme che sono state messe in cantiere dal governo Draghi e saranno presto in discussione in Parlamento, le voterete oppure no?**

«Aspetto i testi ma posso dire fin d'ora che ci riconosciamo

pienamente in quello che la ministra Marta Cartabia ha illustrato. A cominciare dalla prima e principale delle riforme annunciate, ovvero il ritorno della prescrizione. Mi si lasci esprimere una piccola soddisfazione personale. Io dissi a suo tempo che il blocco della prescrizione sarebbe stata una bomba atomica sul processo penale. Vedo ora che una ministra tecnica che stimo, conviene con me e propone il superamento della legge Bonafede. E guardi che quella forzatura dei Cinquestelle fu grave, tanto che fu uno dei motivi principali della caduta del governo giallo-verde».

In realtà la ministra propone un pacchetto di misure. «Alcune ricalcano le proposte che io stessa avevo avanzato a Bonafede, inutilmente. Ricordo l'ufficio del processo, un team di consulenti per aiutare il magistrato ad organizzare il lavoro. Riforma indispensabile per accelerare i tempi biblici del processo. Oppure la revisione dell'udienza preliminare nel processo penale, per evitare i

GIULIA BONGIORNO
SENATRICE
DELLA LEGA

Separare le carriere e sdoppiare anche il Csm per superare il correntismo. Ridare indipendenza al magistrato

doppioni: di udienze inutili ce ne sono già troppe. Così come i tempi rigorosi delle indagini preliminari e il divieto di appello per il pubblico ministero. E anche su una riforma importante quale l'atto di indirizzo da parte del Parlamento sulle priorità dell'azione penale, mi trovo d'accordo».

La ministra Guardasigilli, in un'ottica di bilanciamento, visto che interviene pe-

santemente sui poteri della pubblica accusa, propone di restringere le possibilità di appello anche all'imputato, secondo una griglia predefinita di motivazioni.

«Limitatamente a questo aspetto esprimo invece molte riserve e quindi sospendo il giudizio in attesa di leggere il testo. Parlo qui da avvocato: in troppi casi ho visto che le condanne di primo grado sono state ribaltate in appello.

Ci andrei piano a limitare i diritti di difesa».

Ma allora, scusi, perché Matteo Salvini dice che le riforme, della giustizia come del fisco, questa maggioranza non le farà?

«Perché Salvini, come me, distingue: un conto sono le riforme tecniche sui codici di procedura ad opera di un governo tecnico; altro la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e inquirente, con

sdoppiamento anche dei Csm. Questa, per noi, è l'unica maniera per superare il correntismo, e le opacità di alcune inchieste che emerge anche dallo scandalo Palamara e dal caso Amara. Bisogna reagire in modo deciso, non possiamo più attendere. Ma ci rendiamo conto che una riforma così incisiva, e aggiungo divisiva, non si potrà fare con questa maggioranza. Ci vedete noi e i Cinquestelle o il Pd che troviamo un accordo per la separazione delle carriere? Aggiungo che è una rivoluzione tale, di rango costituzionale, che richiede tempo. La Lega dunque non crea ostacoli alle riforme del governo, chiamiamole riforme dell'oggi. Ma nessuno ci può vietare di preparare le riforme del domani, che avranno un percorso diverso, e il primo passo sarà il referendum con i radicali».

Una rivoluzione, certo. La separazione delle carriere alla fine porterebbe i pubblici ministeri sotto il controllo dell'Esecutivo, alla maniera francese?

«No, indipendenza e autonomia non si toccano. Ma proprio perché il caso Palamara ci fa riflettere, noi pensiamo che al magistrato vada restituita un'indipendenza che sembra aver perduto. E indipendenza dal correntismo esasperato».

FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN CROAZIA

A Zagabria exploit del leader rosso-verde

Il parlamentare Tomašević incassa il 41% al primo turno. A Spalato in testa l'outsider Puljak. L'Sdp regge a Fiume

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È una vittoria che va oltre ogni aspettativa, quella che ha incassato ieri sera Tomislav Tomašević, il candidato sindaco di Zagabria della coalizione rosso-verde Možemo ("Possiamo!"). Nella capitale croata, dove risiede quasi un quarto della popolazione del paese, Tomašević ha ottenuto ieri, al primo turno delle elezioni amministrative, oltre il 41% dei voti, stando ai risultati provvisori pubblicati in serata.

Dal 2000 Zagabria era governata quasi ininterrottamente da Milan Bandić, un politico di lungo corso, coin-



Una scrutatrice disinfetta penne in un seggio di Zagabria

volto in molti scandali di corruzione e morto d'infarto ad inizio 2021. Contro di lui, Tomašević (40 anni) ha costruito negli anni la sua carriera di attivista politico, partendo dalle manifestazioni di piazza nei primi anni Duemila, fino a costruire attorno a sé un movimento che lo ha portato nel 2017 ad entrare in Consiglio comunale e, l'anno scorso, ad essere eletto parlamentare.

Contro la "piovra di corruzione e clientelismo" — com'è definita nella retorica di Možemo — l'amministrazione Bandić-Tomislav Tomašević promette una revisione del budget, degli appalti e dei contratti sottoscritti ne-

gli ultimi, oltre che una rapida ricostruzione della città dopo il terremoto del marzo 2021. Insomma, la capitale croata sembra essere sul punto di voltare pagina, ma la direzione esatta sarà nota soltanto dopo il 30 maggio, quando si svolgerà il ballottaggio. Tomašević dovrà vedersela con Jelena Pavičić Vukičević, l'ex vice-sindaca di Milan Bandić, che ha ottenuto ieri circa il 15% dei voti. Non ce l'hanno fatta invece a qualificarsi per il secondo turno né il candidato HDZ Davor Filipović (11%), né Miroslav Škoro (10%), ex cantante folk e oggi leader dell'estrema destra (nonché ex candidato alla presidenza della repubblica).

Una sorpresa è arrivata anche da Spalato, dove il candidato indipendente Ivica Puljak, fisico di formazione e in passato ricercato al CERN, è riuscito ad arrivare in prima posizione assicurandosi il 28% dei voti. Tra i fondatori del movimento centrista "Pametno" (letteralmente, "Con intelligenza"), Puljak è riuscito a superare sia il candidato dell'HDZ, Vice Mihačević (20%), che Željko Ke-

rum (14%), una figura nota nel panorama politico spalatino e già sindaco della città tra il 2009 e il 2013. Anche qui come a Zagabria, se Puljak dovesse arrivare primo anche al ballottaggio, si tratterebbe della vittoria di un outsider che fa il suo primo ingresso nel panorama politico locale.

A Fiume, tiene il partito socialdemocratico (SDP). Conclusa l'era di Vojko Obersnel, l'intramontabile primo cittadino in carica dal 2000, il delirio di Obersnel, Marko Filipović, sempre in quota SDP, è riuscito ad arrivare in testa con oltre il 29% dei voti, malgrado i sondaggi della vigilia lo vedessero in difficoltà. Al secondo turno, Filipović dovrà vedersela con il dottor Davor Štimac (16%), attuale dirigente dell'ospedale pubblico locale. Ad Osijek, infine, la sfida, al ballottaggio, sarà tutta interna alla destra: in prima posizione è infatti arrivato il candidato HDZ Ivan Radić (39%), seguito da Berislav Mlinarević (19%), del Movimento patriottico (Domovinski pokret) di estrema destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.

RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

L'innovazione è ovunque. E riguarda il futuro di tutti noi. Interessa la scuola, la medicina, l'economia, il lavoro, l'energia, la quotidianità. Per questo è importante conoscerla. Noi la raccontiamo attraverso contenuti esclusivi, notizie, storie, idee. Parliamo di progetti in corso e di start up. Coinvolgiamo esperti, ma anche filosofi. Siamo visionari, ma anche pratici grazie a tutorial che insegnano come usare la tecnologia. **Siamo Italian Tech: il racconto di un futuro che è finalmente tornato.**

Scopri Italian Tech | Online dal 24 maggio.

Italian Tech



GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

acer

cisco

edison

enel

eni

intel

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

GO BEYOND

Terna
Driving Energy

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Il capo di Hamas sfugge alle bombe di Netanyahu

Bersagliata nella Striscia la casa di Sinwar. In sette giorni quasi 200 vittime
Il Consiglio di sicurezza dell'Onu diviso sulla tregua. Il premier: «Andiamo avanti»

Francesco Semprini
Giordano Stabile

Israele alza ancora il tiro e cerca di decapitare la leadership di Hamas per chiudere con una vittoria netta un conflitto che la vede da una settimana sotto il tiro dei razzi. Le pressioni internazionali sono fortissime e dal Consiglio di sicurezza dell'Onu è arrivata una nuova spinta per concordare un cessate-il-fuoco.

Il segretario Antonio Guterres intervenendo nel corso della riunione ha definito le attuali ostilità «assolutamente spaventose». «I combattimenti devono fermarsi immediatamente. Razzi e mortai da una parte, bombardamenti aerei e di artiglieria dall'altra devono cessare» ha sottolineato. «Mi appello a tutte le parti affinché prestino attenzione a questa richiesta».

Ma il premier Netanyahu va avanti. Ieri ha ribadito di aver bisogno ancora di «tempo per riportare la calma e la



Una bambina viene recuperata fra le macerie di una casa distrutta in un raid dell'aviazione israeliana

sicurezza: siamo stati attaccati, andremo avanti finché sarà necessario». E finché le città del Sud e persino Tel Aviv sono esposte alle rappresaglie non può dire di aver raggiunto l'obiettivo. Il capo delle forze armate Aviv Kochavi, nella riunione di gabinetto di ieri, ha illustrato i risultati conse-

guiti, specie la distruzione della rete di tunnel «metrò».

Resta, però, il problema dei lanciatori di missili, di un nuovo tipo realizzato con l'aiuto degli iraniani, capaci di sparare nove razzi alla volta e ricaricabili in pochi secondi. Sono queste armi ad aver messo in difficoltà il sistema di difesa

Iron Dome. I jet sono in volo 24 ore su 24, a turno, per individuarli e distruggerli appena escono all'aperto. Ne resterebbero «fra 40 e 45».

L'obiettivo adesso è terminare con la distruzione di rifugi, laboratori e lanciatori mobili, ma anche eliminare i comandanti. Prima dell'alba di

ieri un raid ha colpito a Khan Younis la casa del leader di Hamas nella Striscia, Yahya Sinwar, e quella del fratello Mohammad, che gestisce la logistica del gruppo. Non erano lì al momento dell'esplosione.

Ma l'avvertimento è molto chiaro. La distruzione sistematica di infrastrutture dei militanti sta però demolendo un'intera città. Sabato ha suscitato indignazione l'abbattimento del grattacielo che ospitava le redazioni di Al-Jazeera e dell'agenzia americana Ap. Ieri le bombe sono cadute davanti all'ingresso del principale ospedale di Gaza, Al-Shifa, nella centrale strada di Al-Wehda. Tre edifici di fronte sono stati demoliti ma anche l'accesso al pronto soccorso è stato danneggiato, sono morti due medici.

Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la giornata per estrarre sopravvissuti e cadaveri. Fra i 26 deceduti, anche 8 bambini. Una famiglia, quindici persone, è stata spazzata via. Un altro raid ha danneggiato la clinica di Medici senza frontiere. I valichi sono chiusi. Manca il carburante. Un quinto dei quartieri è senza elettricità, scarseggiano l'acqua potabile e le bombole di gas per cucinare. Il bilancio totale delle vittime è salito a 192, milletrecento i feriti.

La risposta di Hamas e della Jihad islamica è stata ancora una volta massiccia, con 130 razzi lanciati nella mattinata e nel pomeriggio e altre decine dopo il tramonto. Ad Ashkelon, un razzo ha colpito una sinagoga. Uno è atterrato vici-

no a un supermercato a Beer-sheba, senza esplodere. In serata le difese anti-aeree hanno intercettato una salva diretta verso la piattaforma per l'estrazione del gas di Tamer.

In una settimana i palestinesi ne hanno lanciati 3.100. Enormi risorse umane sono assorbite dal funzionamento dell'iron Dome. Altre dal controllo delle rivolte interne, nelle città arabe di Israele e in Cisgiordania. Gli scontri più duri si sono verificati a Ramallah ed Hebron, con due palestinesi uccisi. Nel sobborgo di Gerusalemme Sheikh Jarrah, l'epicentro della nuova crisi, un'auto ha travolto una pattuglia, sei soldati hanno riportato traumi. In queste condizioni un'operazione di terra appare poco verosimile, tanto più perché farebbe precipitare la crisi umanitaria, e ciò dà un minimo di spazio alla diplomazia. La Cina, presidente di turno del Cds, si è rammaricata per il fatto che Washington abbia bloccato la richiesta di maggiori sforzi internazionali per fermare le violenze.

«Serve un immediato cessate il fuoco», ha detto il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi. L'ambasciatrice americana, Linda Thomas-Greenfield, ha spiegato che gli Usa stanno «lavorando instancabilmente attraverso i canali diplomatici» per la fine delle ostilità. L'amministrazione di Joe Biden sostiene di essere impegnata dietro le quinte e che una dichiarazione del Consiglio potrebbe rovinare questi sforzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoriformat

UNA GUIDA PER TUTTI I GUSTI CHE PORTA IN TAVOLA LA CROCCANTEZZA.

Cosa hanno in comune crumble, granole, barrette, gratinature? Semplice, rimandano tutte a una cucina gustosa e a tante briciole che scricchiolano. Via libera, allora, a gustose prime colazioni a base di cereali, muesli e frutta secca, frolle dolci e salate, cotolette classiche o alternative di carne e pesce... Il risultato è uno splendido ricettario che scrocchia, pensato per tutte le stagioni e per tutti i gusti, per un aperitivo o una cena fra amici, ma anche per una pausa pranzo diversa dal solito.

Completano il libro tantissimi consigli e idee nuove, per portare in tavola la croccantezza!



* più il prezzo del quotidiano.

dal 17 maggio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140 **Messaggero** Veneto

Economia e turismo

«Costa punta su Trieste per rimettere in moto il sistema delle crociere»

L'analisi del direttore della compagnia Zanetti nel giorno di avvio della stagione: lo scalo è centrale e non in antitesi con Venezia, servono però più infrastrutture

INTERVISTA

Massimo Greco // TRIESTE

«**R**iprendiamo l'attività in Adriatico con un itinerario che ha le isole della Grecia come meta. Un approccio graduale, progressivo, sostenibile, nel rigoroso rispetto di protocolli sanitari a base di tamponi, mascherine, distanziamenti che inevitabilmente influisce sull'utilizzo dello spazio a bordo». «Non credo sia sbagliato definirlo rodaggio, un rodaggio che contribuisce a rimettere in moto un sistema complesso: in Europa Costa Crociere, prima del Covid, rappresentava un volano economico che muoveva 13 miliardi di euro, un terzo dei quali riguardava l'Italia, e 63.000 posti di lavoro. Prevediamo che si tornerà alla quasi-normalità non prima del 2023, anche il 2022 sarà una fase di transizione».

Mario Zanetti è diventato direttore generale di Costa un paio di mesi fa, a coronamento di una vita professionale iniziata 22 anni fa nella compagnia genovese. Dal 2017 al 2020 ha guidato il settore Asia, poi è rientrato a Genova come responsabile dell'ufficio commerciale, prima di salire al più alto livello operativo. Ieri mattina, proveniente da Savona, era a Trieste per presenziare all'esordio di «Luminosa». Cosa rappresenta Trieste nella strategia di Costa?



MARIO ZANETTI
NEO DIRETTORE GENERALE DI COSTA
DOPO 22 ANNI DI LAVORO NEL GRUPPO

«Rispondo con una data e un dato. Abbiamo cominciato a lavorare 15 anni fa, nel 2006, e siamo stati determinanti nel trainare lo scalo passeggeri a 200.000 turisti nel periodo precedente alla pandemia. Siamo azionisti del Terminal passeggeri. Evidentemente ci crediamo. Non le nascondo una certa emozione nel ripartire dalla Marittima con «Luminosa», la stessa che provammo nel settembre dello scorso anno quando aprimmo la stagione con «Deliziosa»».

Punti di forza e di debolezza triestini?

«Il principale punto di forza è la bellezza, l'attrattiva della città. C'è invece margine di miglioramento sulle infrastrutture, dalla rotaia all'aeroporto. Ma confido nella buona collaborazione con le istituzioni, che ha dato finora risultati positivi». **A proposito, pensate ancora di acquisire una parte della quota detenuta da Giuliana Bunkeraggi (ex Napp) in Trieste terminal passeggeri?** «L'interesse c'è, il Covid lo ha temporaneamente congelato. Ne ripareremo». **Che rapporto numerico misurate tra Tirreno e**

Adriatico in termini di passeggeri?

«Stimiamo un rapporto favorevole al Tirreno due terzi a un terzo. Difficilmente, visti i differenti bacini di utenza, questo rapporto potrà mutare, ma lavoriamo affinché per entrambi i versanti marittimi si attivi una dinamica di crescita».

Ma l'Adriatico potrà ancora contare su Venezia?

«Ripartiremo anche da Venezia con «Deliziosa» il 26 giugno. Abbiamo dato il nostro appoggio al concorso promosso dal governo per trovare una soluzione progettuale definitiva. Intanto utilizzeremo la Marittima. Vorrei puntualizzare un tema: Trieste non è e non deve essere in antitesi con Venezia, i due scali sono in grado di convivere senza problemi. In analogia con quanto accade in Liguria dove operiamo a La Spezia, a Genova, a Savona».

Restando a Oriente, «Luminosa» navigherà tra Italia e Grecia «saltando» Dalmazia e Montenegro. Assenza recuperabile?

«Confidiamo che qualcosa di positivo possa accadere prima che termini la stagione, vediamo spirito collaborativo. Per quanto riguarda Costa, sono destinazioni «storiche» apprezzate. E quando parliamo di apprezzamento da parte della clientela, abbiamo un aggancio statistico significativo: il 60% dei passeggeri desidera tornare nei luoghi visitati».

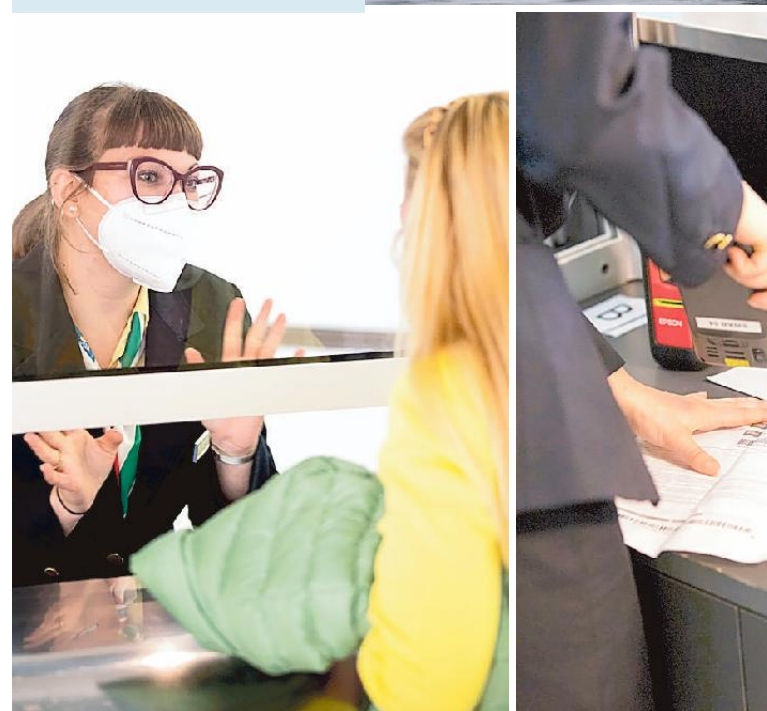
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

Foto di gruppo, controlli e poi imbarco

A salpare per la prima crociera di Costa Luminosa del 2021 sono stati 600 passeggeri, di cui la maggior parte italiani. Le cabine occupate sono state circa 250 su 1130 a disposizione. Presenti anche francesi, tedeschi e austriaci. Entro i primi di giugno il numero di ospiti aumenterà fino a 1200. «Questa partenza - hanno spiegato da Costa - ha visto un numero ridotto di viaggiatori anche a causa della quarantena obbligatoria che è decaduta oggi in seguito alla nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza». In basso alcuni momenti dei controlli pre imbarco, in alto le autorità.



CARSO: PERSONAGGI, SUGGERIMENTI E ITINERARI DA SCOPRIRE.

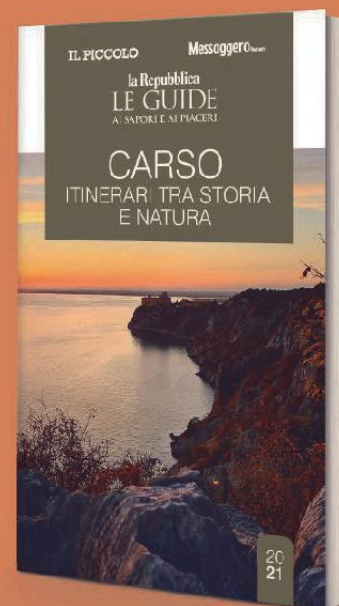
Venite con noi alla scoperta di un'area storica, un altipiano roccioso calcareo che si estende a cavallo tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Un luogo di incredibile bellezza e potenza storica, tristemente noto per essere stato teatro di violente battaglie durante la Prima guerra mondiale, tra i soldati italiani e le truppe austro-ungariche. Una terra che oggi merita di essere riscoperta per le meraviglie della sua natura, i richiami al passato, la cultura e la storia enogastronomica. Decine di itinerari e tanti indirizzi per gustare il sapore autentico del territorio, tra ristoranti, osterie, produttori, strutture ricettive e botteghe.

IN EDICOLA

la Repubblica

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



Usata unica in edicola a 10,90 € in più.

Economia e turismo



La grande nave bianca userà il capoluogo regionale come hub di partenza anche nel 2022
Il comandante: «Che emozione poter ridare gioia ai passeggeri dopo questo periodo buio»

“Luminosa” saluta le Rive e fa rotta sulla Grecia con 600 ospiti a bordo

LA CERIMONIA

Benedetta Moro / TRIESTE

«**T**rieste sarà il porto di partenza di Costa Luminosa non solo quest'anno, ma anche nel 2022. Guardiamo con ottimismo al futuro e ricominciamo a lavorare per rendere la città ancora più centrale e strategica per le crociere, attraverso uno sviluppo che sia sostenibile e in grado di offrire una guest experience di qualità». Il direttore generale di Costa crociere, Mario Zanetti, ha confermato così la presenza della compagnia nel capoluogo giuliano anche per il prossimo anno, inaugurando ieri mattina a bordo di Luminosa la partenza della nave, la prima a tornare in città e la prima a prendere il largo nell'Adriatico e in Grecia nel 2021.

Il gigante del mare, arrivato lo scorso venerdì, ha mollato gli ormeggi ieri pomeriggio alle 18 per un itinerario di una settimana che prevede visite a Bari e in quattro destinazioni greche: Corfù, Atene, Mykonos e Katakolon/Olimpia. Sarà disponibile per tutta la prossima stagione estiva e fino a metà novembre per un totale di 27 crociere. Dalla prossima settimana però arrivo e ripartenza sono in programma di domenica, rispettivamente alle 9 e alle 18.

Il ritorno di Costa Luminosa - che è il secondo mezzo della compagnia a ripartire dopo Costa Smeralda, in navigazione nel Tirreno, su un

totale di quattro previsti per questa estate - è stato celebrato da Zanetti insieme alle autorità locali in uno degli spazi lounge bar della nave. «È una grande emozione ripartire - ha detto -. È bello farlo da Trieste, dove dal 2006 ci sentiamo a casa. Questa città è un grande esempio di come si possa lavorare in sinergia. E lo faremo ancora di più quando ci siederemo assieme per progettare i prossimi 15 anni di crociere. È un'opportunità a cui vogliamo partecipare, perché insieme è la parola fondamentale che contraddistingue anche il nostro slogan di questa ripartenza in sicurezza: “Torniamo a viaggiare, assieme”».

Alla cerimonia d'inaugurazione ha partecipato anche il comandante di Costa Luminosa, Antonio Modaffari. «È un'emozione enorme - ha sottolineato - ridare gioia agli ospiti che possono tornare a bordo in questo momento particolare». La crocieristica, ha evidenziato Vittorio Torbanelli, neo segretario generale dell'Autorità portuale, in rappresentanza del presidente Zeno D'Agostino, è «una componente fondamentale di quello che è il sistema Trieste, che porta vantaggi economici e tanto lavoro in tutte le strutture». Un auspicio affinché Trieste diventi il secondo porto hub di Costa in Italia, dopo Savona (inteso quale scalo con più imbarchi e sbarchi), è stato lanciato poi dall'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di porto di Trieste. «Ci auguriamo di aver supe-



Patrizia Bertella

«Non vedevo l'ora di partire: avevamo prenotato per aprile 2020. Certo, fanno impressione i tanti spazi vuoti»



Paolo Brandi

«Questa nuova modalità di accesso contingentata ha reso la salita in nave più tranquilla e organizzata»

rato questo periodo tragico - ha specificato -, perché questa attività è importante per il paese e strategica per l'economia. Quando ero comandante del porto di Savona, quest'ultimo è diventato l'unico porto hub in Italia di Costa: spero di portare la stessa fortuna a Trieste». A incrociare le dita anche Gianluca Madriz, presidente di Trieste Terminal Passeggeri, che gestisce il terminal crocieristico della Stazione marittima: «Vediamo con molta speranza il fatto che Trieste sia candidata a diventare hub di Costa». Soddisfatto anche gli assessori di Comune e Regione: Serena Tonel e Pierpaolo Roberti: «Trieste è pronta ad accogliere i turisti».

Già i turisti. Ieri a bordo della Luminosa ne sono saliti 600 (50 provenienti dal Friuli Venezia Giulia) a fronte di una capienza di 2.700 persone. Tra loro Patrizia Bertella, arrivata dalla Toscana insieme al compagno, che non nasconde l'entusiasmo per la possibilità di riscoprire i viaggi in mare. «Mi mancavano tantissimo le crociere. Avevamo prenotato il viaggio per aprile 2020. Fa impressione vedere tanti spazi vuoti - ha detto -, però queste limitazioni penso eviteranno gli sprechi: basti pensare ai ristoranti dove non c'è più il self-service». Contento di ripartire con la famiglia anche Paolo Brandi, arrivato a Trieste già sabato da Como: «Era la prima volta qui, abbiamo dormito in hotel. Questa nuova modalità di accesso contingentata ha reso la salita a bordo più tranquilla e organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE DI SICUREZZA

Tampone a inizio e metà viaggio e controllo temperatura a cena

TRIESTE

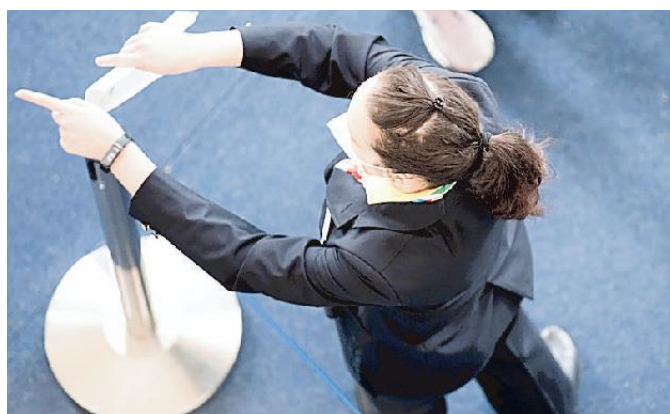
«Torniamo a viaggiare, assieme», questo il messaggio che Costa crociere ha lanciato per la nuova stagione delle navi bianche, che si avvale di un preciso protocollo di sicurezza, il Costa Safety Protocol, sviluppato assieme ad esperti scientifici e alle autorità italiane.

Le indicazioni prevedono innanzitutto la riduzione del numero di ospiti a bordo, che

per Costa Luminosa significa una capienza massima tra il 60% e il 70% della nave, il potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, il tampone all'imbarco e a metà crociera per i passeggeri e prima della partenza e durante il periodo di permanenza a bordo per l'equipaggio.

È richiesto poi agli ospiti poi il controllo della temperatura quotidiano ogni volta che si scende e si rientra in na-

ve o che si accede ai ristoranti. Questo avviene tramite totem self-service cui ciascun passeggero accede con una tessera che segnala al personale il caso di una mancata misurazione. Una novità, questa, rispetto al protocollo dello scorso settembre, quando le navi erano ripartite per un breve periodo. «Abbiamo introdotto la misurazione obbligatoria e quotidiana - sottolinea Giuseppe Carino, vicepre-



Un'addetta all'accoglienza dei passeggeri fornisce indicazioni

sidente Guest Experience & Onboard Sales -. Abbiamo inserito inoltre il tampone a metà crociera e, grazie a un nuovo processo, abbiamo ridotto i tempi d'attesa del test: 30 minuti».

Come l'anno scorso poi anche la fruizione dei servizi a bordo ha subito una modifica. Niente più menù cartacei, cui si accede invece con il codice QR. Ai bar non si serve più ai banconi. Le escursio-

ni, che sono contingentate - per Trieste sono previsti due itinerari, ma si viaggerà anche in Fvg -, e le altre attività si possono prenotare tramite un'applicazione. Resta la possibilità di accedere a teatro, in sauna (un gruppo familiare per volta), in piscina (con un numero massimo di ospiti) e in palestra. Si cena solo tra congiunti mentre durante la giornata «gli ospiti sono liberi di sedersi in qualsiasi ristorante della nave - spiega Carino -, dove viene registrata la posizione dell'ospite per un contact tracing più efficace». Chiuse invece le discoteche, ma si può comunque ballare nelle aree comuni, mantenendo il distanziamento. —

B.M.

Politica e diritti

Omofobia, le resistenze alla legge Zan e il Paese all'avanguardia ora diffidente

Oggi si celebra la giornata mondiale contro l'omotransfobia. Ma l'Italia aperta e coraggiosa di 40 anni fa sembra lontana

ELENA STANCANELLI

È solo un decreto che prevede aggravanti specifiche per crimini d'odio e discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili. Niente di che, davvero. Sembra incredibile che l'approvazione del Ddl Zan stia risultando così complicata. Che abbia provocato zuffe, censure, mistificazioni, fantasmi di chissà cosa aizzati da isteriche sentinelle del buon tempo che fu. È solo un piccolo passo verso l'umanità. Da quando siamo diventati così paurosi? Così incapaci di accogliere i cambiamenti, così diffidenti, così goffi e retrogradi. Da quando la sinistra è diventata così cauta, noiosa, incapace di gridare forte, bisognosa di megafoni altrui? Non ce lo ricordiamo, perché siamo bravi a impantanarci ma molto meno bravi a mostrare con fierezza le nostre vittorie, ma c'è stato un tempo in cui l'Italia era all'avanguardia sui diritti delle persone LGBT.

Sono passati quasi trent'anni da allora, e il mondo era diverso. Era il 1982, l'anno in cui l'Italia avrebbe vinto i mondiali in Spagna battendo per 3 a 1 la Germania. Poche settimane prima, a Bologna, il corteo del Gay Pride si era aperto con uno striscione che sarebbe passato alla storia: "l'è mei un fiol leder che un fiol buson". Bologna era allegra e coraggiosa, usciva dal 1977. L'anno in cui il movimento studentesco aveva rivoltato la città e prodotto, tra le altre cose, un romanzo epico, "Boccalone" di Enrico Palandri, un fumettista geniale, Andrea Pazienza, e il "Collettivo frocialista" per i diritti degli omosessuali, che sarebbe diventato più sobriamente il circolo XXVIII giugno. Agli attivisti serviva una sede e la chiesero al sindaco, Renato Zangheri. Il quale senza



Manifestazioni di piazza a favore della legge Zan ferma in Parlamento

La politica oggi arranca davanti a una proposta che risulta accettabile persino per la Cei

troppo pensarci ne promise una. «Insieme allo spazio sulle bacheche, immediatamente ribattezzate bacheche» raccontano gli stessi attivisti sul sito che ne ripercorre la storia.

Trent'anni fa il linguaggio non era ancora stato sterilizzato, non eravamo ancora entrati nell'era dell'indignazione e l'ironia era un grimaldello. Ma soprattutto la politica sapeva ascoltare. Eppure il Cassero, questo è il nome del Circolo, nacque per una svi-

sta, dicono le malelingue. Non è proprio a loro, «ai busoni», che sarebbe dovuta andare la palazzina di Porta Saragozza. Così, quando si seppe dell'assegnazione, iniziarono rivendicazioni e attacchi. Risse coi circoli Arci, mugugni dei residenti, scontri col parroco della chiesa di San Luca. Il quale sarebbe dovuto passare in processione, con tutti gli stendardi e le Madonne, proprio di lì, di fronte a quella masnada di diavoli. Ma era il 1982, l'anno in cui muore Gilles Villeneuve, e nonostante quello verrà chiamato il decennio del disimpegno, persone come Beppe Ramina e Franco Grillini riuscirono a mobilitare un'intera città, si raccolsero firme, si fecero manifestazioni e a dicem-

bre, a Porta Saragozza, venne inaugurato il primo Circolo di cultura omosessuale d'Europa, in uno spazio pubblico. Al Cassero si faceva teatro, si organizzavano feste ma anche la campagna di informazione contro l'Aids che stava per dilagare anche in Italia. Andrea Adriatico ha girato un documentario sulla storia del Cassero, si intitola "Torri, cheche e tortellini", che ricorda tra gli altri la figura di Mario Mieli, intellettuale raffinato, scrittore, fondatore del movimento omosessuale italiano. Morto a trent'anni, autore di "Elementi di critica omosessuale", saggio fondante delle teorie di genere.

L'Italia era lì, trent'anni fa, e adesso arranca di fronte a una proposta di legge che è

stata considerata accettabile persino dalla Cei. Con qualche modifica, ha detto il presidente Gualtiero Bassetti durante l'omelia, se chiarita in tutti i suoi aspetti senza sottintesi, se l'aggiustate un po'... potrebbe anche andare bene. E noi, perché siamo diventati così paurosi? Siamo un paese omofobo, razzista, maschilista? Non credo, ma siamo un paese che ha paura del futuro, di quello che potrebbe accadere, di quello che potrebbe succedere domani.

Tra le critiche al decreto, la più insistente è quella che lo considera una testa d'ariete: una volta sfondato il portone entreranno alla spicciolata le leggi sulla gravidanza per altri e quella sull'adozione per le coppie omosessuali, preve-

dono le Cassandre dell'apocalisse morale. È questo il mondo che volete, quello in cui per punire chi offende un gay, si finisce per distruggere la famiglia tradizionale?

Non siamo un paese omofobo, né razzista né maschilista, ma siamo un paese al quale ci si può rivolgere con questa volgarità di ragionamento senza che nessuno si ribelli, senza che gli elettori di quei politici si vergognino. Siamo un paese sottomesso all'irrazionalità e all'isteria, che non è più capace di guardare in avanti perché davanti, in quello che accade ora, c'è qualcosa che non riusciamo più a comprendere e quella cosa, per l'appunto, si chiama futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

In 130 nazioni tante iniziative contro la violenza

La Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (o IDAHOBIT, acronimo di International Day Against Homophobia, Biphobia and Transphobia) è una ricorrenza riconosciuta dall'Unione europea e dalle Nazioni Unite che si celebra ogni 17 maggio dal 2004: 14 anni prima c'era stata la decisione (era il 17 maggio 1990) di rimuovere l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali pubblicata dall'Organizzazione mondiale della sanità. La Giornata viene celebrata oggi in 130 Paesi del mondo.

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di ogni Gruppo Editoriale GED.

L'ECOLOGIA È SUL BECCO DI TUTTI NON SOLO DI PAPERINO

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Arriva "Paperino e l'ecologia", il sesto volume de "La Grande Scienza". Questa volta, Paperino e i suoi amici ci illustreranno il mondo del green, in tutte le sue sfumature, avvicinandoci sempre di più all'ecologia, attraverso temi come il riciclaggio, l'inquinamento e la rigenerazione dei rifiuti.

DAL 15 MAGGIO IL 6° VOLUME PAPERINO E L'ECOLOGIA

GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO Messaggero veneto

LE IDEE

L'IPOCRISIA UE SUI MIGRANTI

FRANCESCO JORI

Più muri per tutti. Messa di fronte al nodo dell'immigrazione, il più epocale della nostra epoca assieme al clima, l'Unione Europea reagisce filiando barriere seriali nei territori, e rifugiandosi dietro una miscela di ipocrisie ed egoismi nazionali che ne contraddicono la storia e la natura: "sguardo ampio", è secondo alcuni l'etimologia del nome Europa in greco. Diventato miope. Quella cui piace definirsi "casa comune" è in realtà un anarchico condominio dove ogni inquilino si fa i fatti propri. Riverstando sul più geograficamente esposto, l'Italia, la risacca di un esodo gravato da fiumi di parole e di impegni, ma segnato da zero fatti.

Girando le spalle alle sollecitazioni di Draghi che chiede una revisione delle regole comunitarie dopo le ultime ondate, l'Unione smentisce se stessa. E' dal 1999 che lavora sen-

za costruito a un sistema condito di asilo: da allora, il Mediterraneo è diventato una tomba per oltre 20mila persone quasi sempre senza nome né diritto al ricordo; per non parlare delle vittime della rotta balcanica. Oltre metà di quelle che hanno perso la vita nello stesso periodo, cercando inutilmente di trovare asilo in varie parti del mondo. Rimane il capestro delle regole di Dublino, che trattengono i migranti lì dove approdano, malgrado l'impegno ad abolirle enunciato nove mesi dal presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: ne pagano le spese i due Paesi più esposti, Italia e Grecia.

Gli altri rifiutano di intervenire sulla redistribuzione, con gli occhi rivolti ai rispettivi calcoli elettorali interni: non succede solo per i regimi populistici dell'Est, ma anche per Stati di radicata tradizione democratica come Francia e Germania.

Tutte realtà i cui rappresentanti siedono in quel Parlamento europeo che fin dal 2017 ha proclamato la necessità di rivedere le regole in nome di "una distribuzione più equa delle responsabilità e della solidarietà fra i Paesi Ue". Eppure, i numeri non sono da invasione: gli ingressi di irregolari in Europa sono al minimo degli ultimi sei anni, e oggi sono metà della cifra massima toccata nel 2015 con 1,25 milioni di richiedenti asilo. Non è peraltro un limite solo nostro: nel mondo ci sono 80 milioni di profughi, il 40 per cento dei quali bambini, ma solo il 14 per cento di loro sono accolti nei Paesi sviluppati.

Eppure, è lo stesso Parlamento ad avvertire che il problema non si può continuare ad eludere, specie a fronte delle ricadute planetarie del Covid: "Senza un contenimento della pandemia e senza ripresa economica, le persone continueranno a spostarsi verso la Ue in cerca di lavoro e assistenza sanitaria". Ma rimane un'enunciazione di vuoto principio, accompagnata da facili slogan del tipo "aiutiamoli a casa loro". Mandando peraltro le briciole, inclusa la vitale partita dei vaccini: in Africa, solo l'1% della popolazione ha ricevuto la prima dose. Col rischio di una strage. Nell'ennesima indifferenza dell'Occidente. —

IL PD VIVE DI RENDITA

DAVID ALLEGRI

Aveva preannunciato il lanciafiamme sul Pd, Enrico Letta, appena due mesi fa. Guerra alle correnti (ne è nata subito una: quella di Goffredo Bettini), alleanza strategica con il M5s (non si farà, non c'è nemmeno l'accordo per le amministrative in città fondamentali come Roma e Milano), recupero della centralità politica grazie a un governo anti-sovranoista (in cui però c'è un sovranoista-populista molto abile nel dettare l'agenda pubblica). Forse servirebbe più cautela negli annunci, che altrimenti si rischia sempre di presentarsi come salvatori della patria, e del Nazareno, senza essere però in grado di rispettare premesse e aspettative. La parte più bruciante, per chi si è lanciato subito all'assalto dell'accordo Pd-Cinque stelle in totale continuità con la segreteria precedente, è non

essere riuscito a concretizzare l'unione sacra neanche ai ballottaggi. Persino la sindaca di Torino Chiara Appendino (non si ripresenterà) ha spiegato in un momento di lucidità politica perché servono intese solide, non guazzabugli elettorali: «Per le prossime elezioni amministrative, l'unico scenario che escludo al 100% è che appoggeremo il Pd al ballottaggio, sarebbe una presa in giro. I matrimoni combinati non funzionano e le intese non si fanno certamente in 10 giorni, tra primo e secondo turno».

Al Pd non manca nemmeno la farsa, come le primarie del 20 giugno a Roma, che saranno vinte da Roberto Gualtieri. Il Pd avrebbe potuto evitarle. Letta ora è alla ricerca di una donna per la competizione, visto che i candidati per adesso sono tutti uomini e c'è bisogno di almeno una figurina femminile. Natural-

mente non deve essere una donna in grado di competere seriamente con Gualtieri, che se dovesse perdere davvero il candidato scelto dal Nazareno sarebbero dolori.

C'è intanto una presa di posizione sulla giustizia, punto dolente del rapporto con i Cinque stelle e questione centrale per accedere ai soldi del Recovery Fund. Senza le riforme che ci chiede l'Europa per velocizzare la giustizia, quell'ingente mole di denaro non arriverà. Il Pd dice che serve «un intervento chiaro sulla prescrizione. La prescrizione non è lo strumento per far durare meno i processi. Correggiamo quindi la norma introdotta con lo 'spazzacorrotti' del governo gialloverde».

Vediamo come reagirà il M5s del fu ministro Alfonso Bonafede, espressione di quel populismo giudiziario al quale il Pd dovrebbe essere contrario e di cui invece s'è mostrato eminentemente subalterno. Letta, come tutti i suoi predecessori, fa sempre riferimento a una gloriosa eredità, da spendere in qualsiasi dibattito pubblico: «Noi siamo il Pd». Non sarà però sufficiente in un anno in cui molte rendite di posizione sono state intaccate dall'emergenza sanitaria. Anche le rendite politiche. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sentirsi finalmente meglio

Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale



Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)
www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 18/01/2021. • Immagine a scopo illustrativo

ANCORA CON DOLORI ADDOMINALI?

QUAL È LA CAUSA? CHE COSA PUÒ ESSERE VERAMENTE D'AUTO?



Gli esperti ne sono a conoscenza da molto: **diarrea, dolori addominali e flatulenza possono essere causati dallo stress, da una dieta poco equilibrata o dai farmaci. I ricercatori sono ora riusciti a sviluppare un prodotto innovativo che troviamo esclusivamente in farmacia: Kijimea Colon Irritabile PRO.**

Le persone affette lo sanno: i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza sono

estremamente fastidiosi. La qualità della vita ne risulta gravemente compromessa. Questi disturbi intestinali possono essere favoriti dallo stress, da un'alimentazione poco equilibrata o dall'assunzione di farmaci. Ma la vera causa è rimasta nascosta per molto tempo. Gli scienziati oggi suppongono che sia una barriera intestinale danneggiata a causare il malessere intestinale. Sulla base di questa conoscenza, i ricercatori hanno sviluppato il dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO (disponibile esclusivamente in farmacia).

IL CEPPO BIFIDOBATTERICO VIENE IN AIUTO

I ricercatori hanno scoperto che uno speciale ceppo di bifidobatteri inattivato termicamente (contenuto solo in Kijimea Colon Irritabile PRO) offre un

aiuto efficace: il ceppo B. bifidum HI-MIMBb75 aderisce come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Grazie a questo "effetto cerotto", la parete intestinale può quindi riprendersi ed è così protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolori addominali o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie agli speciali batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Ma non è tutto: anche la qualità della vita delle persone affette è migliorata! Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:

✓ Con effetto cerotto

✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza

✓ Migliora la qualità della vita



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020.

TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

Nel golfo

IL PROGETTO L'investimento



Impegno a trovare centomila euro fra enti e iscritti

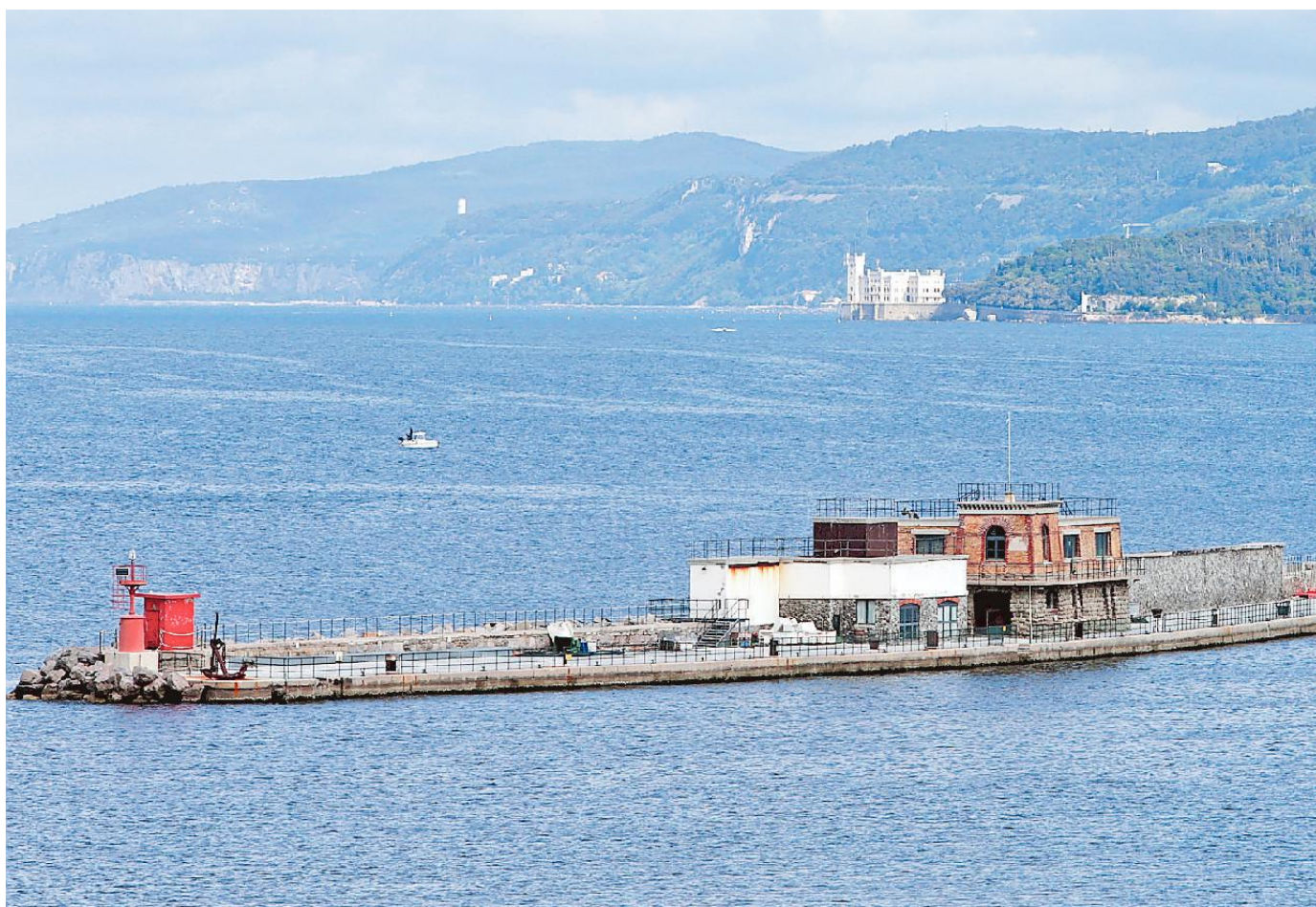
Per l'avvio della scuola permanente di pesca, vela e subacquea sulla Diga, la Lega Navale si è impegnata a reperire cento mila euro, che il sodalizio sta raccogliendo attraverso enti e soci. «Ma gli investimenti – spiega il presidente Pierpaolo Scubini – comunque saranno ancora più consistenti sia per ristrutturare la Diga sia poi per portare avanti una manutenzione settimanale. Per questo chiederemo il rinnovo della concessione per almeno trent'anni».

LA STORIA Le gestioni



Il passato sofferto con controversie di tipo giudiziario

La Diga è chiusa dal 2016: la concessione era stata revocata alla fine dell'ottobre dello stesso anno. E da allora, fino all'anno scorso, quando la Lega Navale ha preso in mano la struttura, tutto era rimasto abbandonato. A gestirla negli anni si sono succedute diverse figure che hanno trascinato l'affascinante e storico sito in diverse controversie giudiziarie. La struttura gode di una superficie complessiva di 15.700 metri quadrati, di cui circa 14 mila di superficie scoperta e circa 1.700 di pertinenze demaniali.



Una veduta della Diga foranea, in concessione alla Lega Navale. Sullo sfondo si nota il castello di Miramare. Foto di Massimo Silvano

La rinascita dell'Antica Diga con la scuola di vela e pesca

Obiettivo l'apertura entro metà giugno. Spazi fruibili per i soci, niente balneazione

Benedetta Moro

Si avvicina la rinascita della Diga foranea. Il lembo di terra in mezzo al golfo, di fronte a Porto vecchio, aprirà i battenti nella prima metà di giugno. Per il momento però solo ai soci dello storico circolo nautico Lega Navale, che detiene la concessione fino al 2024. Dopo quattro anni fra abbandono e attesa, dal 2020 è il sodalizio nautico che ha in mano le redini della piattaforma con l'intento di trasformarla nella sede di una scuola permanente di pesca, vela e subacquea, dedicata anche a persone diversamente abili. Questo è l'obiettivo principale per cui sono necessari ancora alcuni permessi e strutture. L'area intanto è già fruibile dai soci per attraccare le barche e prendere il sole.

«Per la scuola bisogna attendere ancora un mesetto – precisa infatti il presidente Pierpaolo Scubini –, ma stiamo lavorando per metterla in moto, altrimenti paghiamo la concessione per che cosa?». Il progetto era già partito l'anno scorso, quando Scubini e soci avevano iniziato a darsi da fare per portare avanti dei lavori di ripristino della struttura. «Finora – spiega il presidente – abbiamo svolto diverse attività di coordinamento e siste-

mazione, ripulendo anche il sito da immondizie e altre cose presenti da anni, per il cui trasporto abbiamo noleggiato una barca». Per rimettere in se sto la Diga ci vorrebbe «qualche milionata di euro», ma non è intenzione del circolo portare avanti una ristrutturazione così complessa. «Al momento la società si è impegnata a reperire per l'avvio della scuola i primi centomila euro, che stiamo raccogliendo attraverso enti e soci – riepiloga ancora Scubini –. Ma gli investimenti comunque saranno ancora più consistenti sia per ristrutturare la Diga sia poi per portare avanti una manutenzione settimanale. Per questo chiederemo un rinnovo di almeno 30 anni della concessione, il cui canone è di 1.200 euro al mese, visto che i manufatti al momento sono esclusi».

Per aprire la scuola è necessario reperire «gli ultimi permessi. Avremo anche barche speciali – aggiunge –. La cosa importante ora è installare lo scivolo per mettere le barche in acqua. Quello che non riusciremo a fare quest'anno è concedere la balneazione, per cui non ho ancora l'autorizzazione. Credo che slitterà al prossimo anno».

Sull'«isolotto» in mezzo al golfo sono presenti anche

Mancano ancora alcuni permessi e strutture. Nell'area intanto è già possibile attraccare le barche e prendere il sole

La concessione al sodalizio nautico arriva fino al 2024 Il presidente Scubini: «Pronti a chiedere un rinnovo di 30 anni»

Dal 2016 alla svolta maturata nel 2020, con l'assegnazione al circolo, il sito è rimasto di fatto abbandonato

spazi per un bar e un ristorante, che difficilmente verranno utilizzati. La Diga sarà riservata ai soci, che per statuto sono praticamente gli unici a poter fruire delle aree del circolo. Ne potranno beneficiare inoltre gli ospiti dei soci e gli affiliati della Federazione italiana vela e della Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee grazie al principio di reciprocità di tessera. Tuttavia, uno spiraglio di maggiore apertura c'è. Dice Scubini: «Sicuramente potremo aprire alla città in caso di eventi e manifestazioni di carattere culturale e scientifico».

L'Antica Diga è chiusa dal 2016: la concessione era stata revocata alla fine di ottobre di quell'anno. E da allora, fino al 2020, quando la Lega Navale ha preso in mano la struttura, tutto era rimasto abbandonato. A gestire la Diga negli anni si sono succedute diverse figure che hanno trascinato l'affascinante e storico sito in diverse controversie giudiziarie. La struttura – l'area di pertinenza ha una superficie complessiva di 15.700 metri quadrati, di cui circa 14 mila di superficie scoperta – aveva iniziato la sua attività nell'estate del 2006. —

IL FUTURO Le iniziative



Eventi culturali e scientifici per aprire alla città

La Diga foranea è riservata ai soci della Lega Navale e ai loro ospiti. Ne possono beneficiare inoltre gli affiliati della Federazione italiana vela e quelli della Federazione italiana pesca sportiva ed attività subacquee, grazie al principio di reciprocità di tessera. Tuttavia, in chiave futura, uno spiraglio di maggiore apertura c'è. Spiega il presidente Pierpaolo Scubini: «Sicuramente potremo aprire alla città in caso di eventi e manifestazioni di carattere culturale e scientifico».

L'ALLESTIMENTO Le attrezzature



In arrivo lo scivolo per mettere in acqua le barche

La Lega Navale sta lavorando per trasformare la Diga nella sede di una scuola permanente di pesca, vela e subacquea, dedicata anche a persone diversamente abili. L'area sarà attrezzata pure con uno scivolo per mettere in acqua le barche. I soci del sodalizio nautico possono accedere alla piattaforma anche con i propri mezzi nautici per prendere il sole. In futuro sarà permessa anche la balneazione negli spazi acquei attorno alla Diga, opportunità per la quale è però necessaria l'autorizzazione che ancora non c'è.

Enrico Cortese va in pensione dopo un quarto di secolo da dirigente in Comune. Nel curriculum strade, piazze, zone pedonali e scuole

«Gli anni indimenticabili trascorsi sul tracciato della Grande Viabilità tra gallerie e viadotti»

IL PERSONAGGIO

Massimo Greco

Enrico il “gallerista”. Cortese “on the road”. Perché Enrico Cortese è un ingegnere per il quale la strada e i tunnel sono quasi un destino. Figlio d'arte, «mio padre era un geometra che lavorava in un'azienda specializzata nei lavori stradali e fin da piccolo mi portava a vedere i cantieri». Ma il primo giugno saluterà l'asfalto e a 63 anni non ancora compiuti andrà in pensione dal Comune dove è stato dirigente per un quarto di secolo, quasi sempre alle strade, infine all'edilizia scolastica e all'ambiente. Sistema i suoi effetti personali nell'ufficio al quinto piano

di largo Granatieri. Reduce dal Covid, durante la quarantena si è riletto “La coscienza di Zeno”.

Ingegnere, il ricordo professionale più importante della sua carriera.

Il tratto della Grande Viabilità Cattinara-Padriciano, di cui sono stato direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza. Direttore del settore era Paolo Pocecco, responsabile del procedimento Giampietro Tevini. Fu un'esperienza unica, affascinante e impegnativa. Penso soprattutto alla galleria Carso lunga 2850 metri, con tutte le sue difficoltà (e le scoperte!) geologiche. Ho lavorato dal 2002 al 2009 con uno staff di 4-5 persone che ha seguito l'attività compiuta dai 330 addetti dell'impresa Collini. Un'opera irrinunciabile: ha risolto

una strozzatura che ostacolava l'accesso al porto.

Lei ha costruito strade per 35 anni, prima al Comune di Monfalcone, poi all'Anas, infine a Trieste. Come si è evoluto il suo tipo di lavoro?

L'innovazione tecnologica legata ai materiali è forse l'aspetto più interessante dei cambiamenti che ho visto e che ho gestito. Un esempio: gli asfalti speciali, come i drenanti e i fonoassorbenti, sono apparsi solo all'inizio del Duemila. E comunque non tutte le strade sono uguali: un conto è operare in centro, un conto in periferia. Il Comune di Trieste ha in carico 381 chilometri, come da qui a Milano!

Dirigere le strade significa occuparsi anche delle piazze e dei pedonali.



Enrico Cortese ha diretto le strade comunali dal 1996 al 2017. Bruni

IL PROGETTO

Da Cattinara a Padriciano: una spesa di 220 milioni

Enrico Cortese si è fatto un appuntamento con i numeri più importanti del III lotto 2° stralcio della Grande Viabilità: lunghezza del tracciato a doppia carreggiata 5,5 chilometri, superato un dislivello di 147 metri, altezza massima delle pile del viadotto Cattinara 40 metri, investimento pari a 220 milioni. Progetto di Autovie Servizi.

Ed è un modo per ripercorrere i cambiamenti vissuti dalla città. Mi piace rammentare gli interventi di riqualificazione in piazza Unità e, più recente, in piazza Libertà. Le prime pedonalizzazioni nelle aree centrali: via Dante, via San Lazzaro, via San Nicolò, fino a Ponterosso e via Trento. Ho un bel ricordo del breve periodo all'edilizia scolastica, soprattutto per il recupero di uno dei più vecchi asili triestini, il “Tuttibimbi” in via Caboro.

Gli anni all'Anas hanno un lascito curricolare significativo?

Anche in questo caso la prima reminiscenza è una galleria, la “San Lorenzo” tra Ampezzo e Forni di Sopra sulla Statale 52: e anche in questo caso non si trattò di un lavoro facile. Inoltre realizzammo la rotatoria dell'aeroporto a Ronchi, in occasione dei Mondiali '90 ospitati dall'Italia.

Al Comune di Trieste ha lavorato con tre sindaci, come il collega pensionando Conte: Illy, Dipiazza, Cosolini. Con chi il rapporto migliore?

Sono stati buoni con tutti e tre. Giunsi in Comune con Illy, ho affrontato l'esperienza della Grande Viabilità con Dipiazza.

Buoni rapporti anche con la struttura amministrativa?

Sì, credo di lasciare degli amici. Anzi, tante delle soddisfazioni che mi sono prese, le debbo al lavoro di squadra.

Ma la squadra si sta assottigliando...

Vero, i Lavori pubblici sono in affanno. Alla dirigenza servono 3-4 nuovi urgenti innesti.

Mantenendo l'autonomia rispetto all'Urbanistica?

Sì, sono culture differenti. Debbono coordinarsi nella distinzione dei ruoli.

Come ripenserà le sue giornate in quiescenza?

Dedicandomi alle passioni della mia vita, vela e sci, e agli affetti familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MEZZOGIORNO IN III COMMISSIONE

Comincia il confronto sul Piano del commercio

Oggi alle ore 12 il nuovo piano comunale del Commercio approda in III commissione consiliare, dove sarà l'assessore Serena Tonel a illustrare il documento. Presiederà il lavoro, che si svolgeranno in videoconferenza, il dipizzista Massimo Codarin.

Il piano interviene sul comparto della grande distribuzione dove in sostanza il Comune ha voluto non ampliare gli spazi a disposizione: si potranno aprire nuove strutture per 61.700 metri quadrati in 11 siti individuati dal Municipio. Le aree riguardano via

Flavia-Brigata Casale, strada di Cattinara, Campo Marzio, Prosecco, via Rio Primario, via Svevo, Strada della Rosandra, via Flavia-Pietraferata, ex Fiera, ex Maddalena, Silos. Il piano distingue tra superfici autorizzate a vendere prodotti alimentari e quelle “non” autorizzate. Eccettuati Silos e Campo Marzio, la maggior parte delle strutture potrà svilupparsi nelle periferie, in particolare sull'asse di via Flavia. La Tonel ha dichiarato che obiettivo dell'amministrazione è valorizzare i negozi di prossimità. —

CERVESI: «PER TUTELARE UTENTI E OPERAI»

Futura in pressing: «Galleria Foraggi chiusa durante i lavori»

Lili Goriup

«L'assessorato all'Urbanistica e quello ai Lavori pubblici dovrebbero viaggiare assieme. Ma se il primo funziona bene, il secondo sta evidentemente facendo fatica».

Così Futura, durante una conferenza stampa in piazza Foraggi, è andata all'attacco dell'amministrazione Dipiazza sul tema delle grandi opere: nel mirino la galleria di Montebello, la quale secondo i civici dovrebbe essere com-



Franco Bandelli

pletamente chiusa al traffico per permettere lo svolgimento del cantiere in sicurezza. Ma anche «tram di Opicina, ex caserma di Roiano, piscina terapeutica, lavori di Ponterosso». «Trieste rappresenta la centrale d'appalto più grande in regione: dovrebbe risultare all'altezza di tale compito – ha esordito il coordinatore provinciale Michele Sacellini –. Ma in città vedo solo piccole sistemazioni o lavori dell'Acegas. L'ente comunale deve riappropriarsi di programmazione e accantieramento di grandi opere, affidandole auspicabilmente ad aziende locali». «Per fare i lavori, la galleria di Montebello va chiusa, per tutelare la salute di utenti e operai – ha aggiunto l'ingegner Francesco Cervesi –. Quando il Comune se ne renderà conto, dovrà modificare il traffico in fretta,

causando disagi: certo, il cantiere è stato consegnato, ma già si sente parlare di proposte di modifica».

«Il progetto per questa galleria era pronto dal 2009 – ha concluso il candidato sindaco Franco Bandelli –. Il problema dei Lavori pubblici è che alcuni dirigenti sono già andati in pensione, mentre altri stanno per farlo, senza che ci sia ricambio: non si può ridurre una struttura in questo stato, sarà consegnata con un grave vulnus ai prossimi amministratori. E pensare che i Lavori pubblici erano un fiore all'occhiello». Il consigliere comunale Roberto De Gioia si è infine impegnato a presentare ciclicamente interrogazioni in aula, di qui alla fine della consiliatura, sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche citate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO D'EPOCA ALLA MITTELEUROPEAN RACE

Alfa Zagato si aggiudica la “Città della Scienza”

L'Alfa Romeo 6C 1750 SS carrozzata Zagato, che sabato aveva conquistato il podio d'onore, ieri ha vinto la prima edizione della “Coppa Trieste Città della Scienza”. L'equipaggio dell'auto storica della casa di Arese, condotta da Alberto Aliverti e Stefano Valente è riuscito quindi a contrastare con un distacco minimo, a dimostrazione della grande lotta tra gli amanti ed esperti delle gare di regolarità, l'equipaggio Andrea Luigi Belometti e



Auto storica in piazza Unità

Emanuela Putelli, che a bordo di una Lancia Lambda ha vinto la quinta edizione della Mitteleuropean Race.

La “Coppa Trieste Città della Scienza”, che non prevedeva coefficienti per la classifica, contava su 20 prove cronometrate dislocate lungo circa 50 chilometri del percorso tra Porto Vecchio, l'area Science Park di Padriciano, il Sincrotrone di Trieste, la Foiba di Basovizza, la discesa a Trieste con passaggio finale al Castello e alla Cattedrale di San Giusto, prima di ritornare nel parco chiuso di Piazza Unità d'Italia. Al terzo posto, confermando la prestazione alla Mitteleuropean Race, si è classificata la Fiat 508 C dell'equipaggio Roberto e Francesca Miatto. —

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

OGGI CON UNO SCONTO DEL 30% SCEGLIERE È PIÙ FACILE.



Con SCEGLI OGGI di Enel Energia hai il 30% di sconto sul prezzo di listino della componente energia, bloccato per i primi 24 mesi.

VISITA LO SPAZIO ENEL PIÙ VICINO



Via Valdirivo 42/C, Trieste

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.

Segui @EnelEnergia su



enel.it



enel

SCEGLI OGGI È L'OFFERTA PER I CLIENTI DOMESTICI PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA. LA COMPONENTE ENERGIA RAPPRESENTA CIRCA IL 32% (MEDIA DEI 3 PIANI TARIFFARI DELL'OFFERTA SCEGLI OGGI) DELLA SPESA COMPLESSIVA, IVA E IMPOSTE ESCLUSE, RIFERITA AD UN CLIENTE DOMESTICO TIPO ARERA. PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI PARI A 0,089€/kWh. PREZZO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI SCONTATO DEL 30% PARI A 0,0623€/kWh. **CORRISPETTIVO DI COMMERCIALIZZAZIONE (PCV) PARI A 8,50€/MESE PER I PRIMI 24 MESI DI FORNITURA**, IVA E IMPOSTE ESCLUSE. COMPONENTI DI SPESA RESTANTI APPLICATE SECONDO QUANTO DEFINITO E AGGIORNATO PERIODICAMENTE DA ARERA. OFFERTA DISPONIBILE SE HAI GIÀ UNA FORNITURA ATTIVA E PASSI AD ENEL ENERGIA. TUTTE LE OFFERTE ENEL ENERGIA **PER LA CASA** GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO**. CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 16 GIUGNO 2021.

INDAGINI DELLA QUESTURA

Nuova rissa fra ragazzini in piazza Venezia

Protagonisti anche minorenni. Denunciata una ventenne che ha insultato gli agenti. La Fipe: «Problema sociale»

Gianpaolo Sarti

Le serate si rianimano e, puntualmente, il centro città torna a trasformarsi in un ring. Ennesima rissa, l'altra sera, in piazza Venezia e dintorni. Protagonisti, ancora una volta, gruppi di ragazzini esagitati. Che, complice qualche bicchiere di troppo, si divertono a menar le mani.

Sabato sera in piazza Venezia sono intervenute varie volanti della Polizia, già in zona per pattugliare il centro e per i controlli anti-pandemici. Nessun ferito, fortunatamente.

L'episodio è stato documentato da alcuni video, di cui almeno uno sta facendo il giro dei social.

Dopo le otto, e con strascichi oltre l'orario del coprifuoco, sono state segnalate analoghe zuffe anche nelle zone limitrofe a piazza Venezia: via dell'Università e largo Papa Giovanni XXIII, ad esempio.

I poliziotti hanno identificato vari ragazzi, molti dei quali minorenni. Ma, rende noto la Questura, attualmente è in corso una ulteriore attività di indagine per accertare con maggior precisione i fatti e individuare tutti i responsabili.

Una ventenne di origini kosovare è già stata denunciata a piede libero: la giovane ha oltraggiato pesantemente i poliziotti mentre sta-

vano sedando le liti nel tentativo di riportare la calma.

Il prefetto di Trieste Valerio Valenti non nasconde la propria preoccupazione: «Parliamo di ubriachi e delinquenti che si divertono a menare le mani», osserva. «E temo che, con questa ansia di libertà e con il centro che di sera riprenderà a popolarsi, episodi del genere torneranno a ripetersi. Comunque – evidenzia Valenti – la presenza tempestiva delle forze dell'ordine ha permesso di tenere sotto controllo e di gestire nel miglior modo possibile la situazione. Penso non sia necessario intensificare ulteriormente il pattugliamento, che è suf-

ficiente. Non possiamo militarizzare il centro».

«Ci troviamo di fronte a un problema sociale, giovanile, che va a incidere sulla serenità dei clienti e di quei gestori di pubblici esercizi che in quella zona operano seriamente», commenta Federica Suban, presidente Fipe Trieste. «È una situazione che si trascina da anni, ma siamo punto e a capo. Chiediamo provvedimenti risolutivi – aggiunge Suban – anche nel rispetto di quanti hanno i locali chiusi perché senza dehors, e assistono a queste scene che, tra l'altro, incidono negativamente anche sull'immagine della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Bidello accusato di violenze sessuali Oggi l'udienza

Torna oggi in udienza il caso del bidello di una scuola media cittadina accusato di presunte violenze sessuali su tre studentesse minorenni, una quattordicenne, una quindicenne e una sedicenne. L'imputato, difeso dall'avvocato Maria Genovese, è giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. Il titolare del fascicolo è il pm Matteo Tripani.



Un frame del video della rissa

IN PIAZZALE EUROPA



Mia, la cagnolina azzannata da un pitbull lasciato senza guinzaglio

Cagnolina uccisa e proprietario ferito da un pitbull libero

Laura Tonerò

Una fine straziante quella di Mia, una cagnolina di 9 mesi aggredita da un grosso pitbull che la proprietaria faceva passeggiare libero, senza guinzaglio, in piazzale Europa. Non solo, lo stesso cane ha morso con violenza alle braccia e alle ginocchia anche il proprietario della cucciola, mentre tentava invano di sottrarla all'aggressione.

L'episodio è accaduto nei

giorni scorsi, poco prima delle 22. Mia – una meticcina salvata da una situazione difficile e portata a Trieste pochi mesi fa – accompagnata al guinzaglio dal suo padrone, stava facendo il suo giretto serale. A un tratto, da dietro è sopraggiunto un pitbull, libero, senza guinzaglio e senza museruola, che ha puntato la cagnolina afferrandola alla schiena. Il padrone di Mia, morso a sua volta con violenza, ha cercato in tutti i modi di far mollare la

presa all'animale. Solo usando un pezzo di legno alla fine è riuscito a liberare la cucciola.

Sanguinante, non ha perso un minuto, portandola con urgenza alla clinica Tergeste. Purtroppo, per la cagnolina non c'è stato nulla da fare. Il proprietario ha avuto bisogno delle cure del Pronto soccorso. Uno choc e un dolore immenso, ma anche rabbia, perché la morte di Mia è stata causata dall'irresponsabilità della proprietaria del pitbull. Quando il proprietario di Mia era già partito alla volta della clinica veterinaria, sul posto è intervenuta, chiamata da alcuni residenti, anche una volante della Polizia, che però ha trovato solo la proprietaria del pitbull, la quale ha riferito che la questione era stata risolta bonariamente. Ma le cose non sono andate così, e ora l'avvocato William Crivellari, per conto del proprietario di Mia, ha raccolto dei dettagli che riconducono alla proprietaria del pitbull e ha sporto denuncia per lesioni e danneggiamento. «Non è accettabile che succedano queste cose – sostiene il legale –. Una vita innocente è stata stroncata, e un uomo ferito. Questi cani non possono essere lasciati in mano a chi non è in grado di gestirli. Mi auguro ci sia una risposta forte e che fatti simili non si ripetano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Online su Zoom

Incontro su diritti e doveri nel terzo millennio

Il premio Nobel Rita Levi-Montalcini, nel discorso tenuto in occasione dell'assegnazione della laurea honoris causa da parte dell'Università di Trieste, sostenne fortemente la necessità di una Carta dei Doveri umani. A trent'anni da quella cerimonia, si terrà oggi l'incontro "Human Rights and Duties in the 3rd Millennium". L'appuntamento, dalle 15 online sulla piattaforma Zoom, è organizzato da Ichd – International Council of Human Duties insieme all'Università di Trieste, in collaborazione con Uwc Adriatic e con il sostegno della Fondazione CR-Trieste. L'evento, interamente in lingua inglese, è aperto a tutti previa registrazione su: <http://bit.ly/Human-RightsAndDuties>.

Alle 18

San Pasquale Baylon: messa in Villa Revoltella

Nella ricorrenza di San Pasquale Baylon, oggi alle 18 sarà celebrata una messa nella Chiesa di Villa Revoltella.



L'ALLARME

Auto a fuoco in largo Roiano

Una Fiat 500 è stata divorata dalle fiamme, ieri, in largo Roiano. L'incendio si è sviluppato attorno alle 13.30 e il proprietario del mezzo, prima dell'arrivo sul posto dei Vigili del fuoco, ha cercato di salvare dal bagagliaio tutto il possibile.

CORTE DI ASSISE

Campanile torna in aula Depongono i colleghi

È in programma sabato mattina la prossima udienza in Corte di Assise a carico del monfalconese Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 accusato di aver ucciso a Trieste nove anziani pazienti. Il medico avrebbe utilizzato potenti sedativi, tra cui il Propofol, durante gli interventi di soccorso.

Sul caso avevano indagato i pm Cristina Bacer e Chiara De Grassi.

La Corte, presieduta dal

giudice Giorgio Nicoli (a latere il giudice Francesco Antoni), nell'ultima udienza aveva conferito l'incarico a un perito per la trascrizione delle telefonate intercettate a Campanile.

Sabato sono previste le audizioni della Corte: saranno interrogati i primi testimoni chiave, cioè i medici e gli infermieri del 118 che lavoravano con l'anestesista. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaINSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALIMITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

Gli esperti della Zoic, che in via Flavia si stanno occupando della ricostruzione dello scheletro del triceratopo, hanno stimato l'età raggiunta dal dinosauro. A ottobre verrà messo all'asta

Big John, si prepara il trasloco A luglio la partenza per Parigi

IL FOCUS

Ugo Salvini

Ancora una cinquantina di giorni e poi Big John, il triceratopo il cui scheletro è in corso di ricostruzione nei laboratori della Zoic, in via Flavia, partirà da Trieste per raggiungere Parigi, dove a ottobre sarà messo all'asta. È una vera e propria corsa contro il tempo infatti quella che si sta concretizzando agli ordini di Flavio Bacchia, il fondatore della Zoic.

«Abbiamo due obiettivi – spiega lo stesso Bacchia –: da un lato quello di rispettare i tempi di consegna, fissati per la metà di luglio, dall'altro quello di aumentare gli orari di visita a favore dei triestini e dei turisti». Big John, il più grande esemplare del genere mai rinvenuto prima al mondo, sta diventando una vera e propria star internazionale. Il suo cranio misura 2,67 metri, ben più dei 2,50 dell'esemplare che deteneva il record, at-



Gli esperti della Zoic al lavoro per la ricostruzione di Big John

tualmente custodito in un museo del Canada. La misura definitiva dell'animale si attesta quindi a 8,20 metri. I reperti di Big John, uno di quei bestioni erbivori vissuti alla fine del Cretaceo-Paleogene, circa 65-95 milioni di anni fa, erano arrivati all'inizio del 2021 a Trieste allo stato grezzo, direttamente da un scavo eseguito nel Montana, e da subito era iniziato il lavoro dei paleontologi triestini della

Zoic, specializzata nella ricostruzione di enormi esemplari di animali preistorici.

Le analisi sui resti effettuate dalla Zoic hanno rivelato che la parte destra del collare di Big John mostra una chiara patologia, a causa di una ferita riportata in un combattimento con un altro dinosauro: l'ipotesi è che su Big John abbia impattato il corno frontale sinistro di un triceratopo più piccolo, che ha colpito dal

basso verso l'alto e dalla parte posteriore del corpo. La ferita, non mortale apparentemente, si è infettata e l'effetto dell'infezione si è propagato a tutta la parte destra del collare. «Non possiamo dire precisamente quanti anni avesse Big John – così Bacchia – ma quello che è certo è che era vecchissimo. L'analisi ha mostrato che le ossa non indicavano più le fasi di crescita in quanto il tessuto, invece di aumentare, era in avanzata fase di riassorbimento. Una specie di osteoporosi diffusa su tutto lo scheletro – aggiunge – il che spiega le dimensioni dell'animale cresciuto a dismisura, seguendo la regola che vuole i dinosauri aumentare costantemente le loro dimensioni fino alla morte. Possiamo stimare – conclude – che Big John probabilmente aveva superato i 50 anni d'età».

Durante il mese di giugno i laboratori della Zoic saranno aperti ogni fine settimana dal venerdì alla domenica, per favorire i visitatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo la suggerisce come meta turistica
Trieste è protagonista
sul “The Telegraph”:
«Città che guarda avanti»

LA CURIOSITÀ

Andrea Pierini

«**S**e stai pensando a una località da visitare quest'anno prova Trieste dove la vita guarda avanti». Chiude così un lungo racconto del capoluogo giuliano Paula Hardy sul “The Telegraph”, uno dei principali quotidiani del Regno Unito. Esperta di viaggi, Hardy, che collabora con numerosi giornali internazionali, aveva già descritto le emozioni che si possono vivere in città sulla Lonely Planet, una delle principali guide turistiche del mondo.

Accompagnata dal personale di Promoturismo Fvg la giornalista ha visitato Trieste e parte da una domanda: «Cento anni fa, Trieste era uno dei grandi porti marittimi del mondo..... Allora, com'è che a questi giorni così poche persone conoscono Trieste?».

Secondo Hardy oltre all'ombra di Venezia, sulla città incombe il peso del libro di Jan Morris “Trieste and the meaning of nowhe-

re”, in italiano “Trieste. O del nessun luogo” nel quale veniva descritta come una città ideale per «spiriti erranti, solitari e rinnegati, per tutti coloro che non trovano un proprio luogo su nessuna mappa».

Il testo della giornalista restituisce invece una Trieste completamente diversa: Porto vecchio, destinato a diventare un nuovo quartiere, la Barcolana e le eccellenze enogastronomiche come la Vitovska. «Ma sono la grande scala – racconta –, gli ampi viali e la storica cultura del caffè che sembrano perfettamente intonati a un mondo post-Covid. La sua architettura simile a quella di San Pietroburgo, Calcutta e Bath, con cui condivide un magnifico sfarzo. Ci sono graziosi giardini pubblici – continua Hardy sul “The Telegraph” –, boutique d'avanguardia, birre artigianali ed enoteche che cadono su ogni piazza acciottolata, così come un profondo confluire di culture, che pone le cattedrali greco-ortodossa, serbo-ortodossa e cattolica a pochi passi da una delle sinagoghe più grandi d'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NV250 NV300 NV400

NISSAN VEICOLI COMMERCIALI
Guarda al futuro del tuo business.

Gamma con leasing da € 179* al mese IVA esclusa.

TAN 3,99% e TAEG 7,13% - oltre oneri finanziari.

*NISSAN NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400, IVA, messa su strada, IPT e contributo smaltimento pneumatici fuori uso esclusi. Nel prezzo sono inclusi € 4.836 (IVA esclusa) di riduzione sul prezzo di listino applicata da Nissan in collaborazione con le concessionarie della Rete che aderiscono all'iniziativa. Esempio leasing EXPERTA calcolato su NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.415,88 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.118,98 (MSS € 519,98, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 290,90 e di Pack con 5 anni di Nissan Insurance a € 1.899,00 con 3 tagliandi inclusi (importi IVA esclusa). Anticipo € 4.978,99 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 41,39), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 2.851,92; interessi € 1.493,01. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,13%. Importo totale dovuto € 18.949,68 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2021. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, ad eccezione di Nissan e-NV200: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

IL PICCOLO

LA GUIDA
A TUTTE
LE NORME

Dalla Certificazione verde al Green pass
quali sono e come funzionano i documenti previsti
per muoversi liberamente tra regioni e all'estero

Covid, le regole per spostarsi Buon viaggio

MASSIMO RIGHI

Lo sottolineano con forza ricerche, sondaggi, indagini di mercato, ma soprattutto emerge da quel termometro spesso inconfutabile che è il sentire comune: per l'estate alle porte la corsa a prenotare le vacanze è già scattata, al punto che ci sono località di villeggiatura in cui gli operatori sostengono che in alcuni casi i posti risultano già occupati al 50%. Ciò non vuol dire però che tutto quanto riguarda viaggi e soggiorni sia chiaro e scolpito nella pietra: al di là di come può evolvere la situazione dei contagi e delle re-

lative contromisure che si dovessero rendere necessarie, esistono contesti differenti e parametri non univoci sulle regole per spostarsi a seconda del luogo scelto come destinazione. In Italia, all'estero, in Stati extra Ue o verso il nostro Paese, certificazione verde o green pass europeo: ci sono caratteristiche sovrapponibili e inevitabili eccezioni.

Tra certezze e prudenza

La situazione, su alcuni fronti, è ancora in divenire, ma già oggi si possono individuare alcuni punti fermi, che riassumiamo in questo inserto. Con una raccomandazione: al momento di prenotare e prima di muoversi, è buona norma sa-

pere quali sono le garanzie a protezione del consumatore. Così che, se qualcosa dovesse andare storto, non ci sia una beffanella beffa.

I timori dei più giovani

Tornando ai sondaggi, ce n'è uno della travel company Tramundi con il quale si è cercato di comprendere quali sono le principali paure degli italiani nel riprendere a viaggiare. E se il 27,6% dei mille intervistati ha risposto che teme di contagiarsi, al secondo posto (18,9%) c'è la paura di perdere denaro per la cancellazione o il rinvio della partenza a causa di nuove restrizioni. In questa categoria, le maggiori preoccupazioni ri-

siedono tra gli appartenenti alle fasce di età più verde. Proprio per questo, con la consapevolezza che affrontare il problema in partenza evita gli imprevisti, in questa guida spieghiamo anche quali sono i passi utili per mettersi al riparo quanto più possibile da brutte sorprese. Con un'avvertenza: quando ci si cautela, è sempre necessario guardare con attenzione alle clausole e, se non si è sicuri, chiedere una seconda volta. Esistono norme puntuali che proteggono il consumatore, dedicare il tempo necessario a scoprirle rappresenta un investimento. E non solo in termini economici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE ALTERNATIVE
VALIDE PER L'ITALIA
E DOVE SI APPLICANO
RISPETTO AI COLORI

PAGINE II E III

SUPERARE I CONFINI
DEGLI STATI EUROPEI
E DI QUELLI EXTRA UE
AUTORIZZAZIONI E TEMPI

PAGINE II E III

LE PRENOTAZIONI
E LE GARANZIE
CONTRO GLI IMPREVISTI
COSÌ CI SI PUÒ TUTELARE

PAGINA V

VOUCHER E RIMBORSI
CAMBIANO I TERMINI
ECCO FINO A QUANDO
E PER COSA SI APPLICANO

PAGINA VI

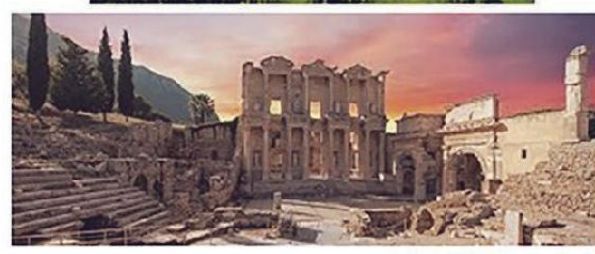
CHI PUÒ ANCORA USARE
IL BONUS VACANZE
QUANTO SPENDERE
E IN QUALI STRUTTURE

PAGINA VII

RIPARTIAMO IN SICUREZZA CON IOT VIAGGI



ISOLE EOLIE - 15/20 LUGLIO
LAGO D'ISEO E FRANCIACORTA - 05/08 AGOSTO
SUI LUOGHI DI DOWNTON ABBEY - 14/21 AGOSTO
ISOLE EGADI - 06/13 SETTEMBRE
TURCHIA ARCHEOLOGICA - 20/27 SETTEMBRE
SARDEGNA - 02/09 OTTOBRE
I LUOGHI DI DANTE ALIGHIERI - 12/17 OTTOBRE
TERRASANTA - 05/12 OTTOBRE
TERRASANTA - 20/27 OTTOBRE
CROCIERE
SOGGIORNI MARE IN PUGLIA E SARDEGNA



33170 PORDENONE
Tel. 0434 21364

31015 CONEGLIANO
Tel. 0438 418294

34134 TRIESTE
Tel. 040 366349

37122 VERONA
Tel. 045 8031782

34170 GORIZIA
Tel. 0481 530900



Il lasciapassare

Dal Certificato verde al Pass digitale europeo le regole per viaggiare

CARLO GRAVINA

Vaccinazione completa, guarigione da Covid-19 o esito negativo di un tampone molecolare o antigenico. Ecco i tre pilastri fondamentali che sono, e saranno, alla base delle certificazioni per muoversi in Italia e all'estero. Se i requisiti per viaggiare per ragioni di turismo sono ormai assodati, un po' più di confusione c'è rispetto alle autorità che possono rilasciare i pass. I livelli sono molteplici. Per quanto riguarda l'Italia, sono già state introdotte norme nazionali ben definite mentre, a livello europeo, è atteso entro la metà di giugno un lasciapassare che consentirà nuovamente di potersi spostare tra i vari Paesi.

Le avvertenze

Una delle lezioni che lascerà in eredità il Covid è che il quadro epidemiologico di un Paese o di una regione può cambiare rapidamente. Mai, come in questa circostanza, prima di partire bisogna aggiornarsi sulle condizioni del luogo che si vuole raggiungere. Nel grafico in pagina una fotografia della situazione attuale, con le regole necessarie per muoversi in Italia, e da e per l'estero. L'evoluzione della situazione epidemiologica, però, può portare a provvedimenti che possono vietare ingressi e limitare gli spostamenti. Il sito internet di riferimento da e per l'estero è viaggiare Sicuri.it, gestito dall'Unità di crisi della Farnesina.

Le regole

In Italia, da fine aprile, sono state introdotte nuove norme per potersi spostare tra le varie regioni anche per motivi diversi da quelli di lavoro, salute o necessità. Nello specifico, è previsto che si possa viaggiare liberamente, anche per ragioni di turismo, tra le regioni che si trovano in zona bianca o gialla. Tra quelle invece che si trovano in zona rossa o arancione, la libertà di movimento per motivi turistici è possibile solo se si è in possesso della "Certificazione verde". Questa attestazione si può ottenere, in modalità cartacea e digitale, in tre modalità diverse: immunizzazione, avvenuta guarigione o effettuazione con esito negativo di un test antigenico rapido o molecolare. La validità di quest'ultima attestazione è di 48 ore dal prelievo. I certificati verdi sono rilasciati in ambito regionale e sono validi solo sul territorio nazionale. A livello locale, però, possono essere in vigore ordinanze più stringenti. In Sicilia, ad esempio, chi entra deve necessariamente registrarsi su una piattaforma internet ed essere sempre in possesso di un test molecolare negativo (al momento l'ordinanza è in vigore fino al 31 maggio).

I turisti dall'estero

Per rilanciare il turismo, il gover-

no non ha rinnovato le restrizioni relative alla quarantena previste per l'arrivo in Italia dai Paesi inseriti dalla Farnesina nella categoria C (Paesi europei dell'area Schengen più Bulgaria, Cipro, Croazia, Irlanda, Romania, Regno Unito e Israele). Dai ieri, quindi, via libera a chi raggiunge l'Italia da uno di questi stati, turisti inclusi, a patto di essere in possesso dell'esito negativo di un tampone, molecolare o antigenico, effettuato 48 ore prima della partenza. C'è la necessità di compilare un modulo di localizzazione in formato digitale. A giugno verrà discussa la possibilità di estendere la misura ai Paesi del G7, tra cui Usa e Giappone. Persistono, invece, i divieti per Bangladesh, Brasile, India e Sri Lanka. A breve, inoltre, come annunciato dal premier Mario Draghi, si arriverà al "Green pass" europeo. Si tratta dell'estensione - verosimilmente

ai turisti provenienti dai Paesi dell'area Schengen (più Bulgaria, Cipro, Croazia, Irlanda, Romania, Regno Unito e Israele) - della "Certificazione verde" già in vigore per gli italiani. In sostanza, sarà necessario avere, anche in formato cartaceo, i documenti che attestano una negatività al tampone, immunizzazione o guarigione nei sei mesi precedenti.

Il pass europeo

Il prossimo step è previsto per giugno. L'Ue è al lavoro per rendere operativo il Digital Green Certificate (Dgc) che si baserà sempre sui tre requisiti fondamentali. Il Dgc è un attestato europeo e avrà criteri comuni per consentire le verifiche durante gli spostamenti da e per i 27 Paesi Ue. Il Dgc, che si baserà sulla tecnologia del Qr code sarà in versione digitale o cartacea e sarà gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I documenti per l'espatrio



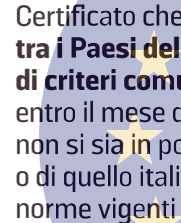
Più volte, durante l'emergenza Covid-19, il governo ha prorogato la scadenza dei documenti d'identità. L'ultima volta è avvenuto con il decreto legge numero 56 del 30 aprile scorso. In particolare, il provvedimento ha prorogato la scadenza dei documenti di identità dal 30 aprile al 30 settembre, mentre per quanto riguarda le patenti di guida, con riferimento alle domande presentate nel 2020 per sostenere l'esame di guida, è stato esteso da 6 mesi a 1 anno il termine entro il quale è possibile sostenere la prova teorica. Sono stati prorogati al 31 luglio anche i permessi di soggiorno scaduti il 30 aprile scorso. Tutti questi rinnovi, però, sono validi ai soli fini dell'identificazione personale e non ai fini dell'espatrio. In pratica, con i documenti scaduti si può circolare in Italia per essere identificati, ma non si può andare all'estero. Chi, quindi, è in procinto di partire, o sta organizzando un viaggio per i mesi estivi, qualora avesse i documenti scaduti, deve fare subito richiesta di rinnovo. Considerate le tante proroghe che ci sono state, la previsione è che saranno tanti i cittadini che presenteranno nei prossimi giorni richieste di rinnovo. I tempi, quindi, potrebbero essere piuttosto lunghi, visto che in molti uffici della pubblica amministrazione, per garantire la massima sicurezza, in molte circostanze c'è la necessità di programmare un appuntamento.

I posti assegnati sui mezzi di trasporto

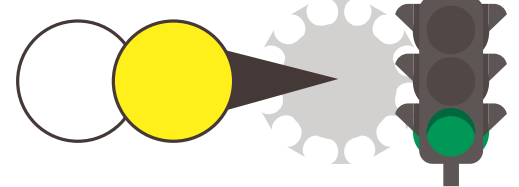


Anche se per viaggiare, in molti casi, ci sarà bisogno della "Certificazione verde", questo non implica il mancato rispetto delle norme di distanziamento. Specialmente sui mezzi pubblici. Per quanto riguarda i viaggi in treno sulla lunga e media percorrenza, oltre all'obbligo di indossare le mascherine, c'è anche quello della prenotazione del posto. A bordo dei treni, inoltre, l'assegnazione dei posti è fatta in modo tale da rispettare la distanza di almeno un metro tra i passeggeri. A bordo, in più punti, sono presenti distributori di gel per igienizzare le mani. Per quanto riguarda i viaggi in aereo, non è prevista una soglia massima di riempimento in cabina, visti i filtri dell'aria altamente performanti che si trovano sugli apparecchi. Vige, ovviamente, l'obbligo di mascherina: alcune compagnie rifiutano quelle di stoffa o con le valvole. Norme stringenti anche per chi utilizza i traghetti. Per i viaggi più lunghi è necessario un test negativo a un tampone molecolare o antigenico effettuato entro quarantotto ore dalla partenza. Prima di imbarcarsi viene misurata la temperatura corporea, mentre a bordo sono garantite le norme di sicurezza sul distanziamento. È possibile prenotare una cabina ma, conviventi a parte, non è consentito condividerla con altre persone. Chi viaggia da solo e desidera la cabina, deve necessariamente prenotarne una singola. I traghetti del trasporto locale al momento possono viaggiare al cinquanta per cento della capienza.

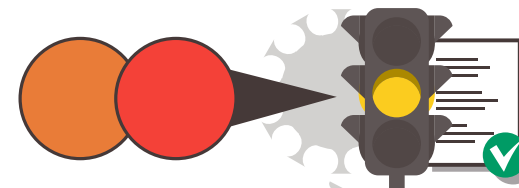
Regole e permessi

CERTIFICAZIONE VERDE già in vigore		Attestato che consente di muoversi per motivi di turismo tra le regioni arancioni o rosse
GREEN PASS in fase di ultimazione		Certificazione che consentirà ai turisti europei (con possibile estensione ad altri) di entrare in Italia e muoversi senza necessità di quarantena
DIGITAL GREEN CERTIFICATE in arrivo a giugno		Certificato che consentirà la circolazione dei cittadini tra i Paesi dell'Unione Europea mediante l'adozione di criteri comuni tra i 27 Paesi ; entrerà in funzione entro il mese di giugno . Fino al suo rilascio, o in caso non si sia in possesso del green pass europeo o di quello italiano, il viaggiatore sarà soggetto alle norme vigenti nel Paese di destinazione

In Italia: muoversi tra le regioni



Nessuna limitazione quando ci si sposta per turismo tra regioni **bianche o gialle**



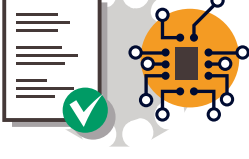
Obbligatoria la **certificazione verde** (in formato digitale o cartaceo) in entrata e uscita per turismo da e per **territori arancioni o rossi**



Tutte le informazioni utili sul sito: www.viaggiare Sicuri.it



LA GUIDA
A TUTTE
LE NORME

Per ottenere la certificazione bisogna avere almeno uno di questi 3 requisiti:			formato della certificazione da mostrare in caso di controlli:	ente che rilascia la certificazione:
aver completato il ciclo di vaccinazioni	essere guariti dal Covid da almeno 6 mesi	un referto negativo di un test molecolare o antigenico	 Digitale o cartaceo	<i>in caso di:</i> ● Vaccinazione: struttura sanitaria regionale ● Guarigione: dall'Asl competente o dalla struttura ospedaliera ● Tampone: risultato negativo del test rilasciato da struttura pubblica, o privata convenzionata, che ha eseguito il tampone
			 Digitale o cartaceo	 Sarà compito dei turisti stranieri procurarsi una delle certificazioni necessarie ad ottenere il green pass
			 Digitale o cartaceo. Entrambi avranno un QR code che contiene i dati essenziali come data di nascita, data e luogo di rilascio, e una firma digitale	 Autorità nazionali attraverso, ad esempio, l'ospedale che ha preso in cura il malato, il centro diagnostico che ha effettuato il test o l'Asl presso cui si è fatto il vaccino

Muoversi in Europa

VERSO L'ITALIA

I turisti provenienti dai Paesi inseriti dalla Farnesina nella **categoria C*** (area Schengen più Bulgaria, Cipro, Croazia, Irlanda, Romania, Regno Unito e Israele), possono raggiungere l'Italia, evitando la quarantena, se in **possesso di un test molecolare o antigenico negativo effettuato 48 ore prima**. Stesse regole anche per gli italiani di rientro da uno di questi Paesi. A breve arriverà il **Green pass** che attesta immunizzazione, negatività ad un tampone entro le 48 ore o certificato di guarigione dal Covid

VERSO L'UE

Non essendo ancora operativo il Digital Green certificate, **non esistono ancora regole comuni per muoversi nei vari Paesi**: ognuno ha le proprie regole. Prima di mettersi in viaggio, è necessario informarsi sulle regole in vigore

Gli esempi

GERMANIA

Chiunque entri in Germania in aereo, indipendentemente dal Paese di provenienza, deve disporre, prima dell'imbarco, di una documentazione che dimostri di essere **vaccinato, guarito** o di essere risultato **negativo ad un tampone**. L'obbligo non vale per i bambini sotto i 6 anni. Per le persone non vaccinate e

non guarite, il tampone può essere **antigenico** (rapido) o **molecolare** e deve essere effettuato nelle **48 ore precedenti l'ingresso in Germania** (nel caso dell'antigenico; nelle 72 ore precedenti, nel caso del molecolare Pcr). La documentazione sulla vaccinazione, la guarigione o l'esito del tampone può essere scritta in italiano (oltre che in tedesco, inglese, francese e spagnolo). Tutti coloro che nei 10 giorni precedenti l'ingresso in Germania si siano recati in aree a rischio "normali" (tra cui l'Italia) devono segnalare il proprio ingresso registrandosi online sul portale **www.einreiseanmeldung.de** e disporre di una documentazione che dimostri la vaccinazione, la guarigione o l'esito negativo di un tampone da inviare al sito

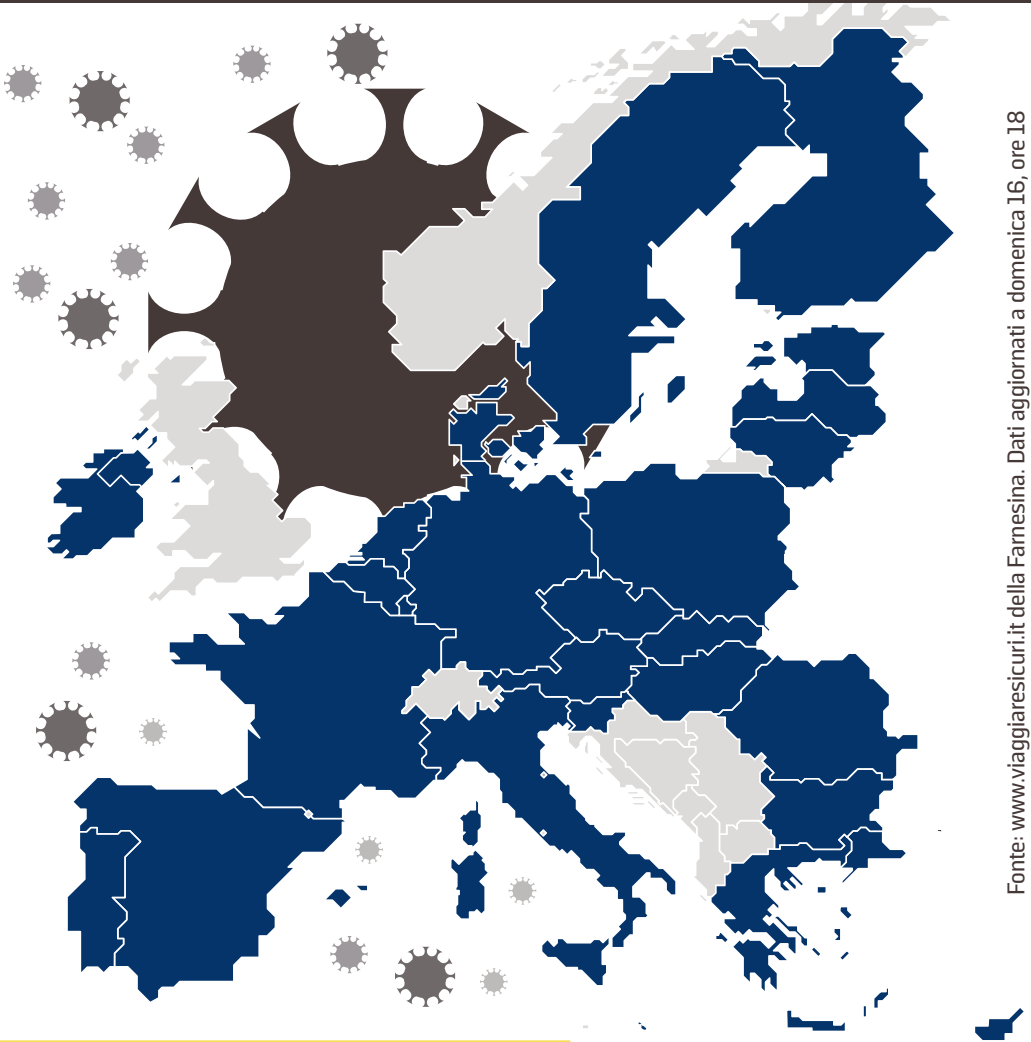
SPAGNA

È consentito l'ingresso in Spagna (Categoria C) da tutti i Paesi europei e appartenenti allo spazio Schengen, senza obbligo di quarantena.



Vige l'obbligo di presentare un **test molecolare negativo effettuato nelle 72 ore**

antecedenti l'ingresso - per via aerea o marittima - nel Paese. Per l'Italia, l'obbligo riguarda i passeggeri provenienti da qualunque Regione. Dal 30 marzo l'obbligo di test vale anche per chi arriva dalla Francia per via terrestre, tranne per i minori di sei anni



Fonte: www.viaggiareisicuri.it della Farnesina. Dati aggiornati a domenica 16, ore 18

*Elenco Farnesina dei Paesi categoria C

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Svizzera, Andorra, Principato di Monaco, Israele

Muoversi nel resto del mondo: gli esempi

A livello internazionale non esistono regole comuni per cui prima di mettersi in viaggio per turismo **bisogna sapere se è possibile farlo**. Al momento la normativa italiana non consente spostamenti per turismo verso **Brasile, Bangladesh, Sri Lanka, India**. Ogni Paese, inoltre, può avere limitazioni più o meno stringenti

STATI UNITI



Al momento la normativa **non consente spostamenti per turismo verso gli Stati Uniti**

THAILANDIA

La normativa italiana consente gli spostamenti per turismo verso la Thailandia. Per quanto riguarda i cittadini italiani, dall'1 aprile ciascun

passeggero all'imbarco deve avere: **l'esito di un tampone negativo, effettuato con metodo molecolare, non oltre 72 ore prima della partenza, prenotazione in una struttura alberghiera di Alternative State Quarantine (ASQ), il "Certificate of Entry" rilasciato dall'ambasciata, il visto e un'assicurazione sanitaria che deve coprire tutte le spese collegate al trattamento**

del Covid 19 e avere un massimale non inferiore ai 100.000 dollari. Inoltre, per coloro che non sono vaccinati è prevista una quarantena di 10 giorni che per i vaccinati (inclusa l'eventuale seconda dose di richiamo), da almeno 14 giorni prima della partenza, è ridotta a 7 giorni. Per il rientro in Italia

va compilata un'autodichiarazione cartacea, effettuare un test molecolare o antigenico condotto a mezzo di tampone con risultato negativo nelle 48 ore precedenti l'ingresso in Italia e sottoporsi a isolamento fiduciario per 10 giorni, attivare la sorveglianza sanitaria e raggiungere la propria destinazione finale solo con mezzo privato. Al termine dell'isolamento, è necessario effettuare un ulteriore test

EGITTO



Al momento la normativa italiana **non consente spostamenti per turismo verso l'Egitto**, e quindi non possono essere raggiunte, ad esempio, le località sul Mar Rosso

TORNA A TEATRO

CON

IMPRESA SOCIALE TRIESTE
GOLDEN SHOW
PRODUZIONE TEATRO DANZA MUSICA

LVB

(Ludwig van Beethoven)

DI JACOPO SQUIZZATO

Regia di Jacopo Squizzato

Con Stefania Ventura e Luca Negrone

Rileggendo le pagine più dense della vicenda biografica di Ludwig van Beethoven è emersa un'Europa dilaniata dalle guerre con cittadini isolati nelle loro particolarità territoriali e nazionali. Con la sua musica Beethoven fu in grado di cantare la paura e la gioia con una maestria compositiva senza pari.

 **Sala Beethoven 22 Maggio 2021 ore 17:00**

 **MUGGIA TEATRO 23 Maggio 2021 ore 18:00**

SCIENZA DI GENERE

IL RITORNO DI ADA BYRON

DI DUSKA BISCONTI

Regia di Luca Negrone Con Duska Bisconti

Duska Bisconti interpreta e ripercorre la vita e le vicende di Ada Byron Lovelace: la prima "programmatrice della storia". Figlia di uno dei massimi poeti inglesi [Lord Byron] si emancipò rispetto agli stereotipi femminili dell'epoca grazie al calcolo e alla matematica.

NIKOLA TESLA *a portrait*
DI JACOPO SQUIZZATO

Regia di Jacopo Squizzato

Con Katia Mirabella e Jacopo Squizzato

Ingegnere, inventore, fisico e ricercatore, Nikola Tesla con la sua incredibile immaginazione, ispirò il progresso scientifico nel mondo della scienza e della tecnica. La scienza che è solo una perversione se non ha come fine ultimo il miglioramento delle condizioni dell'umanità.

29 Maggio 2021 ore 18:00 Sala Beethoven

30 Maggio 2021 ore 18:00 MUGGIA TEATRO

RECITAL

Del pianista Sebastiano Gubian

 **Sala Beethoven 9 Giugno 2021 ore 18:00**



Consolato Generale
della Repubblica Federale di Germania
Milano



Muggia: La Rambla Viaggi (+39) 040 271754 Trieste: TicketPoint (+39) 040 349 8276 On line: **VIVATICKET**

**MUGGIA
TEATRO**

Via S. Giovanni n 4, 34015 Muggia TS
www.muggiateatro.com

Sala Beethoven

Via Coroneo 15 Trieste
Associazione culturale Friedrich Schiller
Tel: 331-4805706, E-mail: nored@tiscali.it

Le garanzie

Caparre e soggiorni, in vacanza senza rischi

FRANCESCO MARGIOCCO

Stipulare un'assicurazione, prima di partire in vacanza, può sembrare un eccesso di prudenza. Quest'estate, la prudenza vince su tutto e si vede su internet, dove le offerte di polizze viaggi si moltiplicano e bisogna saper scegliere. La prima scelta è sul tipo di assicurazione. Esiste la variante medico-bagaglio, che copre le spese mediche e lo smarrimento o il furto della valigia, e la versione annullamento, che scade il giorno della partenza e copre chi, per svariati motivi, debba rinunciare al viaggio. Esistono poi assicurazioni "all risk", che comprendono tutto.

La scelta è libera, con un avvertimento valido per tutti: leggere attentamente le clausole. A cominciare dalla franchigia, che nel linguaggio assicurativo indica l'esclusione dei rischi minori o di un'aliquota di quelli maggiori dal risarcimento. Alcune assicurazioni non hanno franchigie, ma sono più costose, altre possono avere franchigie del 10-15%. Attenzione, poi, alle esclusioni, cioè a tutto ciò che l'assicurazione non copre. «Prima del Covid la pandemia, nella maggior parte dei casi, era esclusa. Oggi non più». Giada Marabotto lo sa per esperienza quotidiana. Titolare dell'agenzia Volver Tour Operator di Genova, e coautrice di un libro, "Guida al viaggio perfetto", edito da Amazon, avverte che, ancora oggi, «l'interruzione del viaggio a causa della pandemia può non essere coperta», così come la quarantena durante il viaggio e le relative spese di soggiorno, vitto e di rinvio del rientro, con un nuovo biglietto. Nelle polizze infortuni, potrebbe essere escluso qualche sport oppure potrebbero essere com-

ALBERGHI

Gli alberghi si preparano ad affrontare un'estate che si spera migliore di quella precedente. Molti offrono due diverse tariffe: una non rimborsabile e un'altra, più cara, rimborsabile, senza penali e senza preavviso. Oppure vengono introdotte politiche di cancellazione più flessibili, con la possibilità di annullare la prenotazione fino a quindici giorni prima di partire, senza perdere nulla, oppure di non versare niente fino a quindici giorni prima di partire. In caso di cancellazione per Covid o per divieti decisi dalle autorità, il rimborso è totale e non occorre alcun preavviso.

AEREI

Le politiche variano a seconda della compagnia. Alcuni vettori low-cost tendono a non rimborsare i biglietti per nessun motivo, comprese le cause come il Covid o i provvedimenti dispo-

AL MARE E IN MONTAGNA

Per qualsiasi tipo di vacanza, la stipula di un'assicurazione può essere, quest'estate più che mai, una buona idea. Esistono polizze viaggi, che coprono l'intera vacanza, o polizze infortuni, che hanno durata annuale e scattano in caso di malattia o invalidità. L'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo consiglia un'attenta lettura delle clausole. Da verificare, soprattutto, che in caso di situazione legata al Covid, e quindi l'alloggio e il vitto per la quarantena, e il rinvio del viaggio di ritorno, o di partenza, causato dalla malattia o da qualche nuovo decreto del governo, siano coperti.

presi, ma con un sovrapprezzo da pagare in anticipo.

Molte polizze escludono la malattia preesistente, non coprono le malattie croniche. Questo però potrebbe penalizzare chi, avendo già il Covid, se ne accorge soltanto durante la vacanza. Occorre essere certi che l'incubazione

della malattia non sia considerata malattia preesistente.

Gli obblighi

Nei pacchetti vacanza e sulle navi da crociera, l'assicurazione normalmente è obbligatoria e compresa nel prezzo. Negli alberghi o nelle case vacanza, può essere uno

strumento in più, per rifondere chi non può più partire e ha già versato la caparra, e lasciare all'albergatore, o proprietario dell'appartamento, l'importo.

Il premio dell'assicurazione varia molto. Nelle polizze medico-bagaglio, dipenderà molto dalla destinazione. «Sa-

CASE

Per l'affitto di una casa, è opportuno che il contratto preveda la restituzione della caparra versata, in caso di Covid o di restrizioni decise dalle autorità che impediscano l'effettuazione della vacanza. Esistono, poi, polizze che tutelano entrambe le parti: rifondono l'affittuario e lasciano al proprietario l'importo. Il premio, in genere tra i 50 e 100 euro, è oggetto dell'accordo. Può essere a carico del locatario o del locatore, così come diviso tra i due. Cancellazione con uno o cinque giorni di anticipo, a seconda dei casi, e rimborso della caparra, anche su Airbnb.

TRENI

Trenitalia rimborsa i biglietti a chi non possa partire per Covid o per qualche divieto governativo. Informazioni sul sito alla voce Informazioni-Rimborso per rinuncia al viaggio. Italo-Ntv li rimborsa, ma con riserva: «Valutiamo caso per caso», spiegano dall'ufficio stampa. Trenord rimborsa al 100%, se il passeggero acquista subito un altro biglietto, o al 90%, se vuole il rimborso in denaro: in entrambi i casi il biglietto non dev'essere obli-

TRAGHETTI E CROCIERE

Per Sardegna, Sicilia e Corsica, Tirrenia e Moby permettono di modificare il biglietto «ogni volta che il cliente vorrà». Costa Crociere rimborsa il biglietto non goduto per Covid, o per un'ordinanza che vieti di viaggiare, e consente di cancellare il biglietto fino a 15 giorni dalla partenza per qualsiasi motivo, senza penale. Msc ha un'assicurazione che copre i passeggeri anche prima di partire e, in caso di ordinanza, prevede rimborso o voucher. Grimaldi fornisce un voucher, di importo pari al biglietto e valido 18 mesi, convertibile in denaro al dodicesimo mese.

rà basso se ci muoviamo in Europa, molto più alto se andiamo negli Stati Uniti, dove la sanità è privata», spiega Marabotto. Nelle polizze annullamento, dipenderà dal costo del viaggio. «Oscilla sempre tra il 3% e il 7% del prezzo del biglietto aereo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

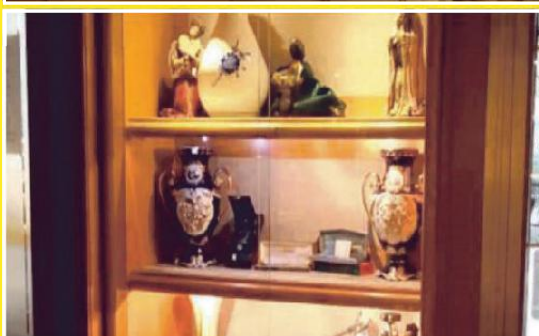


L'ANGOLO DEL COLLEZIONISMO di Mirela

COMPRO E VENDO

- CARTOLINE • CARTAMONETA • MONETE
- FRANCOBOLLI • MEDAGLIE MILITARI
- OROLOGI • E OGGETTI DEL PASSATO

Campo San Giacomo 3/A Tel. 327 6679479



Rimborsi Covid

Viaggi annullati, ora i voucher valgono due anni

CARLO GRAVINA

Nuove garanzie e più tempo per i cittadini che hanno dovuto rinunciare a viaggi e vacanze a causa dell'emergenza Covid-19. Il decreto Sostegni in fase di conversione in legge da parte della Camera, ha modificato e prorogato i termini per poter usufruire dei voucher emessi per titoli di viaggio e pacchetti vacanze che non sono stati utilizzati a causa dell'emergenza sanitaria. Nei box in pagina sono illustrate le novità introdotte: dalla durata dei voucher, che sale dai 18 ai 24 mesi, alle possibilità che consentono, in alcuni casi specifici, di cedere il proprio buono direttamente all'agenzia di viaggi o al portale. La proroga della validità dei voucher fino a 2 anni interessa anche i buoni emessi per titoli di viaggio o soggiorni in strut-

I BUONI



I voucher emessi per viaggi e vacanze saltati a causa del Covid avranno una validità di 24 mesi dai 18 precedenti. Si ha diritto ai buoni

quando la partenza salta a causa di: provvedimento dell'autorità, quarantena con sorveglianza attiva o permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. In caso di parziale o mancato utilizzo del voucher, è previsto il rimborso in denaro.

GLI ACQUISTI



Sono diverse le tipologie di prodotti per i quali si possono chiedere rimborsi e voucher per inutilizzo causa Covid-19. L'opportunità

è prevista per l'acquisto di titoli di viaggio per trasporto aereo, ferroviario e marittimo, ma se ne può fare richiesta anche per soggiorni acquisiti nelle strutture ricettive e per i contratti relativi ai pacchetti turistici omnicomprendivi.

LA NUOVA OPPORTUNITÀ



Tra le novità quella che consente, nei casi in cui il pacchetto turistico o il soggiorno sia stato acquistato tramite portale o agenzia di viaggi, la

possibilità che il voucher venga ceduto dal beneficiario all'agenzia di viaggio o emesso direttamente in favore di quest'ultima se il pagamento è stato effettuato dalla stessa. Questa opportunità è concessa solo con il consenso delle parti.

LE GITE



Rimborso in denaro, senza emissione di voucher, per i viaggi d'istruzione che riguardano la scuola dell'infanzia o le ultime classi

delle elementari e di medie e superiori. Restituzione della somma anche per i soggiorni studio all'estero degli studenti del quarto anno delle scuole superiori per i programmi di mobilità studentesca 2019/2020 e 2020/2021.

ture ricettive collegati a concorsi pubblici sospesi nei mesi scorsi. Va ricordato, inoltre, che il voucher non utilizzato, o utilizzato parzialmente, può essere convertito in denaro e si può quindi chiedere alla compagnia aerea, all'hotel o al tour operator il rimborso con questa modalità.

I rimborsi

La questione relativa alla restituzione dei soldi alla scadenza dei voucher non è stata di immediata soluzione. La Commissione Ue, l'anno scorso, ha avviato due procedure di infrazione nei confronti dell'Italia che poi, a luglio 2020, ha espressamente previsto l'obbligo di rimborso in caso di mancato utilizzo. Al momento, per i voucher emessi e non utilizzati da strutture ricettive e tour operator, è previsto un rimborso che va erogato entro due settimane dalla fine del periodo di 24 mesi. Nel caso di buoni legati a titoli di viag-

gio, il rimborso, su richiesta del cliente, può essere corrisposto dopo 12 mesi dalla data di emissione del voucher.

I voucher cortesia

La disciplina legata ai voucher risulta spesso di non facile interpretazione, perché la normativa è cambiata più volte nel corso dell'anno. I 24 mesi di tempo e la possibilità di chiedere i soldi indietro, una volta scaduti i termini, riguarda solo i voucher emessi in base alla normativa Covid. Non rientrano in questa tipologia, invece, i cosiddetti voucher cortesia rilasciati da strutture ricettive o di trasporto a titolo di gesto commerciale. Si tratta di buoni erogati anche se i consumatori non erano giuridicamente impossibilitati al viaggio da provvedimenti governativi o regionali, ma avevano annullato il soggiorno per timore o per problematiche di natura diversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766 / Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

CONTINUA A PAGINA MASSIMO RIGHI,
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCOREALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCINILA GUIDA
A TUTTE
LE NORME

Domande e risposte

Bonus vacanze, ecco chi lo può usare nel 2021

1 È ancora possibile chiedere il bonus vacanze da utilizzare presso le strutture ricettive in Italia?

No, il bonus vacanze poteva essere richiesto, tramite l'app IO della pubblica amministrazione, tra il 1° luglio e il 31 dicembre del 2020. Chi però lo avesse richiesto in tempo utile ma non ancora utilizzato, lo potrà fare certamente la prossima estate. Dopo le modifiche introdotte dal decreto Milleproroghe, l'opportunità di utilizzare il bonus vacanze è stata prorogata fino al 31 dicembre del 2021: può essere usato in alberghi, campeggi, agriturismi, bed&breakfast, villaggi vacanze che siano certificati come tali in base alle normative. Allo studio c'è l'ipotesi di riproporre nuovamente il bonus vacanze, potenziandolo e offrendo la possibilità di chiedere lo sconto direttamente ad agenzie di viaggio e tour operator.

2 Cosa succede quando scade la "Certificazione verde" che consente di muoversi tra le regioni per turismo, anche se si tro-

LA POSSIBILITÀ



I treni e gli aerei "Covid free"

Sia sulle tratte nazionali per il trasporto ferroviario, ma anche su alcune linee aeree per i viaggi internazionali, sono in costante aumento i vettori che offrono ai propri passeggeri la possibilità di viaggiare su mezzi in cui tutte le persone a bordo hanno un certificato di negatività al virus. Due le strade per utilizzare i mezzi: avere un test negativo effettuato 48 ore prima della partenza, oppure prenotare ed effettuare il tampone rapido pochi minuti prima di mettersi in viaggio.

vano in zona rossa o arancione?

Al momento la "Certificazione verde" ha una validità di sei mesi per quanto riguarda l'avvenuta vaccinazione o la guarigione dal Covid. Si tratta, però, di una scadenza provvisoria, anche alla luce dell'arrivo del pass europeo (Dgs). Va precisato, inoltre, che le scadenze di queste certificazioni saranno soggette a periodica revisione, sulla base delle evidenze scientifiche che si renderanno disponibili. Tra le ipotesi, la possibilità che la validità, almeno per i vaccinati, venga portata a 9 mesi.

3 Per muoversi in Italia è sempre necessario avere la "Certificazione verde"?

No, la "Certificazione verde" per muoversi in Italia è necessaria solo per gli spostamenti in entrata e in uscita dai territori collocati in zona rossa o arancione. Gli spostamenti tra le regioni gialle e bianche si possono effettuare senza alcuna certificazione.

4 Si può utilizzare la "Certificazione verde" italiana per spo-

starsi nei Paesi dell'Ue?

No, i certificati verdi sono rilasciati in ambito regionale e sono validi solo sul territorio nazionale e fino all'entrata in vigore del Digital Green Certificate che verrà invece emesso da una piattaforma nazionale. Prima dell'entrata in vigore del Green pass europeo, ogni singolo Paese mantiene regole ben precise, per cui bisognerà informarsi sul luogo di arrivo prima della partenza.

5 Con le nuove norme in vigore sugli spostamenti, ci sarà bisogno della "Certificazione verde" anche se ci si muove tra le regioni per motivi di lavoro?

No, sugli spostamenti per lavoro, salute o necessità, le regole non cambiano. In tutte queste circostanze, ci si potrà sempre muovere (con la necessaria autocertificazione) indipendentemente dal colore della zona. A livello locale, però, possono essere prese misure specifiche di contenimento da parte dei presidenti di Regione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOGLIA DI PARTIRE?!

INCANTESIMO SARDEGNA ...

SOGGIORNI SPECIALI A BAJA SARDINIA CON VOLI DIRETTI DA
TRIESTE
MA ANCHE...

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO IN ITALIA

COSTA SMERALDA DAL 22 AL 27 GIUGNO- LAZIO NASCOSTO DAL 21 AL 26 LUGLIO
- LA SCOZIA E LE ISOLE DAL 6 AL 13 AGOSTO - IL TRENINO ROSSO DEL BERNINA
DAL 23 AL 25 LUGLIO - LE ISOLE TREMITI E IL MOLISE DALL' 11 AL 15 AGOSTO - I
LAGHI DEL NORD DAL 16 AL 19 SETTEMBRE -
LA GRANDE SICILIA DAL 15 AL 28 SETTEMBRE E MOLTO ALTRO ...

Cividin

zoom@cividinviaggi.it - info@cividinviaggi.it - 040 3789382 - via Imbriani, 11
Trieste - www.cividin.it

Fare e rinnovare soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

Vicini di fare

offerte valide fino al 23 maggio 2021

Idropittura lavabile Subito Bianco 10+4 litri

Pronta all'uso, mano unica

Ref. 470000156

Effetto vellutato

~~€46,90~~

€34,95

25%
di sconto

al litro ~~€3,35~~ **25% €2,49**

MaxMeyer



Idropittura antimuffa traspirante Bioactive 10 litri

Ref. 470210035

Ideale per
ambienti umidi

~~€52,90~~

€39,90

24%
di sconto

al litro ~~€5,29~~ **24% €3,99**

Rullo con serbatoio

Il set comprende anche:
un cuscinetto per gli angoli,
un rullo per i bordi, un vassoio
d'appoggio e un contenitore

Ref. 470001594



VISTO IN
TV

€19,90

Kit secchio 16 litri

Con rullo, rete e pennello

Ref. 470004531



€13,99

Pistola per verniciare

3 flussi di pittura: orizzontale, verticale,
a punto. Tubo flessibile 6 m, motore 450 W,
completa di accessori

Ref. 400760637



BLACK+DECKER

~~€99,90~~

€79,90

20%
di sconto



e per i nostri clienti

1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

IMMAGINI, PAROLE
E PROTAGONISTI

«L'antico splendore»

Don Andrea Destradi ha definito la facciata marmorea del Duomo rivierasco «una sorta di libro di pietra ritornato al suo antico splendore grazie al restauro».



«Magnifica scultura»

Il vescovo Giampaolo Crepaldi si è soffermato sulla luminosità della facciata e sulla scultura della Madonna con Bambino incastonata nel «meraviglioso rosone».



«Momento solenne»

Per il sindaco Laura Marzi, quella di ieri è stata «una cerimonia solenne, giusto coronamento di un lavoro che ha restituito alla città questo gioiello».

La cerimonia

RICONSEGNATA ALLA CITTÀ DOPO LA RIQUALIFICAZIONE

Risplende la facciata del Duomo di Muggia

In piazza Marconi ripercorse storia e caratteristiche artistiche dell'edificio religioso ultimato nella seconda metà del '400

Luigi Putignano / MUGGIA

Si sono stretti attorno al proprio Duomo ieri mattina i tanti cittadini muggesani, radunatisi nella centralissima piazza Marconi per festeggiare la riconsegna ufficiale, dopo l'attento restauro, della facciata dell'edificio religioso, ritornato ai colori e alla luminosità originari.

Una facciata che per don Andrea Destradi, dinamico parroco della principale chiesa rivierasca, il Duomo appunto, nonché della più antica basilica di Muggia Vecchia, «è una sorta di libro di pietra che ritorna al suo splendore originario e che oggi ce-



DON ANDREA DESTRA
PARROCO DEL DUOMO DI MUGGIA
E DELLA BASILICA DI MUGGIA VECCHIA

Don Destradi ha ricordato l'impegno del suo predecessore, don Latin

lebriamo in maniera quasi familiare». Destradi ha ricordato l'importanza di custodire i luoghi perché «sono loro che poi custodiscono la memoria collettiva».

Intervenuto alla cerimonia il professor Giuseppe Cuscito, cultore di storia locale, che, oltre ad aver raccontato le vicende realizzative del monumento attraverso le epigrafi presenti proprio in facciata, ne ha ripercorso la storia con dovizia di particolari, sottolineandone le peculiarità artistiche e storiche e l'importanza di un restauro che «ha soddisfatto il godimento estetico dei muggesani i quali nel rivederla così luminosa

e senza impalcature o erbacce infestanti lungo il cornicione sono stati colti da stupore genuino. Una facciata letteralmente inondata di luce. Un libro aperto sulla sua storia e su quella della città, di cui è certamente l'edificio più rappresentativo, terminato sotto il podestà Dandolo nella seconda metà del '400».

Il sindaco Laura Marzi, nel suo intervento, ha rimarcato la solennità della cerimonia nonché la bellezza e la luce del monumento che «è certamente il più bello della cittadina rivierasca», auspicando anche per la città da lei amministrata «un ritorno alla luce, alla speranza». Marzi, ci-

tando Dostoevskij – «la bellezza salverà il mondo» –, ha sottolineato il grande ruolo che proprio la bellezza può portare in dote per la ripartenza, grazie all'energia che da essa può scaturire. Quell'energia che, come ha poi evidenziato don Destradi, deve essere anche «incanalata per pensare a far rinascere gli altri tasselli storico-artistici del territorio rivierasco che abbisognano di attenzione e lavori».

Poi è stata la volta del vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, che dopo aver sottolineato l'importanza della luce che scaturisce dalla splendida facciata,

unicum nel territorio triestino, ha chiesto la protezione della città attraverso l'intercessione alla Madonna, presente al centro del rosone, fine lavoro di scultura tardogotica risalente, come la facciata, alla seconda metà del XV secolo, ossia a dopo l'arrivo di Venezia, dalla quale la città del mandracchio ha probabilmente ereditato i patroni, i Santi Giovanni e Paolo. Infine don Andrea ha ricordato l'impegno del parroco precedente, don Silvano Latin, presente alla cerimonia, il quale «negli anni scorsi si è speso molto per portare questo lavoro a compimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studioso Cuscito evidenzia come si tratti del «più bello e qualificato monumento» del territorio rivierasco. E regala un viaggio nel passato

Nell'epigrafe datata 1467 incisa a destra del rosone il grazie a podestà e cittadini e l'onore tributato ai patroni



La facciata del Duomo di Muggia rimessa a nuovo e riconsegnata alla città. Fotoservizio di Andrea Lasorte

L'INTERVENTO

GIUSEPPE CUSCITO*

Torna a risplendere nel suo candore sotto i raggi del sole meridiano la facciata quattrocentesca del Duomo di Muggia dopo il restauro condotto durante i freddi mesi invernali grazie al contributo dell'amministrazione regionale e sotto la sorveglianza della Soprintendenza per i Beni storici e artistici. Nel corso di tre mesi, grigi anche per il rigore delle restrizioni richieste dalla salute pubblica, siamo stati quasi privati della luce e, vorrei dire, del sorriso a cui invitano quelle studiate forme, ora non più velate da armature e rete di protezione.

Si avvertiva una comune sofferenza nel constatare che negli interstizi sempre più larghi tra i conci di pietra a vista spuntavano esuberanti ciuffi d'erbe che vi avevano messo radici profonde, compromettendo la stabilità e il decoro del monumento e richiamando tristemente alla memoria gli «atrii

muscosi e i fori cadenti» di manzoniana memoria; a ciò si aggiungeva una formazione muschiosa che ne anneriva il fianco destro attenuando la fulgida luce della pietra, squadrata e levigata da lapicidi di lungo corso, quali la opulenta civiltà veneziana poteva fornire.

Ma al di là della luce e del candore, a incantare l'osservatore sono le linee mosse e fluide del suo profilo con quel trilobo ad arco inflesso puntato verso il cielo che svela i suoi misteri nella lunetta sopra il portale: l'immagine solenne della Trinità adorata dai martiri romani Giovanni e Paolo e l'Annunciazione dell'angelo a Maria sono sculture di un periodo di transizione fra il Gotico fiorito e il primo Rinascimento veneziano, che invitano a un godimento estetico ed esprimono il manifesto della fede cristiana, come la Madonna col Bambino al centro del rosone.

Siamo di fronte al più bello e qualificato monumento che la cittadina di Muggia possa esibire in un tessuto urbanistico e sociale sostanzialmente modesto e, per quanto sappia-

mo, privo di manifestazioni culturali che abbiano lasciato tracce concrete e visibili al di fuori di questa elegante facciata, che ha nobilitato il semplice prospetto a capanna di un Duomo preesistente grazie al buon gusto e alla cultura di chi l'ha pensata secondo un progetto di non poco impegno per i cittadini e per l'amministrazione comunale di allora.

Se l'architetto resta anonimo, i cittadini e il podestà veneto Pietro dell'illustre casato dei Dandolo, ai quali si deve l'operazione, hanno lasciato memoria di sé nell'epigrafe del 1467 incisa a destra del rosone in belle lettere capitali: oltre all'onore tributato ai patroni di Muggia, Giovanni e Paolo, vi sono ricordati lo zelo del podestà per aver portato a termine il lavoro e la generosa pietà dei cittadini che devono essersi fatti carico delle spese in un momento economicamente florido della cittadina, passata da qualche decennio sotto il dominio di Venezia (1420).

A parte l'improvvida iniziativa di un assessore che qualche decennio fa (1982) aveva cre-



L'intervento in piazza Marconi di Giuseppe Cuscito



Dettaglio della facciata dell'edificio religioso risalente al XV secolo

duto di dover intervenire con uno strato di pittura bianca sull'ampio e magnifico rosone che alterna il candore della pietra al marmo rosso di Verona, vale la pena ricordare che un intervento più radicale sulla facciata si era reso necessario nel 1865, come attesta l'epigrafe a sinistra del rosone e come documenta dettagliatamente la pratica amministrativa depositata presso l'Archivio di Stato di Trieste. Da quelle scritture veniamo a sapere che già nel 1858 era stato compilato un progetto per la demolizione e la ricostruzione della facciata dal rosone in su «in vista dello stato assai pericoloso del muro strapiombato». Nelle more burocratiche, la Luogotenenza asburgica sollecitò l'intervento, con una ripartizione delle spese tra il fondo della chiesa e il fondo di religione. I lavori, costati 930 fiorini, furono avviati solo nel maggio 1865 e portati a termine il 25 giugno successivo sotto la direzione dell'ingegner Giuseppe de Brodmann. —

*Ispettore on.
ai Beni Archeologici

ALBUM

**“La famiglia felice”
ritratta
sulla via**

In questa era dei telefonini e dei computer propongono una foto del Dopoguerra, scattata in via Carducci quando le foto le facevano per strada, perché non tutti avevano la macchina fotografica.

In questo caso ritrae la mia famiglia felice.
Laura Ravalico



PARITÀ

**I simboli
contano
anche
nei dettagli**

Dopo moltissime richieste rivolte negli anni alle Istituzioni per realizzare la piena parità tra donne e uomini in tutti i luoghi della nostra vita, ancora oggi nei bus cittadini, incredibilmente, per i posti riservati a chi ha necessità di sedersi, si è scelto solo una figura maschile.

Ester Pacor

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

OBELIX
Tanto buono e affettuoso, in cerca di casa



MIRTILLA
Micia coccolona aspetta una nuova famiglia



BLACK JACK
In attesa di un'adozione del cuore, è all'Astad



STELLA
Vivace e attiva per persone con esperienza e tempo



DUCA
Dopo tanto tempo in canile attende ancora la sua occasione

All'Astad è arrivato da pochi giorni Obelix, un maschio simil pincher di circa 10 anni, di taglia piccola.

È un cagnolino molto sveglio, tanto buono e affettuoso e ha bisogno di trovare quanto prima una casa per sempre.

Attende ancora un'adozione del cuore il piccolo Black Jack, vispo maschiato di 10 anni con problemi urologici da tenere sotto controllo: merita una seconda opportunità e una famiglia capace di occuparsi di lui con le giuste attenzioni.

Anche la gatta Mirtilla è una nuova arrivata al Rifugio di Opicina: splendida miciona, che è vaccinata, di circa 3 anni si è dimostrata da subito socievole e alla ricerca di coccole e di attenzioni.

Per conoscere Obelix, Black Jack o Mirtilla contattare Astad, tel. 040-211292; visite su appuntamento da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17.

Non ha avuto ancora un buon esito l'appello per Stella, femmina amstaff di circa due anni vivace e dinamica. Va d'accordo con cani e gatti, si cerca per lei un'adozione da parte di persone con tempo da riservarle per socializzare ed instaurare la giusta relazione. Per info: Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al canile convenzionato “Delle Vallate Fratelli Boscato” a

Brazzano di Cormons (Go).

Tra loro c'è Duca, cane di grandi dimensioni di 8 anni, molto bello ma un po' impegnativo. Necessita di attenzione alla comunicazione, precisione nella gestione e competenza. La famiglia adottante non deve avere figli, né spazi troppo stretti, meglio con un giardino e seguire un percorso istruttivo post adozione.

Per conoscere Kira o Duca: Patrizia, Lav Trieste 338-5933056. —

Cani, precauzioni con i cuccioli vittime del commercio illegale

Nicole Cherbancich

Risale a una decina di giorni fa la notizia dell'ennesimo sequestro di cani di razza avvenuto in Friuli Venezia Giulia: all'ex valico di Sant'Andrea a Gorizia i poliziotti del Reparto prevenzione crimine di Torino, di rinforzo alla Polizia di frontiera, hanno fermato un furgone con a bordo 36 “quattro zampe”, sia cuccioli che adulti, proveniente dalla Serbia. Gli animali erano costretti a viaggiare in condizioni non idonee, detenuti in gabbie decisamente troppo piccole e numerosi non avevano alcuna documentazione sanitaria. Dopo gli accertamenti dei veterinari dell'Azienda sanitaria sul loro stato di salute, si è constatato che i cani appartenevano a razze pregiate; la vendita avrebbe fruttato alcune migliaia di euro a esemplare.

Come dimostrato da diverse operazioni di polizia, la nostra regione è particolarmente soggetta al traffico illecito di animali da e per i Paesi dell'Est per via della sua posizione geografica di confine. L'attività non concerne solo cani ma anche gatti. Il loro trasporto è quasi sempre molto lungo e solitamente si svolge su camion e furgoni attrezzati con gabbie, nei migliori dei casi, o con contenitori e addirittura doppi fondi. Non di rado hanno solo poche settimane di vita e non sono nep-



Un cucciolo di bulldog

pure stati svezzati, il che avviene intorno ai due mesi dalla nascita. Inoltre capita che vengano imbottiti di farmaci, così da sembrare sani agli occhi degli acquirenti. Statisticamente le probabilità che i giovani animali muoiano durante questi viaggi “infernali” aumentano anche del 50%. Le condizioni del viaggio non sono che l'ultimo passaggio di un procedimento crudele e criminale: le madri dei cuccioli, il più delle volte tenute in piccole gabbie e in condizioni igienico-sanitarie pessime, sono costrette a continue gravidanze che non rispettano i ritmi biologici e si vedono portare via i figli anzitempo.

Ritornando all'episodio di partenza, i cuccioli dopo essere stati sequestrati vengono affidati in custodia giudiziaria alle famiglie che si sono rese disponibili ad accoglierli:

le richieste di adozione sono sempre tantissime ma le possibili complicazioni sono dietro l'angolo e non tutti ne tengono conto.

L'allontanamento precoce dalla madre può incidere negativamente sulla sfera comportamentale del cane: nei primi tre mesi di vita la madre insegna al proprio piccolo a giocare, socializzare, controllarsi, difendersi e mandando queste “istruzioni” da adulti potrebbero essere soggetti a iperattività e incapacità a socializzare con gli altri animali. L'adozione di un cucciolo di cane proveniente dal traffico illegale è un gesto lodevole ma non va preso sotto gamba. Lo capiamo dal racconto di Roberta, “mamma” di Milo da sei anni: «Nell'arco di un paio di mesi sono arrivati dall'Ungheria due furgoni carichi di cagnolini che viaggiavano con passaporto falso, entrambi intercettati e sequestrati. Milo era uno dei più giovani; i veterinari hanno constatato che avesse più o meno un mese. Non ha mai avuto problemi di salute, forse anche perché i Jack Russel sono piuttosto forti; ma dal punto di vista del comportamento, non sa relazionarsi con gli altri cani maschi». Sempre secondo Roberta, per fermare il mercato nero e di conseguenza il traffico illegale bisognerebbe informare, affinché «tutti sappiano cosa c'è dietro». —

GLI AUGURI DI OGGI

EVELINA
Tanti auguri per i tuoi primi 100 anni! Abbracci da tutta la famiglia



GIORGIO
Figli, nipoti e pronipoti festeggiano il nonno che taglia il traguardo dei 90 anni

LA FOTO DEL GIORNO**Quando varcheremo i confini?**

“Quando potremo varcare liberamente i confini” si chiede l'autore della fotografia, il lettore Dario Violin.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un “titolo” o un breve commento in merito.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 MAGGIO 1971

– Funestata da una serie di gravi incidenti la gara automobilistica in Sicilia. Si schianta il pilota triestino Fulvio Tandoi con la Alpine-Renault, uscita di strada schiantandosi contro un albero. Il pilota è deceduto.

– Presenti le autorità cittadine, si è svolta ieri mattina la cerimonia dello scoprimento di un busto in bronzo del poeta isolano Pasquale Bessenghi, dello scultore Romano Zumin, all'inizio della via intitolatagli.

– E' divenuto dramma acuto il finale di stagione della Triestina, sconfitta in casa dalla Solbiatese per uno a zero. Ora gli alabardati si trovano al terzo ultimo posto del campionato di calcio di serie C.

– Adottata la liberalizzazione del numero dei passaggi con il lasciapassare, un tempo limitato a quattro transiti mensili, con l'inserimento dei “bollini” su di un nuovo modello del documento.

– In un incontro fra il direttore generale di Milano della Dreher, il cui personale è stato ridotto del 45 per cento, ed i sindacati, è stato assicurato che non è in programma il trasferimento da Trieste del birrificio.

LE LETTERE

Bus cittadini Sicurezza sanitaria garantita

Caro direttore, rispondo alla segnalazione della signora Adriana Pino che, oltre a recriminare per l'affollamento di alcune linee, sostiene di temere il contagio sugli autobus a Trieste non avendo «potuto notare», scrive la lettrice, «attività di sanificazione». Come di consueto, rispondo ricorrendo a numeri e fatti, per evitare che l'emotività e facili sensazioni ci portino fuori strada. Se è vero che le linee 22 e 44, come nota la signora Pino, sono in questo momento tra le più frequentate in città, è altrettanto vero che non si è mai superato, su queste come su altre linee, il limite del 50% disposto dalle norme anti Covid-19. Il controllo viene fatto continuamente tramite i dispositivi contapasseggeri installati su tutti i mezzi e ogni qualvolta si siano ravvisate situazioni critiche, si è sempre e prontamente intervenuti con intensificazioni e corse supplementari. La soglia del 50% può variare fra gli 80 passeggeri per un autobus da 18 metri (omologato per 160 persone) ai 51 passeggeri per i mezzi da 12 metri (omologati per 102 persone) e i 30 passeggeri sui mezzi di più piccole dimensioni (come quelli utilizzati sulla linea 38): un autobus da 12 metri con 30 o 35 persone a bordo potrebbe pertanto apparire gremito, ma rispetta le regole e le regole vanno sempre rispettate per quello che sono e non per quello che vorremmo che fossero. Per quanto riguarda le attività di sanificazione, ricordo che da febbraio 2020, come dispongono le norme, tutti i mezzi vengono quotidianamente e nottetempo igienizzati con prodotti a base di cloro, in aggiunta alle consuete operazioni di pulizia. Su tutta la flotta, inoltre, sono stati installati dispenser di gel sanificante. Sono sforzi, questi, che anche il Nucleo antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei carabinieri ha di recente riconosciuto e per i quali, non abbiamo mai chiesto applausi. Non per questo però non va riconosciuto l'impegno di Trieste Trasporti e di tutte le persone che ne fanno parte, e che ogni giorno lavorano per assicurare un servizio sicuro e di qualità.

Michele Scozzai
resp. relazioni
con la clientela Tpl Fvg

Montagna La Regione sbaglia le nuove scelte

Egregio direttore, è notizia di questi giorni, mentre l'assessore regionale Bini a mio parere si fa bello sulla stampa, che la Regione ha stanziato non pochi milioni per il rilancio turistico delle nostre montagne. Ora i cospicui fondi sono destinati a costruire nuove piste da sci di discesa, nuovi impianti di risalita e potenziare e raddoppiare diversi di quel-

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Monica il lavoro è la sua passione più grande



MONICA

Il mio lavoro è la mia più grande passione. Sono titolare, assieme a mia madre Giovanna, del Caffè di piazza Giotti. A luglio saranno 12 anni che abbiamo aperto. Dal primo momento che ho messo piede in questo bar, ho detto: "Spero di poter invecchiare in questo posto".

Ho aperto questa attività a 37 anni, un'età in cui si è giovani ma sufficientemente maturi per capire cosa si vuole dalla vita. Il lavoro da dipendente

mi ha comunque lasciato molti bei ricordi. In passato ho lavorato al Metropolitan di piazza Oberdan. Erano anni in cui si lavorava molto. I clienti li facevi uscire dalla porta e rientravano dalla finestra. Adesso, invece, ho impostato il lavoro in un'altra maniera, riservando molta più attenzione e cura alla relazione umana.

Mi sveglio ogni giorno con il sorriso e sono sempre soddisfatta, anche quando le cose non vanno esattamente co-

me vorrei. Rimango dietro al bancone dalla mattina alla sera, ma non lo vivo come un peso. In questa attività, infatti, ho investito tutta me stessa, sia dal punto di vista economico che delle energie e dei sogni. Nei momenti difficili che ho attraversato, il lavoro è stato il punto fermo al quale mi sono aggrappata. Del resto, lavoro in bar come dipendente da quando avevo vent'anni e sono orgogliosa del percorso che mi ha portata fino a qui.

IL CALENDARIO

Il santo Pasquale Baylon
Il giorno è il 137°, ne restano 228
Il sole sorge alle 5.33 tramonta alle 20.30
La luna sorge alle 9.34 tramonta alle 1.01
Il proverbio In due posti conoscerete il vero amico: quando sarete ammalati o quando sarete in prigione (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferretti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

Il Piccolo pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: - COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato o festeggiati e chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati inappropriati. Foto e dati possono essere comunicati in due modi: via e-mail ad anniversari@ilpiccolo.it; per posta a Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ELARGIZIONI

In memoria di Ester Juranić Radulovich Lussinpiccolo da parte delle famiglie Cerni, Cozzolino, Russo di Trieste 30,00 pro COMUNITA' DI LUSSINPICCOLO

Per il compleanno di Lucia da parte di Stefania, Susy, Mauro 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Serena Renco Bussani da parte delle colleghe di Roberto Bussani 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

li esistenti. Il concetto che ispira questa manovra è quello di una montagna "mordi e fuggi", di un lunapark come ne esistono tanti sulle spiagge anche regionali. Questi lavori, non occorre essere esperti forestali per capirlo, passano attraverso lo sbancamento di pendii e soprattutto l'abbattimento dei non molti alberi di cui la nostra Carnia, come le Dolomiti Friulane, è povera e di un finale incremento dell'abitua- le dissesto idrogeologico di cui la Carnia invece "è ricca", come dimostrano le frequenti interruzioni anche della statale che da Villa Santina porta a Sappada. Ma è la filosofia che ispira questo "rilancio turistico" della montagna regionale che lascia basiti. Chi sceglie la montagna come meta turistica sempre più lo fa per recuperare dei valori e degli stili di vita oramai scomparsi "in pianura" e nelle città. Dappertutto, grazie a Dio, sta emergendo, in Italia in ritardo, in Europa e nel resto del mondo un nuovo modo di vivere i nostri monti, ispirato alla natura, ai sapori tradizionali, al piacere della lentezza. Di tutto questo non c'è evidente traccia nella mente dei nostri politici regionali: di maggioranza e opposizione, va detto. E continuano ad avere verso la Carnia e le Dolomiti Friulane un approccio che trovo piratesco e di sfruttamento, come appunto confermano le ultime misure decise.

Maurizio Fogar
Trieste Verde

Residenza Rittmeyer Anziani isolati sebbene vaccinati

Mi risulta che l'Azienda sanitaria abbia in passato già sollecitato la Direzione della Residenza per anziani Rittmeyer a provvedere secondo le linee direttive della stessa Azienda ma le raccomandazioni sono rimaste totalmente inascoltate. Trovo inammissibile che un anziano non vedente o quasi, con difficoltà di udito e di salute cagionevole sia costretto a "percepire" il proprio congiunto attraverso una finestra a oltre 2 metri di distanza rischiando di ammalarsi dovendo stazionare in mezzo alla corrente d'aria. Da mesi ormai gli anziani vivono reclusi 24 ore su 24 nelle loro stanze sebbene siano stati tutti vaccinati e l'unico contatto "umano" che hanno è quello con gli operatori sanitari. Mi chiedo quale sia il senso di questa politica che considero folle d'internamento degli ospiti la quale azzera quanto poco di umano può rimanere all'interno di una residenza per anziani, togliendo totalmente agli ospiti la possibilità di trascorrere qualche ora assieme. Perfino nelle carceri di massima sicurezza è consentita l'ora d'aria ai detenuti. Tutti gli appelli e le richieste dei parenti sono rimaste inascoltate perché gli stessi temono ripercussioni da parte della dirigenza qualora decidessero di denunciare la situazione a cui gli anziani sono costretti sottostare.

Andrea Prassel



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

Empatici o distaccati? La nostra personalità si vede nel cervello Basta una risonanza

Importante ricerca della Sissa pubblicata su Neurolmage
L'hanno firmata Sandra Arbula ed Elisabetta Pisanu

Lorenza Masè

L'empatia è una naturale dote umana, una delle cosiddette soft skill, le capacità che distinguono le persone dalle macchine. Uno dei tratti più ricercati nell'era digitale: la desideriamo nel partner, nel medico, la ricerchiamo negli amici e la pretendiamo dai colleghi. Ma è possibile rivelarla oggettivamente? Ebbene sì: secondo una nuova ricerca della Sissa, la personalità si "vede" dal cervello. Lo studio appena pubblicato sulla rivista Neurolmage, condotto da Sandra Arbula e Elisabetta Pisanu e coordinata dalla professoressa Raffaella I. Rumiati, ha indagato le basi neurali della personalità dimostrando che è il nostro cervello con i suoi meccanismi cerebrali, a rivelare se apparteniamo alla schiera degli empatici e altruisti o a quella dei freddi e individualisti.

Le neuroscienziate sono riuscite a fare luce sui meccanismi cerebrali alla base di un tratto della personalità definito nel linguaggio psicologico amicalità, utilizzando la risonanza magnetica cerebrale è stato infatti possibile rilevare come specifiche aree cerebrali elaborano informazioni sociali durante l'esecuzione di un determinato compito. Secondo gli psicologi, la grande varietà

dei comportamenti umani e del modo in cui proviamo diverse emozioni può essere ricondotto a differenze individuali in cinque tratti principali: il nevroticismo (che rappresenta l'instabilità emotiva di una persona), l'estroversione (che indica quanto una persona sia energica ed entusiasta), l'apertura all'esperienza (una dimensione della personalità che rappresenta quanto una persona sia incline a sperimentare nuove esperienze), l'amicalità (che è indice di altruismo e capacità empatica) e la coscienziosità (un tratto di personalità legato all'autocontrollo ed al senso di responsabilità).

Sono state coinvolte decine di volontari opportunamente selezionati secondo il loro grado di amicalità, una delle cinque maggiori dimensioni della personalità, attraverso un questionario. La risonanza magnetica ha dunque messo in luce uno stretto legame tra la struttura cerebrale e le differenze comportamentali.

«Secondo lo studio, le persone più distaccate e individualiste sembrano elaborare in modo simile contesti sociali e non sociali, come dimostrano i pattern di attivazione simili nella corteccia prefrontale associati a questi due tipi di informazione - commenta la professoressa

Rumiati - Nei soggetti con più alti livelli di amicalità, invece, i pattern di attivazione in questa stessa area sono più dissimili tra i due tipi di situazione sociale e non sociale; questo risultato suggerisce che, in un contesto sociale, le persone con livelli elevati di amicalità sono in grado di mettere in campo quelle abilità che risultano importanti e più utili per la riuscita dell'interazione con il prossimo. Lo studio ha rivelato un legame importante tra meccanismi neurali e comportamento sociale».

«I tratti della personalità riflettono degli aspetti chiave della variabilità individuale. Per cercare di comprendere i meccanismi alla base di queste differenze occorre indagare i comportamenti associati a ciascun tratto e le loro basi neurali - spiega Sandra Arbula - I partecipanti allo studio osservavano stimoli visivi che descrivevano situazioni diverse, alcune caratterizzate da contenuti sociali e altre da contenuti non sociali. La loro attività cerebrale è stata quindi registrata utilizzando la risonanza magnetica funzionale, che permette di rilevare le aree cerebrali che si attivano durante l'esecuzione di un determinato compito e che ha applicazioni in ambiti sia di ricerca sia clinica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricercatrice della Sissa Sandra Arbula

PSICOLOGIA

La teoria dei Big Five stabilisce con i test il carattere di una persona

Secondo gli psicologi, la personalità umana può essere spiegata nella cosiddetta teoria dei Big Five che ha stabilito 5 caratteristiche fondamentali di personalità: il nevroticismo (che rappresenta l'instabilità emotiva di una

persona), l'estroversione (che indica quanto una persona sia energica ed entusiasta), l'apertura all'esperienza (una dimensione della personalità che rappresenta quanto una persona sia incline a sperimentare nuove

esperienze), l'amicalità (che è indice di altruismo e capacità empatica) e la coscienziosità (un tratto di personalità legato all'autocontrollo ed al senso di responsabilità).

La teoria dei Big Five è spesso adoperata per la valutazione della personalità nei contesti organizzativi, per l'attendibilità offerta da questa tipologia di test della personalità, detti "obiettivi". In pratica, la persona si sottopone a un questionario oppure la valutazione della condotta avviene in un contesto di simulazione.

**OLTRE
IL GIARDINO**

MARY B. TOLUSSO

Laureato in Fisica, specializzato con Margherita Hack, il triestino Andrea Biviano ha sempre pensato all'Astronomia come alla professione della sua vita: «Ero uno di quei bambini con la vocazione - dice - avevo 10 anni quando ho iniziato ad appassionarmi a questa disciplina. Complice il fatto che allora abitavo in via Commerciale, erano gli anni '70 e la strada era ancora molto buia, quindi riuscivo a scorgerne un bel cielo stellato. Poi ho avuto la fortuna di essere

Andrea Biviano il ragazzo delle stelle osserva e studia gli ammassi di galassie

bravo in matematica e questo ha facilitato il mio percorso di studi. Insomma grazie a una serie di fattori, già a 10 anni avevo deciso di fare l'astronomo».

Dopo la laurea e il dottorato, Andrea Biviano ha approfondito gli studi a Parigi all'Institut d'Astrophysique, in Olanda e infine altri due anni e mezzo alla Stazione Spaziale di Madrid. Rientra quindi a Trieste nel 1998 e da allora lavora all'Osservatorio Astronomico: «Dove mi occupo di quelli che io definisco i gigan-

ti dell'universo ovvero gli ammassi di galassie. Le galassie tendono a raggrupparsi e alcune vivono in regioni molto dense. Io mi occupo di questi sistemi, detti appunto sistemi di galassie che hanno importanza sia da un punto di vista cosmologico che astrofisico, perché essendo strutture molto grandi, possiamo studiarne l'evoluzione più semplicemente».

Al di fuori della scienza gli hobby sono molti: «Nessuno dominante ma sono parecchi. Mi piace camminare nei

boschi, anche se purtroppo in questo periodo non possiamo andare oltreconfine. Mi piace seguire la Formula 1. Poi amo giocare a scacchi, gioco per lo più solo on line mentre mio padre, Angelo Biviano, era piuttosto noto nell'ambiente. Sono appassionato di musica, non suono nessuno strumento ma faccio parte di una piccola corale. Poi il cinema, i fumetti, soprattutto mi piace viaggiare, nel 2019 ho preso 55 aerei, un po' per lavoro e un po' per piacere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Biviano lavora all'Osservatorio Astronomico

SCIENZA
IN PILLOLE

Quinto volo su Marte

L'elicottero della Nasa Ingenuity ha compiuto il suo quinto volo sul pianeta rosso, il primo di sola andata. Ora scoterà Perseverance.



Ascensore spaziale

L'ascensore spaziale non smette di affascinare ricercatori visionari: c'è un nuovo progetto teorico per questa tecnologia forse impossibile.



Resti Neanderthal

La grotta Guattari a San Felice Circeo restituisce, dopo 82 anni, le ossa di altri individui Neanderthal di epoche diverse, forse prede delle iene.



AL MICROSCOPIO

Dal virus al cancro
Il grande successo
dei monoclonali

MAURO GIACCA



Era il 1975 quando Cesar Milstein, ricercatore argentino al Medical Research Council di Cambridge, presentò all'ufficio del governo che si occupava di trasferimento tecnologico la richiesta di brevettare una nuova metodica che aveva inventato. Insieme a Georges Koehler era riuscito a ottenere un ibrido tra un globulo bianco che produceva un anticorpo e una cellula tumorale. Questa cellula ibrida continuava a riprodursi senza fine e allo stesso tempo produceva quello specifico anticorpo in grandi quantità. La scoperta era rivoluzionaria, perché permetteva di generare dosi virtualmente illimitate dell'anticorpo, che poteva essere purificato dal terreno di coltura in cui crescevano le cellule ibride. Dopo qualche mese, l'ufficio del governo rispose garbatamente che no, non intendevano brevettare l'invenzione, perché era "difficile per loro intravedere una qualsiasi immediata applicazione pratica che potesse essere sviluppata come attività commerciale". Chissà cosa penserebbero oggi Milstein e Koehler, premi Nobel per la medicina nel 1984, e soprattutto l'ignoto funzionario dell'ufficio brevetti inglese, sapendo che lo scorso mese la Fda ha approvato il 100.mo anticorpo monoclonale per la terapia umana e che quella degli anticorpi monoclonali è un'industria che ormai ha giri di affari di molte decine di miliardi all'anno!

Dopo il rifiuto di brevettare la tecnologia e la pubblicazione di Milstein dei suoi studi su Nature, fu un laboratorio di Harvard il primo a trarre profitto dalla possibilità di produrre monoclonali. Il primo fu un anticorpo contro una proteina essenziale per la funzione dei linfociti, chiamata CD3, approvato per preveni-

re i rigetti nei trapianti nel 1986 con il nome di muromonab (i nomi generici di tutti gli anticorpi monoclonali portano il suffisso "monab" o "mab"). Ci vollero altri 8 anni per sviluppare il secondo monoclonale nel 1994, e la tecnologia stentava a decollare per problematiche tecniche legate alla produzione. Una volta risolte queste, dal 2006 in poi fu un crescendo vertiginoso: il 50.mo monoclonale approvato dalla Fda fu nel 2015, 29 anni dopo il primo. Ma sono bastati altri 6 anni per giungere ad aprile di quest'anno al numero 100, un anticorpo in grado di bloccare la risposta immunitaria chiamato dostarlimab. Con un crescendo anche in termini di utilizzo clinico e di profitto per le industrie: nel 2019, ben 9 dei primi 20 farmaci economicamente più redditizi sono stati anticorpi monoclonali, generando un profitto complessivo di 75 milioni di dollari all'anno. Di questi, ben 20 miliardi sono stati generati da un singolo farmaco, l'adalimumab, un anticorpo contro il fattore Tnf per le malattie reumatiche. E ben altri 870 nuovi anticorpi monoclonali sono nelle ultime fasi della sperimentazione clinica. Considerando che il successo di questi farmaci è intorno al 20%, possiamo aspettarci un'ulteriore ondata di approvazioni e immissione in commercio di centinaia di nuovi prodotti nei prossimi 2-3 anni.

Il successo degli anticorpi riflette non tanto l'ingegno dell'uomo, ma quello della natura nell'essere capace di sviluppare spontaneamente delle molecole in grado di riconoscere un bersaglio in maniera altamente specifica. Quello che la tecnologia fa è semplicemente isolare, caratterizzare e produrre commercialmente molecole selezionate per via na-

turale dal sistema immunitario. E' proprio da questa specificità che derivano i campi di utilizzo degli anticorpi monoclonali: contro i tumori, per bloccare le molecole che impediscono che il sistema immunitario distrugga le cellule tumorali (i monoclonali contro le proteine Pd1 e Pdl1 sono tra i primi dieci per utilizzo) o per bloccare la proliferazione delle cellule tumorali stesse (i monoclonali contro il recettore Egfr per il tumore del colon), e per le malattie articolari (per inibire fattori infiammatori, come Tnf). Con tutte le variazioni che oggi sono consentite dall'ingegneria genetica: ad esempio, producendo anticorpi bi-specifici, in grado di avere come bersaglio due proteine diverse in modo da amplificare l'effetto terapeutico, o anticorpi coniugati con un farmaco, in modo da portare quest'ultimo direttamente sull'organo bersaglio, o anticorpi più piccoli di dimensione, per evitare effetti secondari e prolungarne l'effetto.

Sono più di 20 gli anticorpi monoclonali già sperimentati o in fase di sviluppo contro Covid-19, alcuni dei quali hanno già ricevuto autorizzazione dalle agenzie regolatorie per l'uso di emergenza. Ma la specificità di bersaglio che rende i monoclonali vincenti contro i tumori è anche il loro tallone di Achille nella lotta ai virus, perché questi tendono a cambiare in continuazione, rendendo l'azione dell'anticorpo inefficace (è per questo motivo che il sistema immunitario reagisce alle infezioni virali producendo centinaia di anticorpi diversi contro tanti bersagli del virus anziché una singola molecola). Tanto che già oggi, visto il successo del vaccino e l'insorgenza delle varianti, molte delle grandi biotech che producono monoclonali stanno interrompendo il loro investimento nel Covid per tornare alla ricerca di molecole sempre più efficaci, specialmente per la terapia dei tumori. —

TEMA DI RICERCA DI UNITS

Un'app per guidare
l'evacuazione
da una grande nave

Giulia Basso

Uno smartphone o una smartband collegati a una rete bluetooth possono aiutare i passeggeri nelle operazioni di abbandono di una nave in caso d'emergenza. E' l'intuizione alla base dell'esperimento pilota "Mobile Safety/Security", recentemente realizzato dal dipartimento di Ingegneria e Architettura (Dia) dell'Università di Trieste a bordo della nave Ro-Ro-Pax Gnv Bridge, messa a disposizione dal Cantiere Navale Visentini presso l'Arsenale Triestino San Marco di Fincantieri.

Il team di ricerca del laboratorio Isd (Integrated Ship Design) del Dia - composto da Alberto Marinò, Vittorio Bucci, Serena Bertagna, Luca Braidotti e Matteo Dodero - ha sviluppato un'app per agevolare e supportare le operazioni di evacuazione di una nave nelle situazioni d'emergenza. "Il sistema si basa su una rete di segnalatori (Beacon Bluetooth) disposti sulla nave, che dialogando con smartphone, smartband o smartwatch sono in grado di guidare i passeggeri lungo il percorso d'evacuazione più agibile e veloce, e di localizzarli e tracciarli in ciascun punto della nave", spiega l'ingegnere Serena Bertagna, Communication Manager del progetto. Dopo aver realizzato una sperimentazione all'interno degli edifici del Dia, un mese fa si è passati ai test in ambiente reale, all'interno della nave Ro-Ro-Pax: «Le attività hanno visto la partecipazione di più di 35 volontari e sono state organizzate nel pieno

rispetto dei protocolli anti-Covid, con l'esecuzione di tamponi molecolari a tutti i partecipanti - racconta Bertagna -. I test hanno interessato due ponti lungo i quali è stata installata la rete di Beacon Bluetooth: per testare il sistema in tutte le possibili condizioni il percorso di evacuazione è stato variato più volte bloccando una o più scale di collegamento tra i due ponti».

Sono state effettuate numerose prove, in due modalità: facendo unicamente affidamento sulle indicazioni fornite dai segnali di evacuazione affissi a bordo nave o seguendo le indicazioni di uno smartband indossato da ciascuno dei volontari. Gli esiti della sperimentazione hanno evidenziato come l'utilizzo degli smartband abbia ridotto di molto i tempi di esecuzione del percorso, informando i volontari su quali fossero le vie di fuga inagibili. «I risultati hanno posto le basi per una futura implementazione del sistema. Non solo: la tecnologia Beacon Bluetooth in tempo di emergenza pandemica potrebbe essere sfruttata anche per ricostruire i contatti tra le persone a bordo e monitorarne lo stato di salute attraverso l'integrazione di sensori biomedicali nella smartband. Questi device mobili potrebbero inoltre essere impiegati per altre attività, come la prenotazione di eventi a bordo», evidenzia Bertagna. Il progetto pilota realizzato dal Dia è parte del progetto europeo DigLogs, che punta alla digitalizzazione dei processi logistici e si concluderà a fine 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERVENUTE DA 92 PAESI

Scuola per supercomputer:
cento posti e 1300 domande

Ivan Carnimeo, uno degli organizzatori: «L'anno scorso era stata cancellata, adesso l'abbiamo riproposta con modalità diverse. Un record»

Sono state quasi 1300 da 92 Paesi diversi le domande per partecipare all'edizione 2021 della Scuola di formazione sulla simulazione avanzata di molecole e materiali con il software Quantum

Espresso. Un record per questo corso, che viene organizzato ogni anno dal 2001 con modalità ed enti ospitanti differenti, per insegnare a studenti e giovani ricercatori come utilizzare il sofisticato programma Quantum Espresso per la comprensione e la previsione delle proprietà dei materiali a livello atomistico attraverso metodi computazionali. Il corso, che si terrà dal 17

al 28 maggio in modalità virtuale, è organizzato da Sissa e Ictp in collaborazione con diverse istituzioni internazionali, tra cui il centro di supercalcolo Cineca di Bologna, l'Università di Shanghai, l'Istituto Jožef Stefan di Lubiana e il Centre Européen de Calcul Atomique et Moléculaire di Losanna, il tutto sotto l'egida del Centro di Eccellenza Europea per le Applicazioni del Supercalcolo MaX (Materials at

the eXascale), e della fondazione Quantum Espresso.

«L'anno scorso la scuola, programmata a Shanghai, è stata cancellata a causa della pandemia. Quest'anno abbiamo comunque voluto proporla, sia pure con modalità diverse: questa scelta si è rivelata vincente, con una partecipazione record rispetto ai cento posti a disposizione», afferma Ivan Carnimeo, uno degli organizzatori. Sono una ventina i docenti, afferenti a enti di ricerca internazionali, che hanno accettato di tenere le lezioni in maniera completamente gratuita a beneficio degli ammessi alla scuola.

Accanto a loro ci saranno quasi una ventina di giovani scienziati e scienziate che aiu-

teranno i partecipanti come istruttori. Gli orari di lezioni e laboratori, spiegano gli organizzatori, sono stati pensati in modo da permettere agli utenti di tutto il mondo di seguire le lezioni in contemporanea. La scuola per capire e progettare materiali con il supercomputer, con il suo formato innovativo, rappresenta anche un importante esperimento. «La pandemia lascerà vuoti incolmabili nelle nostre vite personali e professionali, ma ci sta anche costringendo a inventare nuove modalità di ricerca e di trasmissione della conoscenza. Sono fiducioso che la formula di questa scuola, ideata con uno sforzo collettivo per far fronte alle limitazioni imposte dalla pandemia, potrà fare

da modello pilota per altri corsi e iniziative scientifiche da realizzare quando la tempesta Covid sarà passata», sottolinea Stefania Baroni, professore alla Sissa e direttore della Quantum Espresso Foundation. La scuola quest'anno assume una valenza particolare anche alla luce della recente vittoria dell'ambita medaglia Benjamin Franklin da parte di Roberto Car e Michele Parrinello, già professori della Sissa, che hanno ottenuto il riconoscimento per il lavoro pionieristico sulle simulazioni molecolari da loro svolte alla Scuola nel 1984-85: Quantum Espresso è infatti basata sul codice originale realizzato dai due docenti. —

G.B.

CULTURE

Musica



LE PROVE

Gli artisti finalmente in presenza

Nella foto centrale di Massimo Silvano il maestro Nicola Piovani davanti al Teatro Verdi dove sta lavorando con cantanti, coro, orchestra e tecnici alla sua opera "Amorosa presenza". Un progetto a lungo covato e che si realizza ora per una fortunata collaborazione con la Fondazione triestina, che ha accettato la sfida della produzione.



Il Premio Oscar è al lavoro al Teatro Verdi di Trieste sulla sua prima opera lirica, che debutterà nel gennaio del prossimo anno

Nicola Piovani, di mestiere musicista

«Amorosa presenza, il sogno che prende vita»

L'INTERVISTA

Rossana Paliaga

“Di mestiere fa il Musicista”. Sono le prime parole che Nicola Piovani utilizza per descriversi nel proprio curriculum. Semplici, ma ben meditate. Raccontano l'approccio a una professione e il rispetto per una forma d'arte. Il modo in cui rappresenta entrambe è invece già storia, scritta con colonne sonore entrate nel mito (La vita è bella), commedie musicali (I sette re di Roma), album scritti a quattro mani con Fabrizio De André, un premio Oscar, tre David di Donatello, tre Nastri d'argento. E moltissimo altro, vissuto anche fuori dal mondo del teatro, di prosa e musicale, o del cinema: le cantate, la sua musica da concerto, altrettanto «pericolosa, come tutte le cose belle». Alle quali si aggiungerà presto la sua prima opera lirica, “Amorosa presenza”,

che debutterà al Teatro Verdi di Trieste a gennaio, ma alla quale ha lavorato intensamente già nei giorni scorsi, durante la prima serie di prove.

Come è stato ritornare a lavorare in teatro?

«Difficile descrivere il senso gioioso che mi ha dato ritornare, dopo tanto tempo, a provare con cantanti, coro, orchestra, tecnici, non su skype ma fisicamente in un teatro. È come tornare a vivere con pienezza, nonostante ci manchi ancora un pezzo imprescindibile del teatro: il pubblico, senza il quale il nostro operato non ha senso».

Questo progetto ha dovuto attraversare un mare e qualche decennio per essere realizzato. Come nasce e come si trasforma nella sua concezione da allora a oggi?

«Il progetto nacque tanti anni fa. Era all'incirca il 1978: Vincenzo Cerami mi raccontò una trama, una storia sulla quale stava scrivendo un romanzo, “Amorosa presenza”. Mi sembrò subito il soggetto ideale per un ironico libretto

d'opera. Cominciammo a lavorare al progetto, su commissione del teatro di Atene. Ma dopo un anno la commissione sfumò. Accantonammo l'idea perché, senza l'appoggio di un teatro lirico di livello, era irrealizzabile. Poi arrivò la telefonata del direttore del Teatro Verdi Antonio Tasca, in accordo con il sovrintendente Pace e il direttore artistico Rodda. Ci abbiamo ragionato – io ero perplesso, data la mole del lavoro da fare – ma poi mi sono lasciato piacevolmente convincere. Ed eccoci qua».

Come va immaginata un'opera oggi e come ha interpretato questo grande impegno artistico e produttivo?

«L'organico è quello dell'opera classica – soprano, tenore, mezzosoprano, baritono, basso, coro e orchestra. Ma la partitura e il libretto alludono al linguaggio classico con una certa dose di intenzione ironica. Si citano cavatine, cabalette, duetti, concertati, come giochi musicali, ma senza spirito di parodia. Direi piuttosto



LA CURIOSITÀ

L'ambizioso progetto

Due anni fa, in un'intervista al Piccolo, Piovani raccontò dell'ambizioso progetto operistico, dicendo che ormai era una chimera e che avrebbe provato a realizzarlo alla prossima reincarnazione. Il direttore del Teatro Verdi Antonio Tasca lo chiamò e chiese scherzosamente: «Perché non ci proviamo a questa di incarnazione?».

con amoroso umorismo. Per questo il sottotitolo recita “Opera semiseria in due atti».

Nella sua carriera ha spesso scritto musica per immagini; è questa, più delle parole, la traccia che accende la sua creatività?

«La creatività, se così vogliamo chiamarla, si accende soprattutto quando mi dedico a progetti teatrali. L'immagine cinematografica è sempre di grande suggestione, ma nel mio lavoro la musica deve mediare la propria fattura con l'autore delle immagini, col regista. Nel cinema cerco di calarmi il più possibile in una poetica che non è la mia, ma dell'autore del film. E lo faccio con grande piacere – sto lavorando ora al prossimo film di Sergio Rubini e a quello di Paolo Taviani. Ma quando sono in teatro, in concerto, la responsabilità è mia».

Nel cinema ha incontrato spesso registi capaci di valorizzare la sua musica con un ruolo da coprotagonista?

«Il cinema dei Taviani, di Fellini, di Benigni punta mol-

FATTI
& PERSONE

La Carta dei Doveri Umani, oggi un incontro

Il Premio Nobel Rita Levi-Montalcini, nel discorso tenuto per l'assegnazione della laurea honoris causa dall'Università di Trieste, sostenne fortemente la necessità di una Carta dei Doveri Umani.

A trent'anni esatti da quella cerimonia, oggi è in programma l'incontro "Human Rights and Duties in the 3rd Millennium", dalle 15 online su Zoom, organizzato da ICHD – International Council of



Human Duties insieme all'Università di Trieste. L'evento si svolgerà interamente in inglese ed è aperto a tutti previa registrazione su: <http://bit.ly/HumanRightsAndDuties>. L'incontro, moderato da Edoardo Vigna, giornalista del Corriere, si aprirà con il rettore Roberto Di Le-

narda e il governatore Massimiliano Fedriga. A seguire, Sergio Paoletti, presidente di ICHD – International Council of Human Duties porterà una riflessione sulla "The Trieste Declaration of Human Duties", la Carta dei Doveri Umani promulgata a Trieste nel 1993.

Musica



to sulla forza emotiva della musica. Mi sono trovato molto bene in quegli spazi. Ma anche quando ho musicato una commedia in costume di Monicelli mi sono creativamente molto divertito».

Che rapporto ha con l'espressività e il potenziale dello strumento-voce, che nel corso della carriera ha trattato in contesti molto diversi?

«Mi piace lavorare con le voci, soprattutto quelle femminili. Il mio cruccio è aver scritto troppo poco per voce. Ma ho ancora un po' di tempo per recuperare...».

Dalle canzoni alle musiche di scena, da una suite sinfonica a una cantata di ispirazione dantesca, in quale dimensione musicale si sente più libero di esprimersi?

«Sono tutte teche diverse, e il variare ambito mi aiuta anche a non rischiare la routine, che nel nostro lavoro è sempre in agguato. Ho sperimentato tanti generi e mi dispiace di non aver fatto in tempo a musicare un film western. Ma quando ho cominciato io, il western era già in declino».

Quale musica ama invece ascoltare?

«Amo i grandi autori classici e poi, per mia curiosità ascolto di tutto: Ravel, Coltrane, Radiohead, Paolo Conte, Piazzolla, Bruckner, Arvo Pärt, Mehldau, Puccini. Ma sono incuriosito anche da Lady Gaga, Colapesce e Di Martino...».

Nel suo palmares anche tre David e tre Nastri d'Argento. Temi indimenticabili entrati nel mito

Quando non è allo spartito, ama la lettura, la cucina l'enigmistica e le partite della Roma

E se dovesse descrivere Trieste in musica, come la immagina?

«Trieste ha un tipo di magia che scopri vivendola, tiene nascosto il suo fascino al turista superficiale. E ha una sua musicalità solenne, mitigata dalla leggerezza dell'aria di mare. Una musicalità non invadente che si lascia piacevolmente ascoltare – quando non è affollata dal frastuono degli aperitivi che sono diventati uno snodo della civiltà contemporanea».

Guardata dall'esterno, la sua è una carriera veramente imponente. Come appare vista dall'interno?

«Mi piace molto una delle ultime frasi che mi ha detto Ennio Morricone: "Ho la sensazione di non aver fatto nella vita altro che il mio dovere". Il dovere che io sento è di seguire lealmente le idee che mi co-

vano nell'anima. E di cercare di realizzarle per condividerle con il prossimo – uno, dieci, centomila, possibilmente in un Teatro».

Quando arrivano un brano di successo planetario e un premio Oscar, si crea anche un'etichetta: trovasia limitante, responsabilizzante, semplicemente lusinghiero?

«Ne sono molto lusingato, certi premi importanti che la fortuna mi ha regalato mi hanno permesso di realizzare progetti che altrimenti sarebbero rimasti nel cassetto della mia testa. Questo mi sembra un bel privilegio!».

I premi a volte non coincidono con i traguardi del cuore: quali opere o eventi considera particolarmente importanti nella sua vita e nella sua carriera?

«Ho un debole per i premi. Quando me li danno sono felice, me li godo, li metto in bacheca, ma poi ricomincio a pensare al futuro. Il successo è piacevole, ma è anche un participio passato. Il passato è passato, La mia musica mi piace immaginarla nel futuro, nella prossima tournée estiva, nell'andata in scena di *Amorosa Presenza*».

Cosa ama fare Nicola Piovani quando non si occupa di musica?

«Innanzitutto leggere. E poi passeggiare, cucinare, andare a teatro, seguire le partite della Roma, coltivare la passione per l'enigmistica. E anche altre cose che tengo per me». —

LE COLLABORAZIONI

Da Fellini a Gassman per il cinema e il teatro



Federico Fellini

Nicola Piovani ha firmato le musiche di oltre 180 film, collaborazioni con registi come Monicelli, Tornatore e Fellini, che si è rivolto a lui per i suoi ultimi tre film. Ma le musiche di Piovani hanno correato anche film stranieri di Bigas Luna, Irvin, Schmitt, Thompson. Piovani ama tuttavia sottolineare la passione per il teatro di prosa, dove nella lunga serie di musiche di scena realizzate troviamo allestimenti di Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro e Vittorio Gassman. —

LA CANTATA

Per il Dantedì diventa musica
La Vita Nuova



Dante Alighieri

L'ammirazione per Dante Alighieri scorre anche nell'opera di Piovani che nel 2015, su commissione del Ravenna Festival ha scritto la cantata *La Vita Nuova*, riproposta quest'anno dalla Rai per il Dantedì. Considerando intoccabili i versi, il compositore li incastonava in forma recitata tra i brani musicali, mettendo in canto solo quelle parti che Dante stesso definisce come canzoni o ballate. L'intenzione è quella di raccontare in musica l'emozione del capolavoro, un racconto d'amore "umano e divino insieme". —

LA STORIA

Due ragazzi negli anni Settanta con la firma dell'amico Cerami

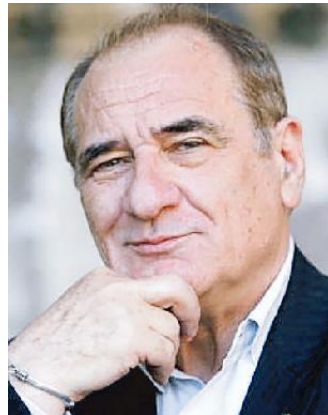
Un lavoro a quattro mani che è anche un sodalizio fatto di amicizia e comunità d'intenti. Ripreso e completato a decenni di distanza

«La storia di due ragazzi degli anni Settanta innamorati dell'amore, ma caratterizzata anche da imprevisti e colpi di scena»: questo è quanto il Teatro Verdi rivela della produzione più attesa della stagione, il debutto dell'opera "Amorosa presenza" di Nicola Piovani. Ma sicuramente molte notizie verranno centellate per incuriosire e stemperare l'attesa fino al 21 gennaio 2022, data della prima.

Per ogni compositore la forma dell'opera è un punto d'arrivo, soprattutto per la mole di lavoro rispetto alle ridotte possibilità di trovare un teatro disposto a investire in una prima assoluta e nella relativa produzione. "Amorosa presenza" ha dovuto infatti attendere molto questo debutto e diventa in qualche modo il sogno di due giovani artisti che prende forma definitiva alla luce di una lunga carriera e una raggiunta maturità artistica.

Racconta anche la storia di un sodalizio, quello tra Nicola Piovani e Vincenzo Cerami. Entrambi credevano nel teatro fatto della convivenza di musica e recitazione. Un teatro che non aveva ancora spazio in Italia. Da questa convinzione nasce l'idea di fondare, insieme all'attore Lello Arena, la Compagnia della Luna. Tra gli anni '80 e '90 realizzano in questo ambito le cantate del Fiore e del Buffo, Il signor Novecento, Canti di scena, Romanzo musicale. Nel 2004 il compianto musicale di due madri dal titolo *La Pietà* viene rappresentato a Betlemme e a Tel Aviv, come messaggio di pacificazione, mentre la cantata *L'isola della luce* viene eseguita alcuni mesi prima tra le rovine dell'isola di Delos nell'ambito del programma inaugurale dei giochi olimpici di Atene. Cerami è anche sceneggiatore per registi come Bellocchio, Amelio e Roberto Benigni, insieme al quale firma il soggetto del capolavoro "La vita è bella", del quale Piovani scrive l'altrettanto fortunata colonna sonora.

"Amorosa presenza" non nasce come libretto d'opera. Si tratta infatti del secondo ro-

VINCENZO CERAMI
SOGGETTISTA CON ROBERTO BENIGNI
DE "LA VITA È BELLA"

La trama è ancora riservata ma molte notizie verranno centellate fino al gennaio 2022

Tutto nasce da un romanzo del 1978 del quale Italo Calvino apprezzò l'intreccio

manzo di Cerami, risalente al 1978 e del quale Italo Calvino apprezzò la singolarità della trama e del trattamento. Una storia surreale, sviluppata attraverso l'artificio teatrale del travestimento, con il quale due giovani riescono a comunicare dopo molti inutili sospiri a distanza. Il soggetto appare perfetto per un'opera con la veste musicale di Piovani, da realizzare ad Atene, ma quando il teatro greco inaspettatamente volta le spalle non si aprono altre porte, alle quali forse i due artisti avevano busato, ammette Piovani, con troppa «timidezza e pudore».

A volte cassette ormai chiuse da decenni si riaprono, quando rimane viva la convinzione di averci conservato una buona idea. Piovani riprende il progetto tre anni fa e racconta: «Vincenzo purtroppo non c'era più, quindi mi sono incaricato io del testo. Sono partito dalla scaletta che avevamo fatto insieme e da alcuni versi già scritti – per intero il coro iniziale. Mi sono inventato librettista, ma con l'aiuto prezioso di Aisha Cerami». —

MUSICA

Torna la Electric Woman del blues “Aur” canta l’amore tra oro e nero

La chitarrista rock Eliana Cargnelutti è tra le migliori a livello internazionale
Tournée con i triestini PassOver, la collaborazione con Ana Popovic ed Eric Steckel

Gianfranco Terzoli

La "Electric Woman" del blues ritorna con un nuovo cd. È uscito in questi giorni il terzo disco della blueswoman pordenonese Eliana Cargnelutti, che nel 2010 è stata in tour in Giappone con la band klezmer triestina dei PassOver e con loro ha registrato due album. Citata tra le migliori chitarriste rock blues agli americani Jimi Awards 2015 e inserita tra le cinque dell'anno dalla rivista americana Blues-e-news, è una delle rare front women della scena rock e blues.

"Aur" (oro in lingua friulana) arriva dopo il singolo "Who is the monster?". Seconda tappa di un progetto unico?

«È un viaggio che parte dal basso - spiega la cantautrice - e punta ad arrivare il più in alto possibile, in un cielo dove non esistono più nemmeno nuvole, poiché sei più in alto anche di loro. Un'elevazione



La cantante e chitarrista Eliana Cargnelutti

a uno stadio nuovo della nostra serenità interiore. È sicuramente un lavoro più maturo e consapevole, completamente composto e arrangiato da me, con sonorità molto più moderne rispetto agli ultimi e un'inedita freschezza chitarristica e compositiva».

Il singolo parla di una storia d'amore...

«Bellissima, ma anche complicata: una di quelle malate, tossiche, che è molto difficile da capire e da cui è altrettanto difficile staccarsi. I sentimenti vagano tra gioia e dolore, purezza e falsità, luce e buio. Tra oro e nero, appunto. Il nero, però, non potrà mai sommergere la brillantezza dell'oro. Bisogna curare il proprio oro interiore e dopo questo periodo di pandemia, più che mai».

Ha collaborato con due famosissimi musicisti, Ana Popovic ed Eric Steckel. Com'è nata l'occasione?

«Li seguo da 15 anni e ho sempre sognato un featu-

ring. A volte basta trovare il coraggio di chiedere e la risposta positiva arriva quando meno te lo aspetti».

È vero che a luglio sarà in copertina su una rivista inglese?

«Ho una buona fan base all'estero che mi sorprende ogni anno di più, ma anche in Italia ho i miei fedelissimi. Per un musicista i fan sono un regalo quotidiano, un'essenzialità, una compagnia, un confronto costante. Sono molto grata a tutti loro».

Perché i suoi brani sono tutti in inglese?

«Suono per un pubblico internazionale, gran parte dei miei tour sono all'estero, quindi se cantassi nella mia lingua non mi capirebbero. Ma non svaluto l'idea di cantare qualcosa in italiano per il mio pubblico tricolore».

Il 2020 verrà ricordato come un anno di pausa musicale. Lei come lo ha vissuto?

«Io invece in pandemia mi sono completamente gettata tra le braccia delle note, per comporre e dare vita al nuovo album: un percorso di resilienza quanto liberatorio. Dopo la parte compositiva e di arrangiamento, ho convocato la mia band ad agosto per delle prove e già a settembre eravamo in studio, a Il Motore dell'Auto di Fiumicello, per dare vita ai nuovi dieci brani. È una grande felicità lavorare con ottimi musicisti come Carmine Bloisi, Simone Serafini e Michele Bonivento. Durante il lockdown, poi, non ho lasciato da soli i

miei fan e ho tenuto ogni mese dei concerti online sulla mia pagina Facebook, proponendo da casa uno show completamente in acustico. Per fortuna ora sembra che si possa ripartire. Ho in programma la Germania e la Danimarca per quest'estate, l'Inghilterra per novembre e gennaio, mentre per Francia, Svizzera, Olanda e Austria è bisognerà aspettare il 2022. E ho alcune date europee confermate anche per il 2023». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Gallipoli e Milano test con migliaia di giovani in pista

Un esperimento in due città italiane con migliaia di giovani - sulla scia di quanto già avvenuto nelle metropoli di Liverpool, Amsterdam e Barcellona - riuniti per un evento per capire come potranno essere organizzati i maxi-raduni in discoteca in tempo di Covid e quale sarà il loro impatto sul contagio. Il test partirà a giugno, in due templi del ballo giovane e delle serate, ovvero il Fabrique di Milano e il Praja di Gallipoli. Il primo test avrà luogo il 5 giugno e riguarderà proprio il Praja, dove si raduneranno duemila persone con obbligo di indossare la mascherina. Alla fine della serata i ragazzi dovranno sottoporsi a un nuovo tam-

PREMIO ALLA SCENEGGIATURA

Il regista Enzo Monteleone guida la giuria del Mattador

TRIESTE

Il Premio internazionale per la Sceneggiatura Mattador, dedicato alla memoria del giovane Matteo Caenazzo, si prepara alla sua fase finale e svela la giuria che decreterà, il 17 luglio al Teatro la Fenice di Venezia, i vincitori della dodicesima edizione del concorso per giovani talenti del cinema. Ben 302 i progetti presentati quest'anno, un numero in deciso aumento rispetto alle passate edizioni. La giuria, presieduta da Enzo Monteleone, dovrà



Enzo Monteleone

valutare i migliori lavori per ogni categoria, precedentemente selezionati da un gruppo di lettori scelti. Le quattro sezioni del Premio sono: Mattador alla miglior sceneggiatura, Mattador al

miglior soggetto, Corto86 alla migliore sceneggiatura per cortometraggio e Dolly, alla miglior storia raccontata per immagini.

Tanto il lavoro a cui sono chiamati i 47 Lettori che selezioneranno i progetti giunti tramite la nuova piattaforma web. Una volta ristretto il cerchio ai migliori lavori per ogni sezione, salirà in cattedra la giuria speciale: il regista e sceneggiatore Enzo Monteleone, presidente, insieme a Elisabetta Trautteur (produttore delegato, head of development), Gianluca Novel (Friuli Venezia Giulia Film Commission), Davide Lisino (sceneggiatore e scrittore) e la sceneggiatrice Valentina Strada (già vincitrice Premio Mattador).

Continuano ad aumentare i partecipanti, quest'anno a quota 302. —

MUSICA

A tutto pop con Enrico Cortellino nel “Pensiero da nulla fugge”

Elisa Russo

«Il pensiero da nulla fugge» parla dei dubbi esistenziali che l'uomo moderno si trova ad affrontare. Il nostro pensiero può tutto, se non lo fai fuggire lo puoi controllare. In natura nulla si crea e nulla si distrugge, c'è qualcosa di divino anche nei suoni, che non riusciamo a comprendere. Bisogna guardarsi intorno e dentro per capire le nostre potenzialità. Ho scritto questo brano in un periodo che mi ha portato a maturare interiormente».

“Il pensiero da nulla fugge” è il nuovo singolo decisamente pop di Cortellino, prodotto dalla collaborazione dell'artista triestino col producer di Milano Daniele Isola. L'intesa tra i due, sancita nel 2020 dal singolo estivo “Non ricordo più”, si riscontra nelle influenze elettroniche del pezzo che dona alla melodia un sound nuovo. Al videoclip ha lavorato il videomaker pakistano Daniyal Afzaal che ha assemblato riprese di paesaggi da tutto il mondo. «Durante la quarantena - racconta il cantautore - mi sono voluto documentare sui meccanismi che stanno dietro alla meditazione e alla preghiera e mi sono imbattuto nel progetto Gateway (esperimenti sulla coscienza e stu-



Il cantautore triestino Enrico Cortellino

di segreti sul cervello umano condotti dalla Cia che sono tornati attuali in questi mesi, rilanciati da TikTok). E poi nei corsi di hemi-sync dell'Istituto Monroe, in sintesi: nella realtà ragioniamo con i nostri due lobi del cervello che non sono perfettamente sincronizzati, questi corsi aiutano a sincronizzarli con dei suoni che ascoltati in cuffia, e da musicista questo aspetto mi interessava. Quindi da quel suono è partita l'ispirazione per la nuova canzone». Nel 2019 usciva l'album “Solo quando sbaglio” (LaPOP), il quarto ufficiale, ma si arriva alla decina se si contano demo e autoproduzioni: con il nome d'arte Cortex (ora abbandonato), Enrico Cortellino debutta infatti nel lontano 2007

per l'etichetta Arab Sheep. Nella sua carriera può vantare di essere stato premiato da Mogol per ben due volte: la prima nel 2008 quando ha vinto anche una borsa di studio per il Cet, dove si è poi diplomato come “Interprete di musica leggera italiana”, e un secondo premio nel 2016. Dopo diversi singoli tratti dall'ultimo lavoro, “Il pensiero da nulla fugge” è invece un inedito: «Stiamo costruendo un nuovo album - conclude Cortellino - anche se i tempi moderni portano più a far uscire singoli, il pubblico ha sempre meno il tempo e la concentrazione per ascoltare un disco intero. Dopo questo usciranno dei remix da “Solo quando sbaglio” e a settembre un altro inedito». —

CINEMA

Nelle sale Emma Stone in Crudelia per Disney

Il primo blockbuster per famiglie arriva il 26 maggio nelle sale e dal 28 maggio in streaming su Disney+. È “Crudelia” di Craig Gillespie con Emma Stone mattatrice insieme a Emma Thompson nei panni di una baronessa. Nel cast anche Paul Walter Hauser, rivelazione in “Richard Jewell” di Clint Eastwood



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il triestino letterario
con Elvio Guagnini

Oggi, alle 17.30, nel dehors del caffè San Marco, terzo appuntamento nel quadro dell'iniziativa, curata dal Circolo della Stampa, "Dante e compagnia cantante" sulla riscoperta e la valorizzazione del dialetto triestino. Nel corso della conferenza Elvio Guagnini, professore emerito dell'Università di Trieste, parlerà dei numerosi autori triestini che dall'800 a oggi hanno scelto come forma espressiva il dialetto triestino. Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa. È obbligatoria la prenotazione che si può fare al numero 040-37037. Tutti gli incontri

verranno trasmessi in streaming sul profilo Facebook del Circolo della stampa.

Alle 17
Messa solenne
per il Barone Revoltella

Nella Chiesa di Villa Revoltella dedicata a San Pasquale Baylon – in occasione del santo patrono – oggi, alle 18, verrà celebrata una messa solenne alla presenza delle autorità cittadine secondo le disposizioni testamentarie del Barone Pasquale Revoltella.

Alle 17.30
"Salotto dei poeti"
in laboratorio

Oggi, alle 17.30, l'associazione letteraria "Salotto dei Poeti"

terrà un laboratorio di poesia nella sede di via Donota 2 (Legazione Nazionale), alle 17.30. L'invito è diretto solo ai soci.

Alle 18
"Quel Carso felice"
a Duino&Book

Oggi, alle 18, al Circolo culturale sloveno Igo Gruden (Aurisina) si terrà la presentazione online e in presenza del libro "Quel Carso Felice" del poeta Srečko Kosovel (La Transalpina edizioni) Tradotte in italiano, con testo originale sloveno a fronte, quaranta poesie dedicate all'amato Carso scritte negli anni giovanili dal grande poeta Srečko Kosovel, scomparso prematuramente a soli 22 anni, il 17 maggio del 1926.

Mostre
Collettiva di primavera
in Saletta Hammerle

Nella saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a, è visitabile la collettiva di primavera. Ingresso libero, fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Mostra
Le icone di Franza
sulla donna celeste

Quindici icone originali di Carolina Franza, nell'ambito di "Percorsi d'arte", sono esposte in via Foschiatti, 15, dalle 7 alle 20 (domenica solo mattina) fino al 3 giugno. Le icone, nel

mese di maggio, sono dedicate alla Madonna.

Formazione
I concorsi
comunali

La Sg Formazionegiuridica organizza un corso completo per la preparazione ai concorsi per 10 posti di funzionari amministrativi contabili e 14 posti di istruttore amministrativo contabile nel Comune di Trieste. Per informazioni dott.ssa Guarducci al 3486809930 o inviare una mail a: sgformazionegiuridica@yahoo.it.

Alle 18.30
Yoga Sonoro
con Pierobon

Oggi alle 18.30 a Yoga Sonoro

On Line sarà ospite il musicoterapeuta, artista scrittore Lorenzo Pierobon. Sulla piattaforma Zoom nella stanza privata di Armonicamente. Tema dell'incontro "La voce nella relazione". Per partecipare inviare una mail a armonicamente-trieste@gmail.com

Lezioni all'aperto
Aikido
tradizionale

Proseguono le lezioni all'aperto di Aikido Tradizionale della Scuola di Iwama sotto la guida del maestro Enrico Neami ogni lunedì e mercoledì da maggio ad agosto dalle 19 alle 20 nel centro sportivo di via Franca 5/1. Info: tel. 366 2950652, www.iwamabudo-kai.ne.

TEATRO

“Topolini” di scena all’Hangar Teatri nel monologo di Luigi Orsini

In cartellone dal 21 al 30 maggio il lavoro
dedicato ai popolari stabilimenti balneari

Francesco Cardella

Una delle passioni estive dei triestini raccontata tra prosa, colore e disincanto. Si intitola "Topolini" ed è il monologo in chiave comica prodotto da Hangar Teatri, spettacolo che rappresenta il ritorno sulle scene con una programmazione datata 21, 22, 23, 28, 29 e 30 maggio, sempre con inizio alle 20 sul palco di Hangar Teatri di via Pecenco 10. Scritto, diretto e interpretato da Luigi Orsini, il monologo prova a narrare temi e patemi dell'atipico contesto dei "Topolini", il lido balneare che contende al "Pedocin" lo scettro della passione dei triestini in fatto di mare, aggregazione e tintarella. Qui non ci sono muri divisorii ma in compenso il mar-

ciapiede si trasforma in spiaggia e tra sale, scogli e cemento diviene teatro di una moltitudine di umori e caratteri tipici del territorio. Luigi Orsini ha scritto "Topolini" durante il periodo della pandemia e con la sua opera punta a giocare sulle cifre più popolari, ponendo l'accento proprio sulle tonalità degli stereotipi della Trieste che gioca sul mare.

Il suo poi è un filtro biografico. Sì, perché l'attore e regista tratteggia i "Topolini" secondo una sua precisa esperienza, quella vissuta sul campo da bagnino, attività svolta al suo arrivo a Trieste dall'Abruzzo, percorso servito a conoscere da vicino le atmosfere, gli aneddoti, i risvolti dialettali e soprattutto le modalità dei bagnanti più



Un'immagine del "Topolini", lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Luigi Orsini, prodotto da Hangar Teatri

anziani. Luigi Orsini nel suo percorso artistico proviene invece dallo Stage Academy di Roma diretta da Patrick Rossi Gastaldi. Dopo il diploma ha studiato a Palermo, dove ha portato in scena anche progetti di "teatro danza" alla corte del regista Claudio Collovà.

Il suo approdo Trieste avviene nel 2018, partecipando a "Pericoloso per sé e per gli altri", per la regia di Tullia Alborghetti, spettacolo racchiuso nel cartellone di "Lu-

natico Festival". Dal 2019 è entrato a far parte dello staff di Hangar Teatri, in veste non solo di attore (partecipando allo spettacolo "Cool Water") ma di insegnante di teatro per l'infanzia.

Il biglietto di "Topolini" è di 12€ intero, 8€ ridotto per studenti universitari, over 65 e under 18. Per prenotazioni e informazioni è attivo il numero 3883980768 e l'indirizzo info@teatrodeglisterpi.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.30 ALLA SALA BAZLEN

“Zur Stadt Triest” De Incontrera e Bianchi incontrano Beethoven

Lo sguardo vigile di Ludwig van Beethoven, nel busto dello scultore Romeo Rathman (Trieste 1880 - Londra 1961) e nella foto di Marino Ierman, ha sorvegliato il salone centrale del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" nel corso di un intero anno, segnato dalle limitazioni della pandemia. Un anno, il 2020, che avrebbe dovuto essere contrappuntato da una serie di eventi progettati nel segno del 250° anniversario della nascita del maestro di Bonn e del Classicismo viennese. Tra questi, la conferenza del professor Carlo de Incontrera a cura del Circolo della Cultura e delle Arti per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", dedicata ai rapporti tra Beethoven e la città di Trieste, ripetutamente rinviata e, infine, ricalendarizzata per oggi, con inizio alle 17.30.

A Trieste Beethoven non ha mai messo piede, sebbene avesse manifestato il desiderio di farlo, per motivi eminentemente gastronomici: «Dobbiamo una volta o l'altra fare una gita a Trieste e Venezia per gustare le ostriche», si legge in un Qua-



Il busto di Beethoven

dero di Conversazione datato dicembre 1819. "Zur Stadt Triest" era poi l'insegna del negozio di generi alimentari scelti, vini e coloniali in Himmelpfortgasse 948 a Vienna, di proprietà di Heinrich Seelig, fornitore di casa Beethoven. Il quale, come si evince da un altro Quaderno di Conversazione (risalente al novembre 1823), da buon bevitore di vino, apprezzava particolarmente il Picolit. Nel rispetto delle limitazioni anti-Covid, l'evento si svolgerà in presenza fino a esaurimento dei posti disponibili. Per prenotazioni e informazioni: info@circoloculturaeartits.org; 040-3404100. Ad esaurimento dei posti in sala, si potrà seguire l'evento on-line, secondo le indicazioni che verranno fornite. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Gloria Mundi 17.00, 19.30
di R. Guédiguian.
versione originale sottotitolata.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Woody Allen
Rifkin's Festival 16.30, 18.15, 20.00

Stitches
Un legame privato 16.15, 18.00, 20.00
Il film serbo che ha trionfato al Festival di Berlino.

Almodovar: the human voice
16.00, 16.45, 19.15, 20.00, 21.00
in originale con s.t. a solo 4€.

Maternal 17.40
di Maura Delpero con Lidiya Liberman.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Nomadland 15.45, 17.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Alida 16.00, 17.50, 19.45
Un ritratto inedito di un'attrice leggendaria nata a Pola.
Il concorso 16.00, 18.00, 20.00
con Keira Knightley. Provocatorio, delizioso, divertente.

Poesia senza fine 16.30, 19.00
Omaggio a Jodorowsky. Solo oggi a solo 4€.

Tom & Jerry il film 16.00

Wonder woman 1984 16.00, 18.40

Minari 17.45, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Riposo settimanale.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 17.00 Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro"; con Maria Grazia Plos, 1h20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 21 maggio alle 18 appuntamento con Candida di George Bernard Shaw, con Diana Höbel, Adriano Giraldi, Elke Burul e Giacomo Segulia, regia di Elke Burul.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 21 maggio Quartetto di Cremona archi, in programma musiche di Vacchi, Bach.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Alida Valli

GIT - Grado Impianti Turistici
APERTURA SPIAGGIA
dal 15 MAGGIO !

SCOPRI LE
OFFERTE



Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

SPORT LUNEDÌ

AUTOMOTOR
Vendita auto nuove - seminuove usate - KM0 - occasioni
www.automotorsnc.it

OFFERTA DELLA SETTIMANA
MERCEDES-BENZ CLASSE A 160
anno 2011 - 106.450 km - Benzina - 1.498 cc
cambio MANUALE - GARANZIA: sì
FINANZIAMENTO: sì

Via Carnia 31, Cervignano del Friuli (Ud) - 0431-32823 automotorsnc@gmail.com



Calcio serie C - Debacle alabardata nella prima dei play-off

Per l'Unione di Pillon una fine ingloriosa fatta fuori dalla Virtus

La Triestina schierata per difendere il pari viene beffata nel finale dai veronesi. Brutto epilogo di una stagione-no

TRIESTINA	0
VIRTUS	1

Marcatori: 42' st Lonardi

Triestina (3-5-2): Offredi; Tartaglia (43' st Capela), Lambrughini, Ligi; Lepore, Rizzo (43' st Granoche), Giorico (35' st Paulinho), Calvano, Lopez (35' st Brivio); Gomez, Sarno (25' st Mensah). All. Pillon

Virtus (4-3-1-2): Sibi; Daffara Pessot, Pellacani, Del Carro (40' st Carlevaris); Zarpellon (27' st Manfrin), Lonardi, Danieli (27' st Marcandella); Danti; De Marchi, Pittarello. All. Fresco

Arbitro: Perenzoni (Rovereto)

NOTE Angoli Triestina 8, Virtus 6. Ammoniti: Danti (V), Rizzo (T), Lopez (T), Tartaglia (T), Capela (T)

Ciro Esposito / TRIESTE

Al Rocco si sono vissuti tanti momenti di amarezza ma quella di ieri resterà nella storia. Una storia triste per chi ha l'alabarda nel cuore. Perché uscire al primo turno dei

play-off, contro una squadra inferiore per posizione in classifica, per spessore tecnico e per di più depotenziata dalle assenze per Covid, fa male. Anzi è mortificante.

NIENTE SCUSE Eppure non ci sono scuse perché la Virtus ha avuto il merito di crederci. L'episodio chiave è stato una disattenzione difensiva che al 42' della ripresa ha consentito a Lonardi di mettere comodamente in porta. Ma la vera chiave di questa estromissione è stata la scelta di Pillon di non voler aggredire la gara. Gli alabardati, ai quali bastava il pari, lo hanno fatto per un quarto d'ora nella fase centrale del primo tempo e hanno creato un paio di occasioni. «Le partite dei play-off bisogna affrontarle per vincere altrimenti i finali diventano pericolosi». Pillon lo ha ripetuto fino a ieri come un mantra. Bene, anzi male.

LE DOMANDE Alla sconfitta di ieri non c'è mezzo alibi nemmeno per i giocatori ma ci sono tante domande. Perché il tecnico ha deciso di schierare

per la prima volta dall'inizio il 3-5-2 (che poi un paio di infilatte le ha prese lo stesso)? E perché davanti, a raccogliere gli eventuali cross dalla fascia, sono stati schierati Gomez e il piccoletto Sarno? E ancora perché tenere Mensah, il miglior velocista, in panchina fino a ripresa inoltrata o morire con Petrella e Granoche in panchina?

Le domande servono solo a focalizzare l'aspetto che ha pesato più di tutti: l'Unione ha pensato a difendere il suo esiguo patrimonio ed è stata giustamente punita.

POCA CONVINZIONE Gigi Fresco ci ha creduto con quel che aveva, il tecnico della Triestina e la squadra di conseguenza non hanno fatto tutto quello che si poteva e si doveva fare. E non è stata la prima volta in questa stagione. Certamente è l'ultima. Per il futuro sarà la società a fare i conti con un'annata senza squilli.

L'INERZIA La Triestina parte coperta e lascia fare ai veronesi ispirati dal solito Danti bravissimo a lavorare tra le li-



La rete di Lonardi che ha affossato l'Unione. A destra, l'esultanza dei veronesi e Mensah all'ultima gara in alabardato (foto Lasorte)

nee. Ma la solidità con questi uomini si vede come si vede che mancano di conseguenza gli spunti in attacco. Il solo Sarno ci mette del suo, prima con una punizione che dà la sensazione del gol e poi dialogando bene con Gomez ma tirando contro l'attento Sibi.

LE RIPARTENZE La squadra di Fresco quando può ruba il tempo al centrocampio triestino e riparte. Lo fa benissimo Danti al 23' e De Marchi è impreciso nella conclusione a botta sicura. L'Unione risponde con una splendida mezza rovesciata di Gomez che og-

gettivamente avrebbe meritato miglior sorte.

LA TIMIDEZZA Nella ripresa cala il buio sull'atteggiamento della Triestina e con il passare dei minuti gli ospiti prendono conseguentemente coraggio. L'Unione si affida a irritanti passaggi orizzontali

IL DOPO PARTITA

Il tecnico recita il mea culpa
«Mi assumo ogni responsabilità non ho centrato gli obiettivi»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Chiaramente mi prendo le mie responsabilità come ho sempre fatto. Ho cercato di dare il massimo, ma non sono contento di quello che ho fatto e di quanto ottenuto dalla squadra, le aspettative di società, tifosi e ambiente erano ben diverse. Ma non sono riuscito a centrarle e questa è l'amara verità. E se non sono riuscito ad arrivare dove si poteva, non posso che darmi la colpa». A Bepi Pillon si potranno rimproverare tante cose, ma non la schiettezza e la sincerità con cui si prende le proprie responsabilità. La

delusione dell'eliminazione è cocente, ma il mister recrimina su un risultato che secondo lui avrebbe potuto essere diverso: «Abbiamo avuto tre-quattro palle gol sullo 0-0, specialmente l'ultima di Gomez dove il loro portiere ha fatto un miracolo. Sono partite dove se fai gol vinci, noi non l'abbiamo fatto mentre loro non hanno sprecato la loro occasione». Di certo, il monito del tecnico alabardato sul fatto di giocare per vincere e di non arrivare nel finale col risultato di parità perché sarebbe potuto succedere di tutto, non è stato recepito dalla squadra: «Purtroppo

il gol è stata una nostra disattenzione - dice Pillon - un gol che si poteva tranquillamente evitare e che è arrivato proprio nel momento cruciale della partita. La stavamo portando in porto, mi sembrava che la partita fosse sotto controllo. Ma il fatto è che soprattutto in questi scontri diretti a eliminazione la palla bisogna cacciarla dentro». Ha destato un po' di sorpresa lo schieramento iniziale dell'Unione: il 3-5-2 non era quasi mai stato utilizzato, tanto meno dall'inizio, eppure Pillon ha scelto questo modulo per la partita di ieri: «Il 3-5-2 l'ho fatto apposta per non su-



Il tecnico Bepi Pillon esce dal terreno del Rocco a testa bassa

bire quello che subivamo ultimamente, proprio le ripartenze e le palle negli spazi. Però dovevamo avere un atteggiamento più propositivo, giocare più rapidi e cercare la profondità. Va detto che quest'anno abbiamo provato di tutto, 4-3-1-2, 4-4-2,

3-5-2, ma fossilizzarsi sul sistema di gioco è sbagliato, la verità è che noi purtroppo quest'anno, quando era il momento di fare il salto di qualità, non ci siamo mai riusciti». La delusione, dice il tecnico alabardato, è troppo fresca per parlare del futuro: «Ora

c'è troppa amarezza per parlare di cosa sarà: intanto bisogna vedere se la società mi confermerà e se è soddisfatta del lavoro fatto. È un discorso che faremo con Milanese, con cui ho sempre avuto un dialogo aperto». —

Allianz, stasera gara3

Alle 19 Allianz in casa al Dome di Valmaura per battere Brindisi e allungare la serie dei quarti di finale dei play-off di basket. / APAG.33



Calcio, Champions aperta

Il Milan non va oltre lo 0-0 in casa con il Cagliari e resta un rebus chi andrà in Champions League. L'Udinese cede in casa alla Samp. / APAG.32



San Luigi e Pro Gorizia ko

Turno amaro in Eccellenza per il San Luigi battuto 4-0 a Noale e per la Pro Gorizia sconfitta a San Donà 1-0 con una rete contestata. / APAG.34



IL CAPITANO

Lambrughì: «Uscita che fa davvero male. Senza giustificazioni, chiediamo scusa»

Guido Roberti / TRIESTE

Un epilogo che nemmeno il più pessimista avrebbe immaginato. Un'uscita di scena al primo turno dei play-off che fa molto male, specie se si considerano i modi con cui le due squadre sono arrivate alla disputa della gara. L'Unione, forse sballottata dalle informazioni contrastanti ma tutto sommato in buone condizioni generali, la Virtus con otto indisponibili per Covid ed allenamenti a singhiozzo. Da qui la constatazione che Triestina vista ieri al Rocco non ha alibi, nemmeno uno.

Non è la prima volta che al capitano di lungo corso Alessandro Lambrughì spetta l'ingrato, ma necessario, compito di provare a trovare le motivazioni per una delusione alabardata. Era capitato ad esempio, nemmeno a farlo apposta, proprio contro la Virtus Vecomp Verona nell'autunno 2019, quando a conclusione dell'incontro perso al Gavagnin Nocini - terzo k.o. di fila - bisognava metterci la faccia. Una sconfitta che costò poi la panchina a Pavanel.

La ferita è fresca e fa male. Il difensore centrale lombardo, sorpreso come tutta la squadra sull'azione del gol dei veneti, con molta franchezza si accolla ancora le

responsabilità degli errori e della sconfitta. «È un'uscita che fa male. Penso che dobbiamo chiedere scusa per non avere passato questo turno, la responsabilità è solo nostra e di nessun altro. Non ci sono giustificazioni che tengano».

Sono le parole franche quando sincere che indubbiamente echeggeranno per parecchie settimane, anche perché superata la delusione sarà pur tempo di pensare al futuro. Lambrughì fatica a entrare nei demeriti tecnici e tattici della partita, l'attenzione viene indirizzata sul concetto degli episodi che spesso indirizzano le gare. Anche in questo caso. «Andare ad analizzare la partita adesso mi viene un po' strano, è stata una partita abbastanza equilibrata in cui ci sono stati degli episodi e l'episodio finale ha spostato gli equilibri verso la squadra fuori casa. Dare giustificazioni adesso è quasi senza senso».

Ci sarà da raccogliere i cocci. Se le venisse chiesto cosa vede davanti, che futuro si immagina per questa Unione? «Vedo una piazza e una società ambiziosa, che archiverà la partita di oggi e lavorerà come sempre ha fatto in questi anni al meglio per cercare di portare la Triestina dove merita».



in difesa e Sarno si spegne. Danti di testa per poco non porta in vantaggio i virtussini.

Pillon opta per un cambio che ci stava tutto da un po': entra Mensah per Sarno e subito Davis scappa via a destra con palla affidata a Gomez: il destro a botta sicura trova il

tuffo perentorio di Sibi. Forse la punta poteva far meglio ma il portiere fa più del suo. È l'episodio che fa rompere gli indugi a Fresco: dentro Marcandella e si gioca a tre punte. Si infortuna Giorico ed entra Paulinho.

LA DEBACLE Al 38' c'è l'ulti-

mo spunto dell'Unione con Lepore per la tesa di Gomez e palla deviata. Entra anche il triestino Carlevaris a rafforzare la trazione anteriore. Al 42' il patratrac. Manfrin è libero di crosare, Offredi tentenna e a centro area De Marchi la pizzica e Lonardi ha il tempo per met-

terla dentro. Il buio cala sul Rocco e nelle teste degli alabardati che non reagiscono. Per la Virtus finisce con una festa. Per la Triestina finisce la stagione. E meno male che il pubblico stavolta non ha potuto esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Centrocampo in difficoltà Solo Sarno vivace per 45'



Il migliore

6 Sarno

Era la prima volta a essere schierato da seconda punta. È stato l'unico fino a quando ne ha avuto a cercare qualche giocata di qualità andando anche vicino al gol ma senza trovarlo.

5,5 Offredi

Nessuna parata difficile e un'uscita che non ha fatto sul gol.

6 Lepore

Ha alternato qualche amnesia ad alcuni cross di pregevole fattura.

5,5 Tartaglia

Non è facile entrare da titolare dopo mesi di panchina. Ha fatto il possibile con la consueta generosità

5,5 Lambrughì

Incertezza sul gol per il resto partita normale. Troppo normale per un capitano della sua esperienza che affronta i play-off in una squadra di ambizioni.

6 Ligi

Anche lui doveva essere più attento nel finale però bisogna dire che nel resto della partita ha giganteggiato nel gioco aereo.

5 Lopez

Mai visto così nervoso e tanto impreciso. A un certo punto ha anche rischiato di essere espulso.

5,5 Rizzo

Ha recuperato meno palloni del suo standard e non ha inciso con la sua verva agonistica.

5 Giorico

Una prestazione stranamente sotto tono rispetto al suo standard. In difficoltà contro i centrocampisti ospiti e poco preciso nei passaggi.

5 Calvano

Anche il gladiatore si è perso in una partita nella quale tutta la squadra ha avuto poca tensione agonistica.

5,5 Gomez

Si è mosso benino, ha avuto l'occasione del ko ben parata da Sibi ma da sfruttare comunque meglio.

6 Mensah

Un buon impatto con la partita, avrebbe meritato di giocare di più contro la sua ex squadra.

L'ATTACCANTE

Granoche e un amaro titolo di coda «Ci tenevo, bisognava fare gol prima»

TRIESTE

Pablo Granoche sognava una fine molto diversa della sua avventura in alabardato. Invece è arrivata una clamorosa eliminazione e lui ha giocato solamente pochi minuti nel finale. Proprio perché la delusione è fresca, El Diablo non si sbilancia però ancora sul suo futuro: «Sinceramente ci tenevo tanto a questi play-off, per cui questo è un boccone molto amaro: finisce il contratto con la Triestina e probabilmente questa è stata l'ultima occasione per poter lottare con la maglia alabardata. Avrò tanto da pensare in questi giorni, mi sento bene fisicamente quindi quest'estate farò una valutazione a mente fredda. Ma ora faccio fatica a pensare al futuro, sono ancora



Pablo Granoche

con la testa in campo. Ringrazio la società che in un anno difficile non ci ha fatto mancare niente, grazie a Biasin che ci ha sempre appoggiato, so che i tifosi ci tenevano tanto ma purtroppo abbiamo deluso le

aspettative». Quanto alla partita, Granoche prova a dire cosa non ha funzionato: «È stata una grandissima delusione - ammette El Diablo - perché le aspettative erano ben altre. Avevamo a disposizione due risultati su tre. Del resto queste sono partite pericolose: lo scorso anno ne abbiamo giocato una simile in casa del Sudtirol, con noi che dovevamo vincere e così è stato. Peccato perché abbiamo avuto delle buone occasioni e il loro portiere ha fatto una gran parata su Gomez. Loro hanno fatto un po' di pressione ma sono passati alla loro seconda occasione. E a quel punto, se prendi una rete a pochi minuti dalla fine, fai fatica a riprenderla. Il fatto è che dovevamo far gol prima».

A.R.

LA CORSA VERSO LA CHAMPIONS

Il Milan stecca con il Cagliari

Il Napoli sale al terzo posto

I rossoneri non vanno oltre il pari con i sardi peraltro già aritmeticamente salvi
Il team di Pioli costretto ora a battere la Dea. E la Juventus torna a sperare

MILAN	0
CAGLIARI	0

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma; Calabria (18' st Dalot), Kjær, Tomori, Hernández; Bennacer (18' st Meite), Kessie; Saelemaekers (1' st Leao), Díaz (12' st Castillejo), Çalhanoglu (44' st Mandzukic); Rebic. All. Pioli

Cagliari (4-3-1-2): Cragno; Carboni (43' st Rugani), Ceppitelli (42' st Klavan), Godin, Lykogiannis; Nández, Deiola (42' st Asamoah), Marin (33' st Duncan); Nainggolan; Joao Pedro, Pavoletti (33' st Cerri). All. Semplici

Arbitro: Massa di Imperia.

Note: ammoniti: Kjaer, Marin, Carboni, Calabria.

MILANO

Il pari a reti inviolate con il Cagliari è una brusca frenata per le ambizioni Champions del Milan. I rossoneri ci provano in tutti i modi, si sbilanciano e rischiano pure il tracollo (strepitoso Donnarumma in due interventi), ma la palla non ne vuol sapere di entrare. Il Cagliari, già aritmeticamente salvo in seguito al pareggio tra Benevento e Crotone, non ha però concesso nulla. Ora la corsa del team di Pioli si complica non poco: per evitare strani calcoli dovrà battere l'Atalanta nell'ultimo turno di campionato. Chi può sorridere è invece il Napoli. La formazione di Gennaro Gattuso ha battuto



Ante Rebic, scatenato nelle ultime settimane, è rimasto invece a secco contro il Cagliari

la Fiorentina per 2-0 trovando i tre punti fondamentali per salire al terzo posto raggiungendo così il Milan. Il Napoli è una macchina da guerra inarrestabile: 11 vittorie nelle ultime 14 gare, 102 reti in stagione. Insigne mai così prolifico e uomo squadre, Zielinski punto di riferimento, Osimhen esploso ad alti livelli dopo il lungo infortunio. Peccato che il rapporto con De Laurentiis si sia deteriorato da tempo perché il polso di Gattuso sta portando la squadra in Champions. Anche la complicata trasferta di Firenze è stata assorbita con disinvoltura. Nella ripresa Rrahmani si guadagna un rigore che Insigne, come Ronaldo, trasforma sulla ribattuta del portiere. Poi una de-

viazione su un tiro di Zielinski chiude i giochi. Ma un rigore e un'autorete sintetizzano male la gara: il Napoli ha creato tanto e ha vinto con merito. La Fiorentina, che ha molti pregi e molti difetti, potrebbe scegliere proprio Gattuso per ripartire con più ambizioni la prossima stagione. Domenica prossima, battendo l'Hellas Verona, i partenopei sarebbero certi di essere qualificati alla prossima Champions League. Con il pari del Milan torna invece a sperare la Juventus: in caso di vittoria contro il Bologna nell'ultimo turno e non vittoria dei rossoneri con l'Atalanta la squadra di Andrea Pirlo volerebbe in Champions proprio sul filo di lana. —

FIORENTINA	0
NAPOLI	2

Fiorentina (3-5-2): Terracciano, Milenkovic, Pezzella, Caceres, Venuti, Bonaventura (32' st Callejon), Pulgar, Castrovilli (21' st Eysseric), Biraghi (21' st Igor), Vlahovic, Ribéry (38' st Kouamè). All. Iachini

Napoli (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas, Rrahmani, Hysaj, Fabian Ruiz, Bakayoko, Politano (31' st Lozano), Zielinski (31' st Mertens), Insigne, Osimhen (39' st Petagna). All. Gattuso

Arbitro: Abisso di Palermo

Reti: st 12' Insigne, 22' aut. Venuti
Note: espulso dalla panchina all'11' st Dragowski per proteste.

AL FRIULI

Il solito Quagliarella e l'ennesimo rigore

L'Udinese soccombe

UDINESE	0
SAMPDORIA	1

Rete: st 43' Quagliarella (rigore)

Udinese (3-5-1-1): Musso; Becao, Bonifazi, Zeegelaar (st 13' Samir); Molina, De Paul, Wallace, Makengo (st 13' Forestieri), Larsen; Pereyra; Okaka (st 28' Llorente). All.: Gotti

Sampdoria (4-4-2): Audero; Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello; Candreva, Thorsby, Ekdal, Leris (st 15' Jankto); Gabbiadini (st 28' Quagliarella), Keita Balde (st 28' Verre). All.: Ranieri

Arbitro: Gariglio di Pinerolo

Note: Angoli: 5-4 per l'Udinese. Ammoniti: Thorsby, Wallace. Recuperi: 1' e 4'.

Edi Fabris / UDINE

Quagliarella non si smentisce e castiga dal dischetto, come sempre non esultando, i suoi antichi colori al termine di una gara da pareggio spaccato. Ultimo impegno interno che si chiude con l'amaro in bocca per un'Udinese condannata ancora da un episodio, un braccio di Bonifazi su tiro dal limite di Verre, nei minuti finali dopo che le due squadre avevano offerto l'impressione di non riuscire ad andare oltre la divisione dei punti. Per gli interi primi 46 minuti non era successo nulla, ma proprio nulla, con l'Udinese al prolungato possesso palla senza sbocchi offensivi, De Paul impegnato più a protestare che a giocare con alle costole il cagnaccio Thorsby e la Samp a contenere e a provare a ripartire, peraltro ad andamento lento e prevedibile. Trend sostanzialmente immutato anche nel secondo



Quagliarella match-winner

tempo, con la formazione di Ranieri a osare di più, costringendo spesso l'Udinese a chiudersi a riccio ma senza procurare seri grattacapi a Musso. Attorno alla mezz'ora appariva chiaro comunque che entrambi gli allenatori volevano provare a vincere e mentre Gotti immetteva Llorente dopo Forestieri, Ranieri inseriva l'ex Quagliarella. Intenzioni dei tecnici che rimanevano pii desideri, con l'ispiratore De Paul guardato a vista e Quagliarella fagocitato dalla linea arretrata bianconera. Fino a che a 2' dal termine l'Udinese non veniva punita dall'ennesimo rigore stagionale: braccio di Bonifazi sul tiro dal limite di Verre e Quagliarella a castigare Musso dal dischetto. L'Udinese reagiva con rabbia e un missile dal limite di Wallace costringeva Audero al miracolo al 90', imitato in uscita da Musso su Quagliarella. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 37

Benevento - Crotone	1-1
Fiorentina - Napoli	0-2
Genoa - Atalanta	3-4
Juventus - Inter	3-2
Milan - Cagliari	0-0
Parma - Sassuolo	1-3
Roma - Lazio	2-0
Spezia - Torino	4-1
Udinese - Sampdoria	0-1
Hellas Verona - Bologna	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 23/05

Atalanta - Milan
Bologna - Juventus
Cagliari - Genoa
Crotone - Fiorentina
Inter - Udinese
Napoli - Hellas Verona
Sampdoria - Parma
Sassuolo - Lazio
Spezia - Roma
Torino - Benevento

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	88	37	27	7	3	84	34	50
02. ATALANTA	78	37	23	9	5	90	45	45
03. NAPOLI	76	37	24	4	9	85	40	45
04. MILAN	76	37	23	7	7	72	41	31
05. JUVENTUS	75	37	22	9	6	73	37	36
06. LAZIO	67	36	21	4	11	61	53	8
07. ROMA	61	37	18	7	12	66	56	10
08. SASSUOLO	59	37	16	11	10	62	56	6
09. SAMPDORIA	49	37	14	7	16	49	54	-5
10. HELLAS VERONA	43	36	11	10	15	43	45	-2
11. BOLOGNA	40	36	10	10	16	48	59	-11
12. UDINESE	40	37	10	10	17	41	53	-12
13. FIORENTINA	39	37	9	12	16	47	59	-12
14. GENOA	39	37	9	12	16	46	58	-12
15. SPEZIA	38	37	9	11	17	50	70	-20
16. CAGLIARI	37	37	9	10	18	43	58	-15
17. TORINO	35	36	7	14	15	49	68	-19
18. BENEVENTO	32	37	7	11	19	39	74	-35
19. CROTONE	22	37	6	4	27	45	92	-47
20. PARMA	20	37	3	11	23	39	80	-41

MOTOMONDIALE

In Francia grande Ducati, vince Miller, Bagnaia è 4°

Quartararo leader iridato

ROMA

Jack Miller su Ducati ha vinto il Gran Premio di Francia a Le Mans nella classe MotoGP. Nella gara sul circuito francese condizionata fortemente dalla pioggia è seconda la Ducati Pramac di Johann Zarco davanti alla Yamaha di Fabio Quartararo, che passa attualmente in testa alla classifica generale per un solo punto di vantaggio su Bagnaia. Quarto posto invece proprio per Francesco Bagnaia su Ducati ufficiale, mentre si è piazzato all'undicesimo posto l'italiano Valentino Rossi su Yamaha Petronas.



Jack Miller primo in Francia

Le classifiche. Ordine d'arrivo del Gran Premio di Francia classe MotoGP, 5/a prova del Motomondiale (27 giri per un totale di 112,995 km): 1. Jack Miller (Aus/Ducati) 4:25.473 2. Johann Zarco (Fra/Ducati-Pramac) a 3.970 3. Fabio Quartararo

(Fra/Yamaha) 14.468 4. Francesco Bagnaia (Ducati) 16.172 5. Danilo Petrucci (Ktm) 21.430 6. Alex Marquez (Spa/Honda-LCR) 23.509 7. Takaki Nakagami (Gia/Honda-LCR) 30.164 8. Pol Espargaro (Spa/Honda) 35.221 9. Iker Lecuona (Spa/KTM) 40.432 10. Maverick Vinales (Spa/Yamaha) 40.577 11. Valentino Rossi (Yamaha-SRT) 42.198. Classifica del Mondiale piloti: 1. Fabio Quartararo (Fra/Yamaha) 80 punti 2. Francesco Bagnaia (Ducati) 79 3. Johann Zarco (Fra/Ducati-Pramac) 68 4. Jack Miller (Aus/Ducati) 64 5. Maverick Vinales (Spa/Yamaha) 56 6. Joan Mir (Spa/Suzuki) 49 7. Aleix Espargaro (Spa/Aprilia) 35 8. Franco Morbidelli (Yamaha-SRT) 33 9. Takaki Nakagami (Gia/Honda-LCR) 28 10. Pol Espargaro (Spa/Honda) 25 11. Valentino Rossi (Yamaha-SRT) 9. —

PLAY-OFF SCUDETTO

Allianz, tutto in una sera: una vittoria o si esce

Al Dome di Valmaura alle 19 gara3 contro Brindisi. Dalmasson: «Ci teniamo tutti, lotteremo a testa alta»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarà la serata che riaccenderà le speranze, oppure la serata degli addii. Allianz-Brindisi, terzo atto della sfida dei quarti di finale dei play-off, è da dentro o fuori: se alle 19 sul parquet di Valmaura Trieste batte i pugliesi allunga la serie e tra due giorni può conquistarsi la chance della «bella», altrimenti esce di scena lasciando alla banda di Vitucci il pass per le semifinali scudetto.

Premessa. L'esito della gara di stasera, anche in caso di eliminazione, non andrà a inficiare il bilancio largamente positivo di una stagione che ha visto l'Allianz stabilmente tra le prime otto d'Italia, costringendo club a guardare i play-off alla tv malgrado mercati estivi più eclatanti. Però, dopo le pesanti scoppole subite nel Salento, in casa dev'essere una reazione. Un moto d'orgoglio. La voglia di combattere e di regalare ancora una soddisfazione a tifosi obbligati a seguire un campionato a distanza.

Non sarà un giorno importante solo sul piano agonistico. Prima della palla a due, nel pomeriggio, si terrà l'as-

semblea dei soci della Pallacanestro Trieste. Si parlerà di futuro, di pensare a come e con chi costruire dopo il 30 giugno, la data canonica dei contratti in campo e fuori. Un futuro che vedrà l'Allianz ancora in serie A, con la speranza di poter riaprire le porte al proprio pubblico.

Tornando al campo, il piano-partita può essere solo dare tutto quanto si ha in corpo, attaccando con lucidità perché solo alzando la percentua-

**In precedenza
l'assemblea dei soci
getterà le basi
per il futuro**

le da tre punti - come è accaduto nelle serate migliori, impresa al Forum in primis, si può cercare di far inceppare gli ingranaggi di una Brindisi superiore sul piano della potenza atletica e padrona a rimbalzo.

Eugenio Dalmasson la presenta così. «Credo che viste le due sconfitte a Brindisi dobbiamo avere la volontà di dare una prestazione diversa sul nostro campo. Per una questione di orgoglio. Nessuna

delle persone che lavorano in squadra ha un desiderio diverso. Confrontarsi con le qualità di Brindisi è sempre difficile, ma credo che la chiave del match si riduca semplicemente a quante energie mentali e nervose sapremo trovare».

Il coach sul sito societario ribadisce ancora il concetto che «non c'è nessun membro della squadra che non voglia vincere e dimostrare il massimo in campo», ricordando che finora sono state spese molte energie e adesso per invertire il trend occorrerà dare fondo alle forze rimaste. Concludendo che «Vogliamo scendere in campo con l'obiettivo di uscire a testa alta, comunque vada. Non ho dubbio alcuno che sia già chiarissimo a ognuno dei miei giocatori». In sintesi: tutti dobbiamo tenerci, mettiamoci il cuore e la faccia.

Proprio il coach sarà inevitabilmente il più osservato. Contro Vitucci ha subito 8 sconfitte in otto incontri, un filotetto che non vanta nemmeno con Caja, l'altro tecnico sua bestia nera. Ma una nona sconfitta sarebbe la più amara di tutte perché significherebbe chiudere già stasera un ciclo fatto di 11 anni, due promozioni e due play-off scudetto. —



Quella di stasera potrebbe essere l'ultima partita di Dalmasson sulla panchina biancorossa

LE CHIAVI DEL MATCH

Domande in cerca di risposta Chi ha ancora il fuoco dentro ha l'occasione di dimostrarlo

Raffaele Baldini / TRIESTE

Le chiavi, dopo le prime due sfide dei play-off, verrebbe da dire che sarebbero dovute essere gettate nel cestino, chiudendo la squadra nello spogliatoio di Brindisi.

Per la terza sfida non c'è variabile tecnico/tattica a reggere il confronto fra le due contendenti, ma delle risposte che la squadra di coach Dalmasson deve darsi.

Le domande.

C'è ancora l'orgoglio di dare



Juan Fernandez

credibilità al settimo posto ottenuto in stagione regolare?

C'è la volontà di rendere la probabile ultima rappresentazione di un uomo, Eugenio Dalmasson, che ha guidato per ben 11 lunghissimi anni la squadra a risultati eccellenti, un commiato degno di questo nome?

Qualcuno sarà abbondantemente arrabbiato dopo due sonori "scappellotti" ricevuti, trasformando "sorrisetti" in un ghigno di battaglia?

"Not in my Home" è il motto caro agli americani quando si vuole sostanziare la religiosa difesa del proprio "fortino", di casa propria. L'Allianz Dome non è solo l'arena dove gioca la Pallacanestro Trieste, ma dove risiede l'anima del tifoso di pallacanestro giuliano.

Riusciremo a vedere una versione diversa dell'Allianz Trieste rispetto a quella fotoco-

piata diverse volte nel corso della stagione regolare, in Coppa Italia e nei play-off?

Vedremo concretamente lo spirito di gruppo decantato da tutti i componenti della squadra, magari non lasciando soli capitano Andrea Coronica, Daniele Cavaliere e il giovane Arnaldo ad incitare i compagni?

Gara 3, con questi presupposti, è la partita più facile da impostare per lo staff tecnico, il discorso più sintetico della storia del gioco: «Chi ha qualcosa dentro, chi pensa che vestire una canotta e dei pantaloncini non sia solo un'ora e mezza di basket, chi ha a cuore la propria persona e il proprio lavoro...lo dimostri».

Tutto qua.

Poi quello che ci sarà scritto stasera sul tabellone al suono della sirena, sarà certamente secondario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Milano vola in semifinale Sassari feroce, riapre la serie con i veneziani

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Armani Milano passa alla Bln Arena, chiude la serie con Trento e si accomoda in semifinale dove attende la vincente del confronto tra Banco di Sardegna Sassari e Umana Venezia. Al PalaSeradimigni gara4 domani con orario da definire.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO-ARMANI MILANO 65-74 (serie 0-3): Molin ripropone il quintetto partito nelle due prime puntate della serie, Messina conferma Moraschini con Delaney e Punter e Leday e Hines sotto i tabelloni. Padroni di casa avanti fino al 7' sul 16-11 poi il recupero Olimpia con sorpasso di Datome (tripla del 16-18) e allungo a cavallo tra fine primo e inizio secondo quarto con Roll e un Moraschini da 8 punti (1/1 da due, 2/2 da tre) che portano i biancorossi sul 22-30. Primo tempo che si chiude 29-36, vantaggio Armani fino a pochi minuti dalla fine quando una fiammata di Morgan riporta il match in parità sul 63-63 a due minuti dalla fine. Finale equilibrato, la spunta Milano grazie all'esperienza del Chacho Rodriguez e la potenza di Leday.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI-UMANA VENEZIA 75-60 (serie 1-2, gara4



Gianmarco Pozzecco

domani a Sassari): Dinamo cattiva e determinata sin dalla palla a due. Venezia fa baruffa col canestro (0/5 da tre nei primi minuti), Sassari ne approfitta per portarsi sul 10-0. De Raffaele corregge il tiro e alza il suo quintetto (dentro Daye e Watt per Stone e Fotu) e sono due bombe di Daye a riportare gli ospiti in partita. Sassari, però, ha più benzina nelle gambe. Chiude il primo quarto sul 22-12, allunga 43-26 prima delle storie tese che costringono gli arbitri ad assegnare il tecnico a Stone e Gentile e l'antisportivo a Watt e Spissu. Primo tempo sul 46-26, ripresa che vede la formazione di Pozzecco controllare agevolmente. Migliori realizzatori Spissu 13 e Bendzius 13 per Sassari, Tonut 17 e Daye 12 per Venezia. —

SERIE C SILVER

Cus IsCopy inarrestabile: travolto il San Daniele College Fvg sempre più baby

TRIESTE

Ancora una vittoria, l'ennesima ottenuta con strapotere offensivo. Il Cus IsCopy inaugura il girone di ritorno della C Silver piegando di slancio San Daniele Fly Solartech 84-59 (27-14, 51-26, 65-48) gara che ha inoltre segnato il debutto nelle fila triestine del serbo Vrbaski, autore di 13 punti.

Una partita subito allestita nei binari giusti. In avvio è infatti la formazione di Pozzecco a gestire il copione, grazie soprattutto alle iniziative di Luca Martinuzzi (14) e di Macoratti. San Daniele prova a reagire come può, tema implementato dopo il riposo lungo, quando i triestini evaporano sul piano della concentrazione dando modo ai friulani di trovare con mag-

gior continuità il canestro, specie con Fornasiero (15) e Dalla Marta. Il Cus tuttavia non dilapiderà troppo il suo vantaggio e nel finale avrà modo di nutrirlo con qualche tripla e con il vezzo di un paio di schiacciate, quelle di Antonio e dello stesso Vrbaski: «Nel complesso sono contenti anche se nella ripresa ci siamo troppo adagiati — ha affermato il tecnico del Cus, Gianluca Pozzecco — forse avevamo la voglia di dire «quanto siamo bravi». Battute a parte, la gara è servita anche per far rodare Vrbaski e Macoratti, facendo ruotare i quintetti. Ora la mente è allo scontro di sabato prossimo con la capolista Ubc dove ci sarà battaglia e ci giocheremo una intera stagione».

Mentre il Cus medita il colpo dell'anno, in coda la College Fvg continua il suo processo di maturazione, anche con sconfitte «terapeutiche». L'ultima si lega alla battuta d'arresto casalinga contro l'Intermek Cordenons con il punteggio di 55-77, gara che ha visto il debutto di Vecchiet, classe 2006 e di Morgut, del 2005: «Abbiamo disputato il miglior primo quarto dall'inizio stagione, per approccio e gioco — ha sottolineato l'assistente della College, Franceschini — poi la differenza è venuta a galla ma nel complesso abbiamo riscontrato dei progressi». Nel posticipo serale l'Assigifoni Longobardi Cividale è andata a vincere a Portogruaro 62-72. —

FRANCESCO CARDELLA

ECCELLENZA - 5ª GIORNATA

Il San Luigi affonda a Noale i veneti a segno quattro volte

Con due reti per tempo il Calvi si sbarazza della formazione di Davide Ravalico ancora senza vittorie. Match sempre saldamente nelle mani dei padroni di casa

CALVI NOALE	4
SAN LUIGI	0

Marcatori: pt 13' Zuin, pt 28' e st 27' Garbuio, st 30' Camozzo.

Calvi Noale: Noe; M. Dell'Andrea, Lunardon, Cammozzo (st 32' Miolo), Abcha, Ginocchi (st 39' Vianello), Bagarotto (pt 11' Berto), De Poli, Garbuio (st 25' Scevola), A. Dell'Andrea, Zuin (st 28' Matta). All. Vianello

San Luigi: De Mattia; Del Rosso (pt 14' Trevisan), Ianezic, Caramelli, Zacchigna, Cottiga (st 25' Angotti), Bertoni, Signore (st 1' Giovannini), Mazzoleni, Depanfilis (st 1' Zetto), Abdulai (st 17' Ivcevic). All. Ravalico

Arbitro: Hamza Riahi di Lovere

Note: ammoniti st 34' Caramelli, st 36' Ginocchi, st 45' Scevola.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

I primi tre punti casalinghi del Calvi Noale arrivano ai danni di un San Luigi che nella trasferta di via dei Tigli incassa tanta acqua e un pesantissimo 4-0 che costringe i triestini a rimandare per la quinta giornata consecutiva l'appuntamento con la vittoria nel campionato d'Eccellenza di Veneto e Fvg. Aver perso il contatto con la vetta, ormai lontanissima, ridimensiona le speranze dei biancoverdi che ora sono a un passo dall'aritmica esclusione dalla corsa per la promozione in Serie D.

A Noale la partita si fa in salita già dalle prime battute: i ragazzi di Ravalico pagano la superiorità degli avversari soprattutto sulla fascia sinistra, vera e propria fabbrica di occasioni rapidamente orchestrate da Alberto Dell'Andrea, protagonista assoluto del primo



Il San Luigi qui nel match disputato contro il Sandonà1922 rimane ancora nelle zone basse della classifica

tempo grazie alle incursioni ed ai generosi cross che innescano le azioni più pericolose dei biancocelesti. De Mattia, più volte chiamato in causa nella prima frazione, è bravo a tenere viva la partita ma nulla può né sul colpo di testa vincente di Zuin, nato dagli sviluppi di un calcio di punizione di Dall'Andrea al 13'; né un quarto d'ora più tardi sul raddoppio di Garbuio, finalizzatore di un'azione fulminea originata da una discesa sulla sinistra di Dall'Andrea, intelligente nello sfruttare il movimento sulla destra di Zuin che si risparmia

generosamente la doppia citazione sul tabellino, affidando al compagno oneri e onori di appoggiare facilmente in rete. Il 2-0 incoraggia i padroni di casa che si riversano in avanti alla ricerca del gol che chiuderebbe la partita. Lo fa prima con Zuin, che esplode il destro respinto da De Mattia sulla traversa e poi con il tiro di Camozzo che rimanda di un tempo l'appuntamento con il gol.

Il San Luigi si rende pericoloso sui calci d'angoli e nelle azioni che precedono l'intervallo con Depanfilis che tuttavia non impensierisce più di tanto

Noe. Male anche il fraseggio con Abdulai, praticamente mai chiamato in causa nel primo tempo.

Nella ripresa, i biancoverdi provano ad alzare il baricentro con alcuni cambi a centrocampo ma le sostituzioni non incidono sull'equilibrio della partita, sempre a favore del Calvi che in contropiede trova la rete del 3-0, ancora una volta con Garbuio al 27'. Solo 3' arriva il colpo del poker, favorito dagli spazi lasciati dai biancoverdi nei quali si inserisce Camozzo che con freddezza archivia il match. —

CALCIO A 11 - CITTÀ DI TRIESTE

Roianese e Primorec partono col piede giusto S.Giovanni-Zarja pari

Francesco Cardella / TRIESTE

Roianese e Primorec a segno, spartizione della posta tra Zarja e San Giovanni. Questi i primi riscontri della fase riservata ai dilettanti della 37ª edizione del torneo "Città di Trieste", la classica calcistica estiva organizzata dal San Giovanni sul campo di viale Sanzio, quest'anno allestita a porte chiuse, con sei formazioni in lizza e con la formula all'italiana con girone di sola andata.

Tra i padroni di casa del San Giovanni e Zarja esce il segno X nella gara inaugurale della manifestazione, con il punteggio di 1-1 fissato dalla rete del rossonero Costa attorno al 20' del primo tempo e dalla replica nella ripresa di Madrusan al 38'. San Giovanni più attivo nella prima frazione, a segno con una invenzione di Costa da oltre 25 metri (stop e pallonetto) ma in grado anche di sprecare diverse occasioni per il raddoppio, vedi quanto mancato da Sorgo e da Wellington. Nella ripresa i rossoneri sono calati alla distanza dando modo allo Zarja di alzare il ritmo e di pescare il jolly nei minuti finali grazie ad un contropiede chirurgico concretizzato da Madrusan con una stoccata sul primo palo: «Già essere tornati in campo rappresenta una conquista - ha premesso Luca Gratton, tecnico del San Giovanni - per il resto abbiamo pagato la nostra consueta pecca, quella di non sfruttare al massimo il lavoro offensivo».

La Roianese ha piegato il Costalunga per 3-2 al termine di un match dai classici due volti. Nel primo tempo la Roianese infatti domina, manovra e soprattutto segna, trovando il vantaggio al



Spartaco Ventura (S.Giovanni)

Sconfitte all'esordio in viale Sanzio per il Costalunga e per il Sant'Andrea

3° con Moriones, bravo a sfruttare un disimpegno maldestro della difesa giallonera. Il raddoppio arriva al 25' e siglarlo è Bianco, con la complicità del portiere Perossa. Terza rete della Roianese alla mezz'ora con Grego, a coronamento di una azione corale. Il Costalunga si desta dal letargo al 43' con Hoti, di testa sugli sviluppi di un corner, regalando così i prodromi della ripresa. Sì, perché nel secondo tempo il tecnico Deggrasi rivoluziona la squadra effettuando cinque cambi, mossa che scompagina il copione strutturando un Costalunga più costruttivo. La Roianese vacilla ma viene trafitta solo sui titoli di coda, con una punizione di Bekovic.

Nella terza gara di ieri il Primorec ha superato per 3-2 il Sant'Andrea San Vito del neo allenatore Predrag Markovic. —

ECCELLENZA

La Pro Gorizia cade a Sandonà Contestatissima dagli isontini la rete dei padroni di casa

GORIZIA

È una Pro Gorizia avvelenata quella che esce sconfitta di misura per 1-0 dal campo del Sandonà 1922. Contestatissimo l'episodio del gol vittoria. È il 13': dopo aver subito un fallo, un giocatore del Sandonà esce dal campo per essere medicato. Nel frattempo il gioco riprende, e la Pro guadagna un fallo laterale proprio nei pressi del punto nel quale il giocatore uscito sta attendendo di poter tornare in campo. Lo fa però appena effettuata la rimessa, con il goriziano Samotti che perde la sfera e atterra l'avversario, scatenando la punizione che Fortunato calcia buccando la barriera, beffando nell'angolino basso Buso. —

SANDONÀ	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: pt 15' Fortunato.

Sandonà 1922: Fabian, Carraretto, Sempe, Vidor, Ianneo (st 4' Donadello), Granziera, Bressan (st 24' Beu), Zane, De Vido, Fortunato (st 28' Ferrazzo), Scarpi (st 9' Pozzebon). All. Migliorini

Pro Gorizia: Buso, Delutti (st 26' Mantovani), De Rossi, Catania (st 6' Arcaba), Piscopo, Gregoric, Samotti (st 11' Pillon), Aldrigo (st 37' Marijanovic), Lucheo, Raugna (st 32' Peressini), Paliaga. All. Franti

Arbitro: Castelli di Ascoli Piceno
Note: ammoniti Sempe, Pozzebon, Beu, Zane, Donadello, Piscopo, Samotti, Catania, Raugna, Arcaba.

PROMOZIONE

Il S.Andrea S.Vito saluta Maranzana al suo posto ecco il serbo Markovic

TRIESTE

Fabio Maranzana non è più l'allenatore del Sant'Andrea San Vito. Il tecnico triestino, per motivi di lavoro, ha dovuto salutare il sodalizio di via Locchi. Al suo posto il club ha trovato l'accordo con il serbo Predrag Markovic, allenatore in seconda nell'ultimo campionato. «Il nostro direttore sportivo Stefano Michelutti ha già parlato con Markovic che siederà sulla panchina della prima squadra. Spiace molto non avere più in società Maranzana», le parole del presidente Guglielmo Zingone. Maranzana intanto ha già trovato un'altra panchina, quella della Fortezza Gradisca, in Seconda Categoria. —

CALCIO A 7

Premier League, larga vittoria all'esordio per il Civico 6 Bundesliga, Quarto Tempo ok

Massimo Umek / TRIESTE

Nel torneo estivo della Coppa Coloncovez, nel girone A della **PREMIER LEAGUE** vittoria all'esordio del Civico 6 che supera 7-2 Quei del Ricre (terza posizione). Nell'ultima partita del girone infatti la Betola supera per 9-5 al Civico 6 e grazie alla migliore differenza reti accede alle semifinali come prima del girone. Il Civico 6, nonostante i 5 gol di Diluca capocannoniere del torneo, arriva seconda e affronterà la Banda Lasko nell'altra semifinale. Nel girone B la Banda Lasko si qualifica dunque alle semifinali superando 8-3 l'Antica Barberia Napoletana grazie alla qua-

terna di uno scatenato Pecchi. Nel precedente match i rosanero avevano ceduto al Gelsi Shark davanti alle triplete di De Luca e Simic.

In **BUNDESLIGA** vittoria all'esordio per il Bar Margherita, 7-6 contro un coriaceo Sissa. Sempre in vetta nel girone B I Voti alla Cazzum di Fantagazzetta che piega nel secondo tempo l'Sr Communication. Prima vittoria invece per il Quarto Tempo che batte il Settore C7-4.

Prima giornata della **CRESE WINTER**. Nel girone A larga vittoria dell'Is Copy sul Cus 2000 (11-1 con poker di Buffa). Il Boomerang (Ilic 3) supera per 4-1 l'Istria. Nel girone B tutto faci-

le per il Moto Charlie contro l'Hangar Street (7-0 con 4 centri di Testa). Il Bubbles piega per 4-3 il Trieste Costruzioni, il Tmt batte per 5-2 il Bar Terzo Tempo. Il Tecnocasa vince a tavolino contro il Dream Team. Combattute le altre due sfide: Nistri-Samo Jako 1-2 e Re Artù-Metfer 5-4 con quaterna di Rovis nei vincitori.

Nella **COPPA MAGGIO**, questi tutti i risultati del girone A: Edilcolor-Sport Car 2-4; New Sound-Edilnova 4-2; Goldon Warriors-Edilcolor 3-3; Mefazzo-Sport Car 3-0. Girone B: Togax-Garibaldi 5-4; Hotel Urban-Voltaren 6-0; Voltaren-Garibaldi 2-7; Olympique-Togax 4-5. Girone C: Spaghetti House-Sbronzi di Riace 4-1; Egregi-Aletico Micatanto 5-14; Atletico Micatanto-Grande Buffo 6-4. Girone D: Real Koral-Shakhtar 0-3 giunto a tavolino; Terzo Tempo-Logistics 3-5; Chiavo Veronica-Shakhtar 2-4; Real Koral-Brocca Juniors 3-8. —

SERIE B2 FEMMINILE

Cortina spietata con la Virtus stagione finita per le triestine

Troppi errori al servizio ed anche in ricezione per la Cutazzo Belletti che non riesce a replicare alla squadra veneta che martella con la Garzaro, spina nel fianco



L'azione di Garzaro (in bianco, opposta del Belluno), che sfonda il muro delle gialloblù della New Virtus

CORTINA **3**
CUTAZZO BELLETTI **0**

(25-23, 25-16, 25-16)

Cortina Belluno: Marchesan, Garzaro, Bortolussi, Pavei Giulia (L1), Lozza (L2), Chericati, Ingrosso, Fantinel (K), Fioretti, Fiabane, Zambon, Casagrande, Poles, Mengaziol. All. D. Pavei, assist. B. Viel.

New Virtus Cutazzo Belletti Trieste: Distaso 1, Velenik 9, E. Riccio 3, Martina 12, Fed. Riccio 1, Sartori (K) 9, Atena, Allesch 1, Legovich 0, Masiero (L), Mantovani (L2), Fortunati 1, Bernardis, D'Aversa. All. Marko Kalc. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Giuseppina Oriolo e V. Bruno di Treviso.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Cortina Belluno concede il bis e regola anche nel ritorno per 3-0 la Cutazzo Belletti, nel primo turno dei play-off della B2 femminile. Finisce dunque la stagione per la compagine gialloblù, che era giunta terza nel proprio gironcino. Avrebbe dovuto vincere 0-3 o 1-3 la New Virtus per portare la sfida al set di spareggio, ma così non è stato.

Primo set molto aperto, con ripetuti scambi e sorpassi continui tra le due formazioni, con le gialloblù che trovano diverse volte il vantaggio. Nelle azioni finali della prima parte, la Cortina Express tro-

va la grinta e le energie necessarie per sprintare e portarsi avanti, 23-19, piccola dote che viene difesa, ma la Cutazzo ricuce sino a 24-23 (ace Martina) ed è un errore di Sartori che consegna alle venete il primo, acceso set.

Nella ripresa Kalc manda in campo la formazione con Legovich in regia, che viene poi sostituita in corso di set dalla Distaso. Belluno soffre le triestine fino al 4-3, poi sfrutta gli errori del sestetto giuliano e parte in pompa magna, staccandosi sull'8-3 e costringendo così il tecnico ospite ad un frettoloso e rapido time-out. Troppi errori al servizio ed anche in ricezione, e

senza fondamentali primari non si va da nessuna parte: Fantinel e Garzaro spingono, e vanno a nozze con gli ace, facendo davvero male dai 9 metri, e si arriva al 14-6.

Trieste prova a tirare fuori tutte le forze nervose e gli ultimi scampoli d'energia per reagire, e riduce di poco lo svantaggio, 17-11 e 20-14, ma continuano per la Virtus gli errori dalla linea di servizio e le sviste degli attaccanti principali, con Fiabane e compagne a dilagare e non lasciare scampo alla fragile difesa ospite. Tabellone sul 23-14 e Belluno che vede ormai prossimo il traguardo, mentre coach Kalc si sgola per spronare le sue. La Fantinel piazza e stampa ogni pallone, da prima e seconda linea in pipe: si arriva al 24-15 con Fiabane al servizio e ben nove chance per chiudere il discorso e centrare il pass. Finisce in rete il servizio della Riccio e Belluno può già iniziare a festeggiare, grazie al 2-0 e alla matematica certezza della superiorità.

Terzo periodo inutile e superfluo, nel quale entrambe le rivali non hanno più nulla da chiedere. Il tecnico Pavei fa girare le sue e dà spazio a tutte le ragazze e alla rosa, soprattutto quando vede un bel vantaggio maturo, sul +4 e poi fino al +7. 18-11 e 21-14. Anche la Poles si diverte con alcuni colpi da beach: le due formazioni non forzano, non si vede una bella pallavolo, ma la gara non ha davvero più nulla da dire. L'unica a continuare a martellare è la Garzaro, vera spina nel fianco delle virtussine. E' ancora Poles al servizio a chiudere con un paio di ace, e Belluno festeggia dunque per il 3-0 ed il passaggio del turno. Nella prossima fase le bellunesi affronteranno la Fusion Venezia, che ha eliminato a sorpresa il Blu Team Pavia di Udine. Si chiude così la stagione della Virtus in questa annata di B2 femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Il Ccr, l'Olympia e il Futura pronte per i turni play-off Coselli deve sfidare Eutonia



L'attacco dell'Eutonia ieri sera contro la capolista Ccr Foto Slosport

COSELLI **3**
PORDENONE **0**

(25/23, 32-30, 26-24)

Impunto Caffè Coselli: Cristoforetti, Iannuzzi, Corazza 7, Naglieri, Guido 11, Taliento L. 1, Sforza 4, Paron (K), Tosato 15, Nigido 1, Cottur 11, Rigoni (L1), De Martin (L2). All. Giuseppe Cutuli D.a. A. Taliento.

Pordenone volley: Fracassi, Tolot, Premate, Codarin, Bottosso, Favretto, Sartor, Pezzutto (K), Garofalo, Fabbian F. (L1), Zanet (L2). All. Cornacchia.

Arbitro: A. Vinulovic di Trieste.

TRIESTE

In Cmaschile discorso praticamente fatto per i quattro posti play-off a un turno dal termine della prima fase. Sicure le prime 3, Ccr, Olympia Gorizia (vittoriosa 0-3 nel derby con Fincantieri), e Futura Cordenons, quarto è il Coselli che ha messo in ghiaccio il risultato con la settima affermazione di questa fase.

Battendo in casa 3-0 il Pordenone in un match dove, grazie a determinazione e coesione hanno avuto ragione degli indomiti ospiti. L'avvio è degli ospiti, 4-6 e 7-8, Pn avanti 18-20, poi il Coselli Impunto trova il 21 pari e nelle ultimissime battute del set i padroni di casa riescono a guadagnare il vantaggio decisivo (25-23).

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria in casa piega 3-1 il Rojalkennedy Lo Zalet cade con il Villadies

TRIESTE

Vittoria del Volley Club Trieste contro un Rojalkennedy determinato e combattivo, nel match in Cobolli che ha visto le padrone di casa imporsi 3-1 (25-23, 23-25, 20, 28). Partenza pimpante delle sartine che mettono in mostra subito un ottimo sistema di muro-difesa con Tremuli e Visintin a bloccare gli attacchi av-

versari, ma le friulane restano a galla tutto il set anche grazie alla fallosità delle bianconere. Che la spuntano sul filo di lana 25-23.

Secondo set è avvio -shock con le ospiti avanti 0-6. L'Antica Sartoria riaggancia la parità sul 13 pari, spinta da una Rescali top scorer a fine partita, in grande spolvero sia da zona-4 che da in seconda linea, ma ancora gli errori pena-

lizzano le bianconere che regalano il 23-25. Le avversarie, complice il successo, spingono sull'acceleratore e le bianconere non esprimono un gioco fluido.

Con l'ingresso di Collarini in opposto però, si vede una squadra più solida e concreta, e con Cocco e Tremuli dal centro il set si chiude 25 a 20. E' vera "battaglia", punto a punto, nel quarto periodo, dove, nonostante il servizio del V.Club non riesca ad incidere come al solito, Visintin (doppia cifra e tanta sostanza per lei) sviluppa un gioco preciso e veloce, lanciando le ali Rescali e Curro che aumentano le percentuali in attacco. Il finale è incerto, si suda sino al 30-28. A.Sartoria Volley Club: Pauli 9, Cocco 15, Aere, Tremuli

12, Budica 0, Curro' (K) 10, Rescali 18, Visintin 10, Sancin, Collarini 3, Porcu. Liberi: Petrie Dazzi. All. Stefini.

Villadies Ravel - Zalet ZKB finisce 3-2 (17:25, 25:21, 22:25, 25:23, 15:7) per le ladies del Vivil, che centrano i due punti. Ospiti positive nel primo e terzo tempo, poi, dopo l'1-2, incapaci di chiudere il discorso, e le friulane dilagano quindi nel quinto atto. ZALET: Maurel 17, Zonch 4, Tientchieu 25, Furlan 7, Hussu 7, Vattovaz 3, Gruden 0, Stergonšek 0, Marocchini 3, Ciuch 1, Radina 0, Grilanc 0, Misciali (L1), Lovriha (L2). All: Maver. La Zkb mantiene tuttavia un punto di vantaggio in classifica rispetto al Vivil. —

A.T.

SERIE D - COPPA ITALIA FEMMINILE

Il Cus parte male ma cresce e si impone sul Rizzi Udine

TRIESTE

L'Rtm Living Cus Trieste si ripete in Coppa Italia di Serie D di volley femminile: le ragazze del tecnico "Fedè" Vivona si impongono per 3 - 1 (25-16; 24-26; 22-25; 18-25) sul parquet del Rizzi Udine, mettendo sul piatto una gara a due volti con qualche errore di troppo ma comunque la capacità di rimediare. L'inizio è traumatico per le accademiche e la fra-

zione, la vince il Rizzi 25-16. Poi il sestetto universitario riesce a colpire trascinato da una Federica Namor che conduce le sue al 24-26 del pari. Ripepi e compagne, che dominano nel quarto e trionfano 1-3. RTM Living: Ripepi 17, Rigatti 10, Namor 19, Barnabà 7, Tabaro, Brunettini, Chiandotto (L1), Brussole 1, Besana 5, Casagrande 3, Fontanella1, Tuniz (L2) ne, Brezigar. All. Vivona. —

A.T.

TENNIS

Leggendario Nadal: per la decima volta re di Roma

Lo spagnolo batte in finale Djokovic 7-5 1-6 6-3. Nella gara femminile successo della polacca Swiatek

ROMA

Tutti in piedi, Roma ha il suo re ed è Rafael Nadal. Lo spagnolo vince per la decima volta gli Internazionali d'Italia contro Novak Djokovic, il rivale di sempre.

Lo dicono i numeri: sesta finale nella Capitale tra i due, 57 testa a testa nel circuito, 20 slam per il maiorchino e 18 per il serbo. E pensare che gli ultimi Master 1000 avevano premiato le nuove leve, ma non questa volta, non nella città eterna.

«La next gen siamo noi» dice con il sorriso Djokovic subito dopo la sconfitta che certifica ancora una volta come Nadal sia il giocatore più forte di tutti i tempi sulla terra rossa.

Cinquecento match giocatori su questa superficie e 42 sole sconfitte: statistiche da capogiro e che potranno essere migliorate ancora a partire da Parigi per il secondo slam di stagione.

«Nadal-Djokovic è la miglior finale che un torneo possa sperare di avere», aveva detto il presidente della Fit Binaghi per presentare la partita di chiusura degli Internazionali e le attese sono state rispettate. Tutt'altra musica rispetto al dominio totale della Swiatek sulla Pliskova nel femminile. I 46 minuti utili alla polacca per essere incoronata regina di Roma non sono stati nemmeno sufficienti per chiudere il primo set tra Nadal e Djokovic che comunque se lo aggiudica

lo spagnolo con il risultato di 7-5 e che sul tre pari si infuria ancora una volta dopo esser nuovamente inciampato per via di una linea ballerina.

Verrebbe quasi da dire Rafa contro tutto e tutti, perché nonostante scivoli per terra e lanci la racchetta, il punto è comunque del maiorchino. Guai, però, a dare per morto il n.1 del mondo che sale in cattedra nel secondo set con 6-1 che lascia poco spazio alle interpretazioni. Nadal, però, sembra averne di più e nel sesto game del terzo set piazza l'accelerazione definitiva conquistandosi tre palle break. La prima è quella buona, con Djokovic che perde il servizio senza mai più riuscire a riappropriarsene e allo scoccare

del 49° minuto della seconda ora di gioco è Rafa Nadal ad alzare le braccia al cielo per il suo decimo trionfo agli Internazionali.

«È qualcosa di incredibile» dice quasi commosso con il trofeo tra le braccia, mentre qualche ora prima la Swiatek festeggiava il primo successo a Roma, annullando la Pliskova con un doppio bagel (6-0, 6-0) che ha pochi precedenti nella storia del tennis.

Sicuramente non c'era mai stato un risultato simile in Roma, mentre per trovare l'ultima finale Wta finita con il punteggio di doppio 6-0 bisogna tornare indietro al 2016 a Bucarest nella finale tra Halep e Sevastova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

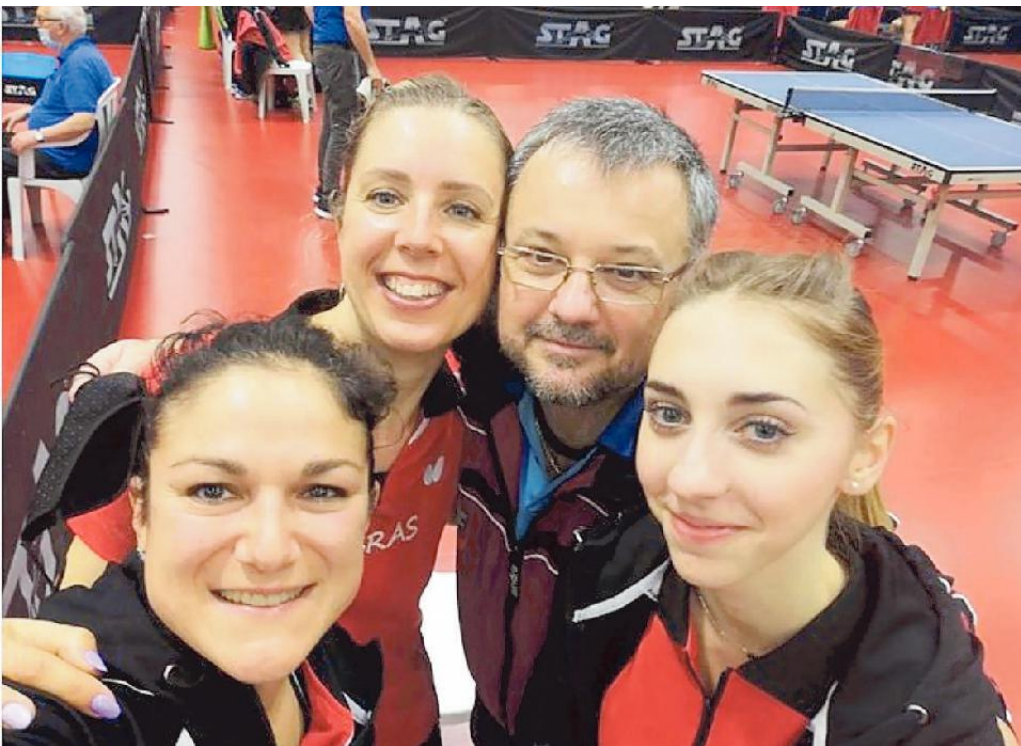


Rafa Nadal con il trofeo degli Internazionali d'Italia

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Il Kras con due vittorie conquista il posto in A1

A Terni, nonostante l'assenza di Vanja Milič, le carsoline hanno battuto il Torino e il Pisa ottenendo la promozione



Da sinistra Eva Carli, Martina Milič, Dušan Michalka e Irene Favaretto

Francesco Cardella / TRIESTE

Due nette vittorie e il salto di categoria. La formazione femminile del Kras di tennistavolo sbanca i play-off andati in scena a Terni e ottiene la promozione nella categoria A1.

Un risultato storico e probabilmente impensabile, raggiunto mettendo a segno entrambe le sfide programmate nel raggruppamento a tre.

Nella prima sfida le carsoline – prive tra l'altro di un tassello fondamentale come Vanja Milič, assente per motivi di lavoro – hanno dato scacco al Tennistavolo Torino con il punteggio di 4-0. Sullo slancio della prima vittoria,

le ragazze del Kras hanno concesso il bis contro Pisa nella gara di domenica, anche qui con un rotondo 4-0, a conferma di una qualità in chiave di gioco e concentrazione.

Il Kras aveva conquistato i play-off in virtù di fortunate combinazioni ma a Terni ha legittimato la dote sul campo grazie alle giocate di Irene Favaretto, Eva Carli e Martina Milič. Assieme al club di Sgonico approdano in A1 anche la Cristofaro Catania, la Marco Polo Brescia e Torino. Messo in bacheca il risultato, ora il Kras si interroga circa le reali opportunità per vivere la massima ribalta nazionale.

«La società dovrà riunirsi e decidere – ha premesso So-

nia Milič, direttore tecnico della sezione di tennistavolo del Kras – al momento siamo più propensi ad una rinuncia purtroppo, decisione che sembra inevitabile per una serie di motivi. Uno è dato dall'impegno economico per le nuove e più intense trasferte – ha aggiunto – e l'altro riguarda il lato tecnico, buona parte delle squadre di A1 sono formate da stranieri professionisti, cosa che non possiamo permetterci. Resta comunque il plauso di una stagione con ben due promozioni – ha concluso Sonja Milič – la nostra e quella dei maschi in B1, a testimonianza del valore della nostra scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY IN LINE

L'Edera batte i Tigers e si assicura la serie A

I rossoneri si aggiudicano gara-3 col risultato di 5-2. Per la squadra di Angeli si profila un'altra stagione in B

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Ci sono notti sportive da incorniciare e quelle in cui si respira l'aria di promozione sono indubbiamente le più dolci: lo sa bene l'Edera che vince anche gara 3 aggiudicandosi il derby che le permette di conquistare la promozione in Serie A approdando nel palcoscenico più alto dell'hockey inline dopo aver dimostrato di saperci stare, e bene, tra le grandi.

I rossoneri hanno avuto bisogno di due anni e 120 minuti di fuoco per imporsi sulla Coralimpianti Tigers ma alla fine portano a casa il campionato, guadagnandosi una promozione cercata a tutti i costi. Un trionfo, quello della squadra allenata da Roberto Florean, che nasce da lontano e arriva fino a un meritatissimo salto di categoria, accolto con un boato di gioia al momento della sirena più attesa di tutte. È una serata da ricordare per gli ederini che incoronano un campionato in cui hanno ampiamente abbattuto il muro dei 160 gol e 3290 giorni dopo l'ultima volta, grazie all'ultimo tempo dell'ultimo derby contro i Tigers, si spalancano le porte della Serie A.

L'avvio del match è un assedio guidato dall'Edera verso la porta di un impenetrabile Gallessi che nella prima frazione concede un solo gol alla controffensiva avversaria: è la marcatura di Zerdin che raccoglie il disco dalla sinistra e scarica alle spalle del portierone



L'esultanza dell'Edera dopo la vittoria. Foto Lasorte

biancorosso. Gli ederini incalzano, motivati dal risultato incoraggiante ma la Coralimpianti tiene botta provando a costruire una reazione con una fitta rete di passaggi e qualche tiro dalla distanza.

L'Edera cala e le tigri ne sanno approfittare al 15' con Mariotto che assistito da Paolo Cavaliere infila un eccellente Biason, ristabilendo la parità con cui le squadre andranno a riposo. Nella ripresa esce la miglior Edera, in tutta la sua disarmante potenza: è nuovamente Zerdin a rompere l'equilibrio, ristabilendo il vantaggio per gli uomini di Florean.

Sindici allunga, concludendo in rete una meravigliosa azione sulla sinistra innescata da capitano Cocozza; lo stesso Sindici firmerà il 4-1 ed è il gol che fa crollare le speranze della Tergeste ma la stecca sulla Serie

A la mette ancora una volta Zerdin, autore di una partita puntualmente eccezionale. Il suo 5-1 è davvero una doccia fredda per i ragazzi di McAdams che incassano con una sportività esemplare, filo conduttore di tutto il match, salvo qualche scintilla sul finale. La risposta biancorossa è promossa da capitano Fabietti, in gol nell'ultimo squillo del match per il definitivo 5-2 che iscrive l'Edera nel massimo campionato.

Edera: Biason; Cocozza, N. Degano, Berquier, Simsic, Sindici, Fumagalli, Delpiano, Zerdin, J. Degano, Pazzaglia, Ovsec. Coach: Florean. **Tigers:** Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi, De Vonderweid, Grusovin, Battisti, G. Cavaliere, Fink, D. Fabietti, Leben, Angeli, A. Fabietti, Mariotto, Pittani, P. Cavaliere. Coach: McAdams. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO D'ITALIA



Il momento dello scatto di Egan Bernal a 400 metri dal traguardo, in alto il colombiano in maglia rosa e mentre bacia la fidanzata Maria Fernanda

Bernal, fiammata per la rosa Il colombiano si prende tutto

Tappa e maglia per il super favorito: impressionante accelerata all'ultimo km
«Una grande emozione». Ottimi Ciccone e Vlasov, tengono Evenepoel e Yates

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROCCA DI CAMBIO

Peccato che la signora Lucia, la parrucchiera di Rocca di Cambio, comune più alto dell'appennino di 300 anime che porta ancora le ferite del sisma del 2009, dal suo balcone invidiabile sull'Altopiano delle Rocche, non abbia potuto gustarsi dal vivo l'impresa del camoscio colombiano.

Perché è stata un'accelerata, un graffio, una sgommata, fate voi, che segnerà questo Giro. Quando, dopo la lunga galleria che buca la montagna tra l'altopiano e Campo Felice, la strada è diventata sterrata e i girini sono stati chiamati a concludere l'ultimo chilometro sulla pista da sci "dello scorpione", **Egan Bernal** ha fatto un numero. Il 24enne del Team Ineos, re del Tour 2019, è stato superlativo. Un'accelerata rabbiosa a 400 metri dalla fine, poi amplificata con il lungo rapporto innestato in un tratto impensabile per 99,9 corridori su 100. Dietro? **Giulio Ciccone**

(Trek): correva in casa e ha ceduto solo 7". «Ci ho provato, ma Egan... Ora vivo alla giornata», ha detto. E poi il russo **Alexander Vlasov** (Astana). Era stato lui ad accendere la miccia quando il gruppo ha iniziato l'ultima rampa, rullata fino pochi minuti prima dai mezzi, a velocità doppia rispetto ai due superstiti della fuga di 17 uomini. A 400 metri dalla fine **Geoffrey Buchard** (Ag2r) e **Koen Bouwman**, si sono visti passare accanto il treno Bernal. Agile e potente alla stessa maniera, come sanno fare solo i campioni veri. **Gianni Moscon** e i compagni dell'Ineos avevano preparato il terreno all'inizio della salita finale verso Campo Felice, fiaccando subito la resistenza dell'ungherese **Attila Valter** (Groupama). In rosa adesso c'è il fuoriclasse colombiano, che tagliato il traguardo ha baciato la fidanzata Maria Fernanda. «Ci sono tante emozioni – ha detto – è il mio primo Giro ed è la mia prima vittoria, ho fatto tanti sacrifici per arrivare qui dopo il Tour dell'anno scorso, ma è

una gioia grandissima per me». Poi rivela: «La mia squadra aveva più fiducia di me, i ragazzi mi hanno convinto a provarci e preso per mano e questa vittoria è dedicata a loro. È vero, ho vinto la Grande Boucle, ma ho già pianto due volte per questa maglia».

Prima perché ha ricordato il suo sbarco, nemmeno ventenne, in Italia sognando il grande ciclismo alla corte di un maestro come **Gianni Savio** («amo il Canavese, amo l'Italia»), poi perché ha ricordato l'anno scorso buttato via per i guai fisici. Gli avevano scoperto una gamba più lunga dell'altra, una iattura per uno che deve passare su una bicicletta ore e ore. Ha faticato, lottato, lavorato sodo per tornare in condizione e l'accelerata di ieri in Abruzzo ha fugato i dubbi della vigilia sulle sue condizioni fisiche «anche se ogni giorno faccio terapie e l'allerta è sempre alta», ha detto.

Egan, che è nato il 13 gennaio proprio come **Marco Pantani** («ma non paragonatemi a lui, lui è un fuoriclasse», dice

splendidamente), è forte, ha la squadra più forte, perché, ad esempio, uno come **Filippo Ganna** lavora per tre, ma non ha certo già vinto il Giro.

Perché dietro ci sono «Cicco» (settimo italiano secondo su 8 tappe, un record), Vlasov e anche quel **Remco Evenepoel** (Deceuninck), che ieri è piombato sul traguardo a 20" dal vincitore e ora è il primo a seguirlo nella generale a soli 15". Anche **Simon Yates** (Exchange) e **Romain Bardet** (Dsm) sono in corsa, come sono sempre lì, encomiabili, due azzurri il «baffuto» **Damiano Caruso** (Bahrain) e **Davide Formolo** (Uae). Ha lottato come un leone **Vincenzo Nibali** (Trek), ha perso dal leader solo 35", corre in condizioni precarie e gli va fatto solo un grande applauso: non solo alla carriera, ma per quanto riesce ancora a fare. Oggi L'Aquila-Foligno, fuga da lontano o volatona. Bernal, il nuovo signore, e che signore, del Giro lascerà fare. Peccato che la signora Lucia l'abbia visto solo in tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sloveno se la cava con un trauma cranico Caduta choc per Mohoric: un salto mortale da brividi

IL FOCUS

Discesa del Passo Godi, primo gpm. Matěj Mohoric, 26enne sloveno della Bahrain Merida, prende in testa una curva. La ruota davanti scivola via, la caduta è pazzesca. Il vincitore della tappa di Gualdo Tadino al Giro 2018 viene catapultato in aria e, dopo un salto mortale, un 360° da paura, piomba sull'asfalto battendo violentemente la testa a terra. Il colpo è attutito per fortuna dal casco, obbligatorio dal 2005 dopo la morte di Fabio Casaretti al Tour, ma un brivido corre in carovana e sulla schiena dei tanti che, all'ora di pranzo, sono già davanti alla tv. Lo sloveno, che puntava forte sulla tappa di casa a Gorizia, si alza dolorante, la sua bici ha la forcella disintegrata, arriva l'ammiraglia. Chiede un'altra bici, vorreb-



La caduta pazzesca di Mohoric

be ripartire. Poi gli consiglia di fermarsi, la violentissima botta al capo impone prudenza. Si siede sull'asfalto e poco dopo, soccorso e immobilizzato, viene portato in ambulanza all'ospedale di Avezzano, dove subito chiede ai sanitari di assicurare la fidanzata ricordandone il numero di telefono. «Solo» un trauma cranico, tranquillizza il suo ds Franco Pellizzotti. Un mezzo miracolo. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Ganna-Affini, Nizzolo, Cimolai, De Marchi, Nizzolo, ancora Cimolai, Gavazzi, e ieri Ciccone. Nove tappe, una vittoria e sette secondi posti. Solo ad Ascoli i ciclisti italiani non hanno occupato i primi due gradini del podio di giornata. Insomma, il ciclismo mondiale è sempre più globalizzato, la concorrenza è folta, il nostro movimento non è al massimo dello splendore, ma i piazzamenti ci sono. Eccome. E a questi si devono aggiungere anche le maglia rosa portata da Ganna e De Marchi. Se poi Ciccone, Caruso e Formolo, completassero l'opera entrando nella top-ten... Vuoi vedere che il ct Davide Casarini che li controlla dalla moto Rai li fa andare più forte?

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Egan Bernal (Ineos) in 4h8'23", media 38,167 km/h
- 2) Giulio Ciccone (Trek) a 7"
- 3) A. Vlasov (Astana) st.
- 4) R. Evenepoel (Dec) a 10"
- 5) Daniel Martin (Isr) s.t.
- 6) Damiano Caruso (Bah) s.t.
- 7) Romain Bardet (Dsm) a 12"
- 8) Marc Soler (Mov) s.t.
- 9) Daniel Martinez (Ineos) s.t.
- 10) Joao Almeida (Dec) s.t.
- 11) Davide Formolo (Uae) s.t.
- 21) V. Nibali (Trek) a 35"

CLASSIFICA

- 1) Egan Bernal (Ineos) in 35h19'22", media 39.9 km/h
- 2) R. Evenepoel (Dec) a 15"
- 3) A. Vlasov (Ast) a 21"
- 4) Giulio Ciccone (Trek) a 36"
- 5) Attila Valter (Grou) a 43"
- 6) Hugh Carthy (Ef) a 44"
- 7) D. Caruso (Uae) a 45"
- 8) Daniel Martin (Isr) a 51"
- 9) Simon Yates (BE) a 55"
- 10) D. Formolo (Uae) a 1'01"
- 11) D. Martinez (Ineos) a 2'21"
- 16) Vinc. Nibali (Trek) a 2'12"

AUTOFFICINA
ENZ



REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 - www.autofficinaenzo.com



RIPARAZIONE
DEL PARABREZZA



PULIZIA FARI
AUTOVETTURE

- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

VETTURE IN VENDITA

Ford Escosport
(BIANCA)
FL259KN
1.0 Ecoboost
07/2017
Km 56.000
€ 11.600

Ford Escosport
Plus
(ROSSA)
FB137HP
1.5 TDCI
10/2015
Km 85.200
€ 9.000

Ford Focus
SW Business
(GRIGIA)
EX862ET
1.5 TDCI
11/2014
Km 128.660
€ 6.900

Ford Fiesta
ST-LINE
(NERA)
FH501YH
1.5 TDCI
03/2017
Km 80.613
€ 8.800

Peugeot 308
SW
(GRIGIA)
FB376FR
1.6 BLUEHDI
10/2015
Km 120.487
€ 6.400

Peugeot 2008
1.6 D
29/09/2016
Km 88.000
€ 9.900

Scelti per voi



Chiamami ancora amore

RAI 1, 21.25
Rosa l'assistente sociale viene a sapere della festa con cui Enrico (**Simone Liberati**) soltanto tre mesi prima ha riconquistato Anna (**Greta Scarano**). Ricostruisce che i due stavano cercando di salvare il loro matrimonio....



Prima di lunedì

RAI 2, 21.20
Marco, Andrea e la sorella di Andrea, Penelope, in seguito a un incidente, vengono costretti da un malavitoso a trasportare un uovo da Torino a Napoli. Con **Vincenzo Salemme**.



Report

RAI 3, 21.20
Nuova puntata del programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra ancora una volta in prima fila per affrontare temi scottanti.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi

CANALE 5, 21.20
Rivediamo la puntata del reality condotto da **Ilary Blasi**. Per seguire l'avventura dei naufraghi, tutte le novità sono disponibili sui social network, sul sito ufficiale e su Medaset Play.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI

TELI MARE - PIGIAMI

BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO E DONNA

IMEC

GIANNANTONIO A PALADINI

Ridolfi

BOTTARO BOSSI

verdissima

PEROFIL

Mirabella JULIPET

Tel. 040638280

via Mazzini 27/A-TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 La Prima Donna che Lifestyle	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Chiamami ancora amore (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 SetteStorie Attualità	
0.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 10a tappa: L'Aquila - Foligno Ciclismo	
17.40 Rai Parlamento	
17.45 Tg2 - Flash L.I.S. Att	
17.50 Tg 2 Attualità	
18.00 Finali prima giornata Nuoto	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Prima di lunedì Film Commedia ('16)	
23.00 Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione - TG3 Att	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 - TG Regione Att	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 In barba a tutto Spettacolo	

RETE 4	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.55 Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico ('16)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Dracula Film Horror ('79)	
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Att	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Will & Grace Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Atomica Bionda Film Thriller ('16)	
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Isabella d'Este Documentari	
17.35 Il Cuore e la Spada: La Vera Storia di Caterina Sforza Documentari	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Tootsie Film Commedia ('82)	
23.30 Milk Film Biografico ('08)	
2.00 Otto e mezzo Attualità	
2.40 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.45 Calling For Love (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
17.30 Vite da copertina Documentari	
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Antonino Chef Academy Lifestyle	

NOVE

15.05 L'assassino è in città	
17.00 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 King Arthur Film Storico ('04)	
23.55 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)		
23.20 First strike Film Azione ('96)		
1.00 Il sospetto Serie Tv		
2.15 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Criminal Minds Serie Tv		
14.50 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.45 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.15 MacGyver Serie Tv		
18.45 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Resident Alien Serie Tv		
22.10 Resident Alien Serie Tv		
23.00 Ragazzi perduti Film Horror ('87)		

IRIS	22	IRIS
13.00 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)		
15.15 Intrigo a Damasco Film Drammatico ('12)		
17.10 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 U-571 Film Guerra ('00)		
23.35 Dorian Gray Film Drammatico ('09)		
1.45 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.15 Visioni Documentari		
18.00 La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021 Spettacolo		
18.30 Save The Date Doc		
19.05 Rai News - Giorno Attà		
19.10 L'agenda Di Enrico		
20.20 Lucherini Documentari Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc		
22.10 Up & Down - Un film normale Film Documentario ('18)		

RAI MOVIE	24	Rai
15.45 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
17.45 Appaloosa Film Western ('08)		
19.45 I due legionari Film Comico ('31)		
20.25 Stanlio e Ollio - I monelli Film Comico ('30)		
20.45 Stanlio e ollio - Ladroni Film Comico ('30)		
21.10 Il fiume rosso Film Western ('48)		
23.35 Assalto finale Film Western ('67)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.05 Tutto può succedere Fiction		
19.00 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Ispettore lury: un delitto irrisolto Film Thriller ('15)		
23.00 Mio figlio Film Drammatico ('05)		
1.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
2.55 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari		
17.10 Buying & Selling		
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.30 Affari al buio Doc		
20.25 Affari di famiglia		
21.20 Gamberetti per tutti Film Commedia ('19)		
23.15 Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard (1ª Tv) Film Documentario		

PARAMOUNT	27	
14.05 Padre Brown Serie Tv		
15.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
20.10 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Un amore di strega Film Commedia ('08)		
22.50 Cool dog - Rin tin tin a new york Film Commedia ('10)		
0.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 D come donna: Donne in carcere; 11.55 Disport: Il potere d'inclusione dello sport nelle aree periferiche. Scienza e vela; 12.30 Gr FVG; 13.29 Mi chiamano Mimi; 14.40 Caro luogo ti faccio mio: Il Cimitero Monumentale di Udine; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Un viaggio nel mondo degli scacchi assieme all'Accademia di Scacchi di Trieste
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobec: Ure v aprilu - 30. pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
20.15 Jack Folla, un dj....	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Bologna	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Deutsches Symphonie - Orchester Berlin	
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova	
DEEJAY	
13.00 Ciao belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
21.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Abduction - Riprenditi la tua vita Film Sky Cinema Action	
21.00 Fuga in tacchi a spillo Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Natale con Bob Film Sky Cinema Drama	
21.00 Le regole del caos Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 La furia dei titani Film Cinema 1	
21.15 Le parole che non ti ho detto Film Cinema 2	
21.15 Fantozzi alla riscossa Film Cinema 3	
22.45 Fantozzi in Paradiso Film Cinema 3	
23.05 Warcraft - L'inizio Film Cinema 1	
SKY UNO	
16.50 La seconda casa non si scorda mai Documentari	
17.55 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera	
19.00 MasterChef Italia	
20.15 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 Masterpasticcere di Francia Spettacolo	
22.05 Masterpasticcere di Francia Spettacolo	
PREMIUM ACTION	
14.45 iZombie Serie Tv	
15.30 Arrow Serie Tv	
16.20 Fringe Serie Tv	
17.10 Gotham Serie Tv	
17.55 iZombie Serie Tv	
18.45 Arrow Serie Tv	
19.35 Fringe Serie Tv	
20.25 Gotham Serie Tv	
21.15 Agent Serie Tv	
22.05 The 100 Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
14.25 Strike Back: Vengeance Serie Tv	
15.15 I Soprano Serie Tv	
17.15 The Nevers Serie Tv	
21.15 The Nevers Telefilm	
22.20 The Nevers (v.o.) (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Barry (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Barry (1ª Tv) Serie Tv	
0.35 The Nevers Telefilm	
PREMIUM CRIME	
15.30 Rizzoli & Isles Serie Tv	
16.20 Chase Serie Tv	
17.10 Blindspot Serie Tv	
17.55 The mentalist Serie Tv	
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.35 Chase Serie Tv	
20.25 Blindspot Serie Tv	
21.15 Prodigal Son Serie Tv	
22.05 Animal Kingdom Serie Tv	

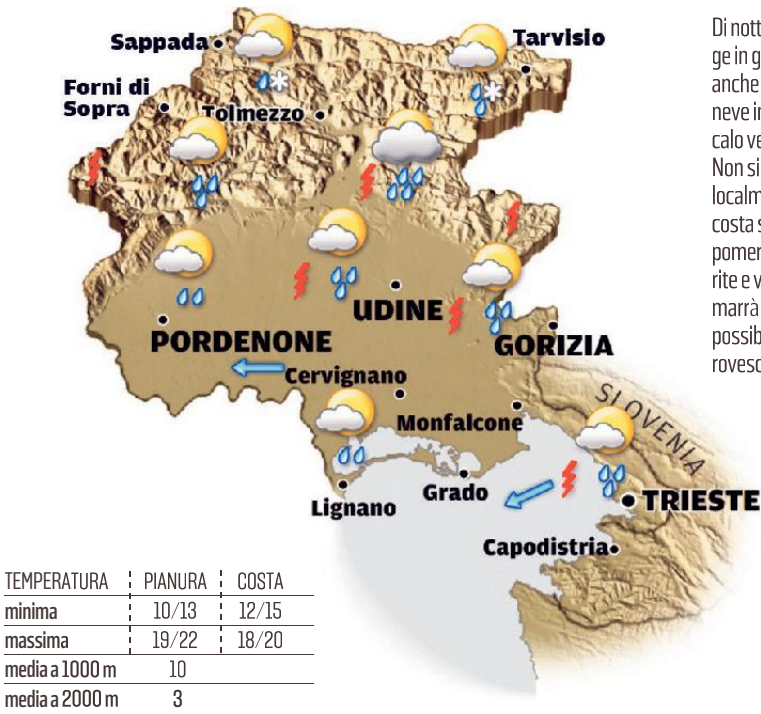
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
07.00: Sveglia Trieste!	
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
10.20: Sveglia Trieste - zumba	
10.40: Sveglia Trieste - pilates	
12.35: Macete (st. 2020/2021)	
13.00: Il notiziario straordinario	
13.20: Il notiziario ore 13.20	
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio	
16.30: Sveglia Trieste - tai chai	
16.45: Sveglia Trieste - pilates	
17.10: Il notiziario - meridiano - r	
17.30: Trieste in diretta	
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.05: Macete (st. 2020/2021)	
19.30: Il notiziario ore 19.30	
20.00: Macete (st. 2020/2021)	
20.30: Il notiziario - r	
21.00: Il caffè dello sport	
22.30: Macete (st. 2020/2021)	
23.00: Il notiziario - r	
23.30: Trieste in diretta	
00.30: Il notiziario - r	
01.00: Macete Live - replica	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 La frontiera sommersa	
15.05 Videomotori	
15.25 Itinerari collezione	
15.45 Slovenia magazine	
16.15 Il settimanale	
16.45 I nuovi vicini	
17.15 Istria e... dintorni	
18.00 Sportel	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Zona sport	
19.45 Young Village Folk	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Artevisione magazine	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Rojaki	
22.45 Ljudje in zemlja	
23.25 Sportel	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	19/22	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Di notte e di mattina temporali e piogge in genere abbondanti, localmente anche intense specie a est. Quota neve inizialmente oltre i 2000 m, in calo verso i 1500 specie sulle Giulie. Non si esclude qualche temporale localmente più forte. Su pianura e costa soffierà Bora moderata. Dal pomeriggio miglioramento con schiarite e vento in attenuazione, ma permarrà una certa instabilità con la possibilità di qualche ulteriore locale rovescio o temporale.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo generalmente soleggiato sulle regioni occidentali; qualche temporale invece sul Triveneto. **Centro:** Nuvolosità parziale, salvo qualche addensamento più consistente su Toscana e Appennino, con locali piovoschi. **Sud:** Cieli in genere soleggiati, salvo qualche nube in più sui rilievi durante il pomeriggio.
DOMANI
Nord: Tempo in gran parte soleggiato, ma con variabilità sulle Alpi orientali qualche breve rovescio sulle pianure venete. **Centro:** Cieli in prevalenza poco nuvolosi, salvo qualche addensamento pomeridiano a ridosso dell'Appennino. **Sud:** Tempo stabile e cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, salvo innocua nuvolosità pomeridiana sui rilievi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,9	18,6	79%	34 km/h	Pordenone	11,7	19,6	74%	25 km/h
Monfalcone	14,7	17,4	82%	31 km/h	Tarvisio	5,5	17,4	75%	21 km/h
Gorizia	11,5	19,0	86%	31 km/h	Lignano	15,8	18,5	76%	32 km/h
Udine	11,8	19,8	86%	34 km/h	Gemona	10,6	18,3	87%	25 km/h
Grado	16,8	17,8	80%	39 km/h	Piancavallo	2,4	9,5	96%	11 km/h
Cervignano	11,0	19,6	83%	28 km/h	Forni di Sopra	4,3	14,9	85%	26 km/h

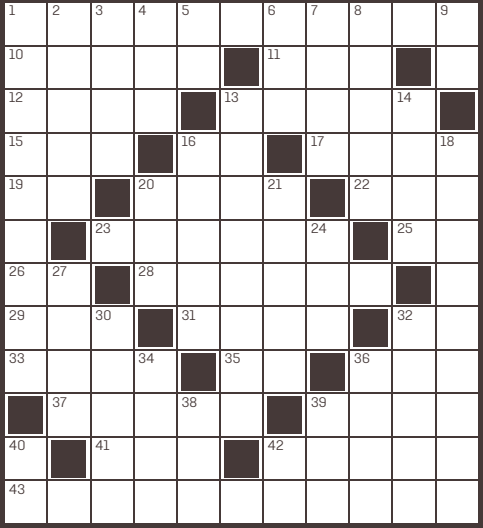
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	17,3	0,10 m
Grado	quasi calmo	17,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	17,5	0,10 m

IL CRUCIVERBA

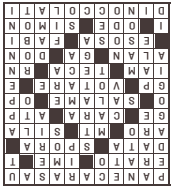
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Una specialità sarda - **10** La musa del poeta - **11** Profondissime - **12** La comporta ogni scadenza - **13** Cellula riproduttrice dei funghi - **15** Altro nome del gichero - **16** Iniziali di Troisi - **17** Altopiano calabrese - **19** L'inizio di gennaio - **20** Così si vende la pelle - **22** Riunisce i tennisti professionisti - **23** L'insaccato di Felino - **25** Si grida saltando - **26** Si corrono in F1 (sigla) - **28** Recarsi alle urne - **29** Il "già" di Cicerone - **31** Contiene reliquie - **32** Il simbolo del radon - **33** L'attore Bates - **35** Centro di Lugano - **36** Fiume russo - **37** Avida - **39** Niccolò cantante - **41** Una lirica in versi - **42** Il Bolívar eroe sudamericano - **43** Sciolti e cascani nel camminare.

VERTICALI: **1** La scienza della Montessori - **2** Solcare con il vomere - **3** Venuto alla luce - **4** Il Beta amico di Topolino - **5** Lo ripete la gallina - **6** Una sigla sulle lapidi - **7** Tori della musica Usa - **8** Non frivola - **9** Antico do - **13** Prepara piani di guerra - **14** Di notevole statura - **16** Hector-Henri scrittore - **18** Attraversano l'Italia centro-meridionale - **20** Cavaliere in tre lettere - **21** Una rete tra due alberi - **24** Lunga fase geologica - **27** Arnesi dei fornai - **30** Perry dei romanzi gialli - **32** L'umanoide in fabbrica - **34** Intrico di corde - **36** Signora dell'aristocrazia - **38** Un "demi" tra gli champagne - **39** Se è di ferro... non cuce - **40** Come prima, ma abbreviato - **42** In fondo all'abisso.





» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO





SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 maggio 2021
è stata di 21.663
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti sul lavoro. Svago.

TORO

21/4 - 20/5



Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Molto relax in serata.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CANCRO

22/6 - 22/7



Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili. Successo in amore.

LEONE

23/7 - 23/8



Chiarite senza perdere tempo un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni, sorprenderete il partner.

VERGINE

24/8 - 22/9



Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni ed incomprensioni nella vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete un po' più di tono.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Godete del favore degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle piccole inevitabili seccature. Riposo.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI

20/2 - 20/3



Dovrete controllarvi ed evitare di fare di testa vostra: un errore di valutazione potrebbe mandare in fumo un progetto a cui state lavorando. Potreste avere intuizioni sbagliate.

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

TRIESTE
Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it



**TI RESTITUIAMO IL 50 %
DELLA TUA SPESA
IN BUONI SCONTO**

DAL 17 MAGGIO AL 1 GIUGNO

Clienti Horeca esclusi

I buoni sconto potranno essere utilizzati
dal 3 al 30 Giugno 2021 presentando la carta fedeltà